DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 61

il Quotidiano del NordEst

Martedì 14 Marzo 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Il caso
Tagliati i fondi al Teatro Club: «Pronto il ricorso al Tar»
A pagina VI

Cinema
Oscar, il "riscatto" dei dimenticati Fraser, da Venezia alla statuetta
De Grandis a pagina 16

Calcio
Giroud non basta, Milan bloccato L'Inter a Oporto per passare il turno
A pagina 19

«Ombre russe sugli sbarchi»

▸I sospetti del governo: «Migranti usati dalla brigata Wagner per ricattare l'Italia»

▸Il ministro Crosetto: «Chiara strategia di guerra ibrida». I timori del premier

La mano russa dietro il boom di partenze e sbarchi di migranti verso l'Italia. E la firma della brigata Wagner, il gruppo di mercenari al servizio dell'oligarca più osservato e temuto da Putin. Sono i vertici del governo italiano ad avanzare il sospetto. Tajani: «Molti migranti arrivano da aree controllate dal gruppo Wagner. Non vorrei ci fosse un tentativo di spingerli verso l'Italia». Crosetto: «È strategia chiara di guerra ibrida che la divisione Wagner sta attuando». La stessa Meloni si dice convinta che non si possa «lasciar prendere piede in Africa ai mercenari della Wagner».
Bechis a pagina 2

L'analisi

La politica dei tassi che fa male alle banche

Osvaldo De Paolini

Ci si interroga sul perché di fronte alla valanga che ha travolto la Silicon Valley Bank (Svb), ieri i principali indici di Wall Street, il Dow Jones e il Nasdaq, siano addirittura cresciuti per buona parte della giornata invece di cadere come hanno fatto quelli delle Borse europee, Milano in particolare, timorose di un possibile contagio con effetti simili a quelli propagati nel 2008 dal terremoto Lehman Brothers. In effetti già domenica questo timore era andato attenuandosi, vista la rapidità con la quale Tesoro e Federal Reserve erano scese in campo per contenere la diffusione del panico.

Un segnale che evidentemente in Europa è giunto smorzato, forse perché ancora oggi non sono del tutto assorbiti gli effetti del cataclisma che quattordici anni fa sconvolse la finanza mondiale. Ma il buon umore di Wall Street non significa che nei prossimi giorni non avremo altre scosse: traumi di questa violenza hanno bisogno di tempo per essere assorbiti. E comunque negli Stati Uniti la vicenda avrà strascichi che lasceranno ferite, anche profonde. (...)
Continua a pagina 23

Belluno. Il mister del Cavarzano: «Conta il fair play»

«Quel rigore era ingiusto, ho chiesto io di sbagliarlo»

SPIRITO SPORTIVO **Alex Da Riz allena gli allievi del Cavarzano Limana: per lui, più delle vittorie conta l'aspetto educativo. Ha chiesto ai suoi di sbagliare il rigore concesso per errore.**
Alpago Novello a pagina 20

Finanza

Borse a picco per il crac di Silicon Bank

La rete di protezione allestita dagli Stati Uniti intorno al crac della Silicon Valley Bank non ha evitato il duro contraccolpo sulle borse europee che hanno avuto un lunedì nero. Milano giù del 4%, bruciando 24 miliardi di valore di Borsa.
Amoruso e Guaita alle pagine 6 e 7

Unabomber, in aula una vittima: «Io qui per chi non ha voce»

▸Trieste, parla Francesca Girardi. Affidato l'incarico ai periti: 90 giorni per le analisi

Assegnato ieri l'incarico formale a due periti di analizzare dieci reperti per verificare se è possibile estrarre da questi il Dna di Unabomber. Francesca Girardi e Greta Momesso, l'altra giovane vittima di Unabomber, shanno firmato la richiesta di riapertura delle indagini. «Non era scontato - dice Francesca Girardi - che venissero riaperte le indagini, ma sono fiduciosa si possa arrivare a mettere un punto finale. Voglio rappresentare quelle persone che non hanno la voce per essere qui».
Soligon a pagina 13

In carcere

Mala del Brenta, ex tenta il suicidio poi pesta un agente

Gino Causin, ex della Mala del Brenta, ha aggredito un agente penitenziario, in carcere a Torino, intervenuto mentre Causin tentava il suicidio.
Dianese a pagina 13

Il caso molestie

Joe Formaggio, si vota la censura FdI d'accordo Cecchetto assente

Alda Vanzan

Milena Cecchetto non parteciperà alla seduta del consiglio regionale del Veneto di questa mattina, quando verrà messa ai voti la censura con sospensione di cinque giorni di Joe Formaggio, il consigliere eletto nelle liste di Fratelli d'Italia che giusto una settimana fa, nell'anti-aula di Palazzo Ferro Fini, l'ha molestata. La consigliera leghista, già sindaco di Montecchio Maggiore, ha deciso di non presentarsi a Venezia. I colleghi la descrivono ancora provata e scossa.
Continua a pagina 9

Veneto

«Infiltrazioni mafiose, così difendiamo le imprese»

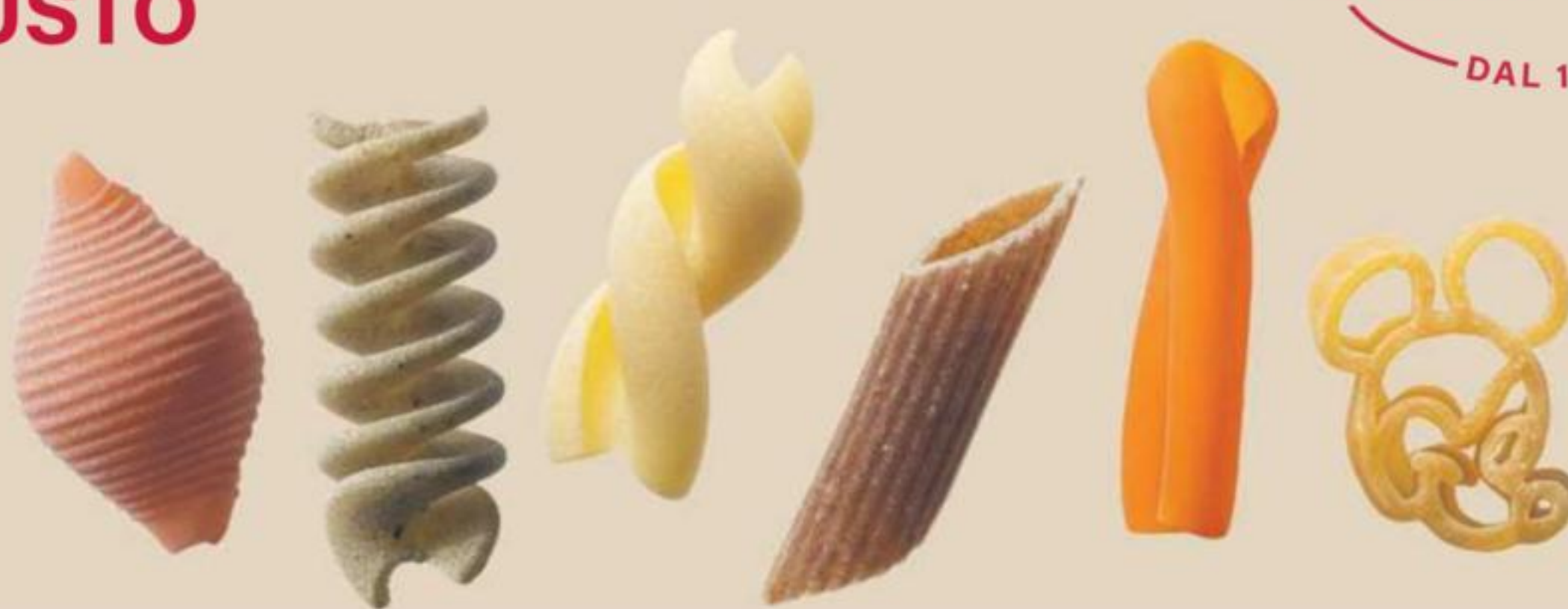
Angela Pederiva

Edilizia, immobiliare e commercio, ma pure manifatturiero, attività professionali, servizi di acqua e rifiuti. Rilanciato dalla rivista Esodo presentata in Consiglio regionale, l'allarme sulle infiltrazioni mafiose nelle imprese venete, quantificate dall'Università di Padova nel 6-7% delle società di capitali, non sorprende e tuttavia preoccupa le associazioni di categoria. Rivela infatti Paolo Ghiotti, presidente regionale di Ance, la rappresentanza dei costruttori che secondo l'analisi (...)
Continua a pagina 12

Credito

«Così le nostre Bcc "salvano" i piccoli comuni del Veneto»

Mattia Zanardo

Nate oltre un secolo fa all'ombra del campanile, vi sono tuttora rimaste. Sempre più spesso da sole. In quasi un quinto dei comuni veneti dove c'è una banca, vi è un'unica filiale e questa appartiene al credito cooperativo. Tra eventi straordinari, come il crack delle ex popolari, e tendenze strutturali, in primis (...)
Continua a pagina 15

Vicenza

La terra inquinata dai Pfas, il Tar: «Paghi la Marzotto»

Ritenendo che per le sperimentazioni industriali di 60 anni fa siano stati usati i famigerati Pfas, contaminando l'area delle scuderie attigue a villa Marzotto a Trissino, la Provincia di Vicenza ha ordinato una bonifica di cui ora si stanno facendo carico le tre figlie di Giannino Marzotto, mentre la capogruppo che porta avanti il marchio tessile ha impugnato la diffida ad agire davanti al Tar del Veneto. Ieri la sentenza: il ricorso è stato respinto in base al principio che «chi inquina, paga».
Pederiva a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Serenissima: Delitti e Misteri - Vol. 2" + €7,90

L'emergenza nel Mediterraneo

Migranti, pista russa «Usati dalla Wagner per ricattare l'Italia»

▸Meloni: «Freniamo i miliziani Cutro? Ho la coscienza a posto»

▸L'allerta di Tajani e Crosetto Prigozhin attacca: «Bugie»

IL CASO

ROMA La mano russa dietro il boom di partenze e sbarchi di migranti in Italia. E la firma della brigata Wagner, il gruppo di mercenari al servizio di Evgenij Prighozin, l'oligarca più osservato e temuto da Vladimir Putin. È un sospetto pesante e ad avanzarlo sono i vertici del governo italiano.

IL MONITO

Ieri hanno lanciato l'allarme quasi in contemporanea. Antonio Tajani, vicepremier e ministro degli Esteri: «Molti migranti arrivano da aree controllate dal gruppo Wagner. Non vorrei ci fosse un tentativo di spingerli verso l'Italia», ha chiosato in visita a Gerusalemme, a margine di un bilaterale con il premier israeliano Benjamin Netanyahu. A stretto giro Guido Crosetto: «Mi sembra che ormai si possa affermare che l'aumento esponenziale del fenomeno migratorio che parte dalle coste africane sia anche, in misura non indifferente, parte di una strategia chiara di guerra ibrida che la divisione Wagner, mercenari al soldo della Russia, sta attuando, utilizzando il suo peso rilevante in alcuni paesi Africani», l'alert lanciato dal ministro della Difesa. Ma a puntare i riflettori sui militari russi è la stessa premier Giorgia Meloni, convinta che non si possa «lasciar prendere piede in Africa ai mercenari della Wagner». Non solo Cutro. Il barchino rovesciato al largo della Libia domenica, decine i morti, non è che la punta dell'iceberg.

IL LIBRO SUI 10 ANNI DI PAPA FRANCESCO

Il premier Giorgia Meloni con il segretario di Stato Vaticano Pietro Parolin alla presentazione del libro di padre Antonio Spataro "L'Atlante di Francesco"

LA PREMIER INSIEME A SPADARO E PAROLIN IL CARDINALE: «POSSIBILE VISITA DEL PAPA IN CALABRIA»

All'orizzonte, stando alle stime degli apparati italiani di sicurezza, ci sono decine di migliaia di migranti pronti a salpare verso l'Italia da Libia, Tunisia e Turchia. Un'escalation - sembrano indicare i ministri e la premier, reduci da una riunione mattutina a Palazzo Chigi con il titolare del Viminale Matteo Piantedosi e i vertici dei Servizi segreti - che non è solo figlia della disperazione. Ma trova una regia nella più temuta organizzazione militare russa. Un esercito parallelo che da anni agisce per conto del Cremlino lì dove le truppe regolari non possono o non osano, dalla Siria all'Africa centrale. Da un anno in prima linea nella guerra in Ucraina, da settimane nelle trincee al centro di Bakhmut, la città sotto assedio nel Donbass. Lui, Prighozin, l'ex "chef" di Putin che con la mobilitazione della Wagner in Ucraina cerca a fatica una rapida carriera ai piani alti di Mosca, nega tutto. Via Telegram, l'oligarca con la mimetica prende di mira Crosetto insultandolo in russo (*Mudak*). «Dovrebbe guardare meno in altre direzioni e occuparsi dei suoi problemi. Noi non siamo al corrente della crisi migratoria, non ce ne occupiamo, abbiamo altri problemi a cui pensare». Eppure a Roma lo scenario di un *pull factor* russo dietro le partenze è preso molto seriamente. Anche dall'intelligence italiana, che nel rapporto annuale del 2021 accendeva un faro sulla «modalità asimmetrica» della compagnia militare nel continente africano. Stime non ufficiali contano quasi 5mila mercenari del gruppo presenti in Africa. Sudan, Repubblica Centrafricana, Guinea. Ma anche due Paesi al centro degli interessi italiani. Da un lato il Mali. Dall'altro la Libia e quella Cirenaica sotto l'egida di Khalifa Haftar dove Mosca ha il controllo di ben quattro basi militari (Jufrah, Qardabiyah, Al-Khadim, Brak al Shati). La scorsa estate un campanello d'allarme era già risuonato negli ambienti italiani della sicurezza. Per un picco insolito di partenze dalle coste vicino ai porti di Tobruk e Derna, rotta riattivata dopo mesi di quiescenza.

LA LINEA DELLA PREMIER

Oggi i dati del Viminale parlano chiaro: in tutto, da inizio anno sono sbarcati in Italia 20.017 migranti, il triplo rispetto all'anno precedente. Una vera emergenza per il governo. Umanitaria e politica. «Più persone partono, più persone si mettono nelle mani di cinici trafficanti e più c'è il rischio che qualcosa vada storto: non credo che questo possa mai essere il modo giusto, umano e responsabile di affrontare questa vicenda» ha detto ieri Meloni intervenendo alla presentazione del libro di padre Antonio Spadaro, "L'Atlante di Francesco", insieme al Segretario di Stato Vaticano Pietro Parolin con cui ha avuto un lungo incontro. «Abbiamo affrontato la questione dei corridoi umanitari», spiega il cardinale che non risparmia un appunto, «spesso le politiche sono di respingimento, bisognerebbe passare a politiche di accoglienza». E non esclude una visita imminente di papa Francesco a Cutro: «Può darsi che intenda andare». Anche la premier ha dedicato un pensiero alla tragedia sulle coste calabresi e le polemiche seguite: «Siamo stati accusati di cose raccapriccianti. Ma la mia coscienza è a posto».

Francesco Bechis

La Wagner in Africa

1 UCRAINA 50.000 unità

2021: 5.000 professionisti

2023: 40.000 galeotti, 10.000 professionisti

Vittime 30.000 — Morti 9.000: 900 professionisti, 8.100 galeotti

2 SIRIA — Supporta il governo di Assad dal 2015. Fino a 5mila combattenti Wagner nel 2017

3 LIBIA — Combatte a fianco del generale Haftar contro il governo dal 2016. 2mila combattenti stimati nel 2021

4 MALI — Combatte i jihadisti dopo il ritiro francese

5 SUDAN — Base logistica per le operazioni in Africa

6 REP. CENTRAFRICANA

7 MOZAMBICO, MADAGASCAR — Si ritiene abbia lasciato i Paesi

SERBIA — Iniziato il reclutamento nel dicembre 2022

AFGHANISTAN — Reclutamento ex membri delle forze speciali in fuga dai Talebani

Fonte: NY Times, BNN

Withub

Le partenze con lo sconto dai territori dei mercenari E Haftar chiude un occhio

IL RETROSCENA

ROMA I primi segnali evidenti di "una spinta" verso l'Italia si sono già visti mentre era in corso la campagna elettorale: a bordo di vecchi pescherecci egiziani hanno cominciato ad arrivare migliaia di migranti dall'est della Libia. Non più dalle coste di Tripoli dove la guardia costiera libica decide se e come intervenire per bloccare le partenze, ma dai porti di Derna e Tobruk, dove il padrone continua a essere il feldmaresciallo Khalifa Haftar e dove presidiano i giacimenti petroliferi (e anche i guadagni) i mercenari della Wagner.

GLI ISTIGATORI

Da mesi i servizi di intelligence italiani indicano la Russia e i suoi miliziani come gli istigatori di questa nuova ondata di partenze. E ora anche i ministri Tajani e Crosetto hanno lanciato l'allarme per la manovra che considerano una forma di pressione sull'Italia per il suo appoggio all'Ucraina. È in corso una guerra ibrida - secondo i nostri 007 - che comprende la continua destabilizzazione della Libia, tanto che ancora nei giorni scorsi è stata respinta al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite l'iniziativa di pace dell'inviato dell'Onu, Abdoulaye Bathily, che puntava all'approvazione di una roadmap e della legge elettorale entro giugno, per poi arrivare al voto entro la fine dell'anno.

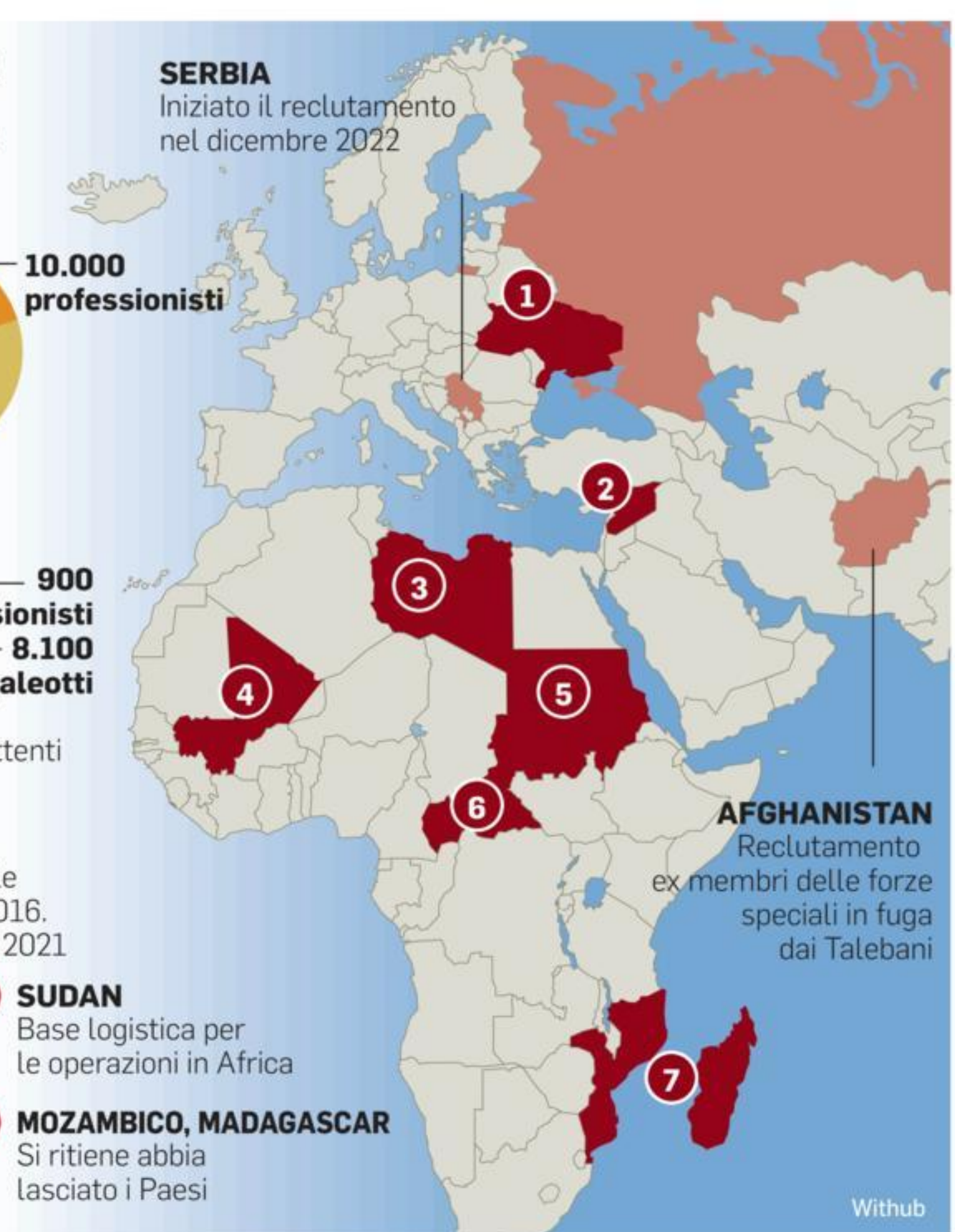
Alle accuse del nostro governo si è premurato di rispondere direttamente sul suo canale Telegram, il capo dei mercenari Wagner, Yevgeny Prigozhin: «Non abbiamo idea di cosa stia succedendo con la crisi dei migranti, ma non ci riguarda».

Di vero c'è, però, che Tobruk e Derna - un tempo sotto maggiore controllo da parte di Haftar - sembrano essere diventati porti di partenza "più economici". Da lì si stanno imbarcando su mezzi di fortuna, prevalentemente profughi di origine siriana, che pagano 5 mila dollari di media per il loro viaggio, mentre ai pakistani e agli afghani che arrivano da altre località sulla costa, vengono chiesti anche 8 mila euro a persona. Si tratta, comunque, di un business gigantesco: basti pensare ai tre barconi arrivati in Sicilia e in Calabria nel fine settimana. C'erano a bordo rispettivamente 220-250 e 375 migranti. Se ognuno dei passeggeri ha pagato queste cifre, a chi li ha spediti in viaggio verso la morte sono entrati in tasca circa 5 milioni di euro.

NEI PORTI DI DERNA E TOBRUK IL VIAGGIO COSTA 5 MILA EURO NELLE ALTRE LOCALITÀ DELLA COSTA LIBICA IL PREZZO È 8 MILA

Anche un rapporto dell'Onu di qualche mese fa sottolinea quanto i combattenti stranieri e le compagnie militari private, in particolare il gruppo Wagner, rappresentino «una seria minaccia», per la sicurezza della Libia. Gli analisti accusano sette gruppi armati libici di utilizzare sistematicamente la detenzione illegale per punire gli oppositori, ignorando le leggi internazionali e nazionali sui diritti civili, comprese le leggi che vietano la tortura. Gli esperti specificano anche che i miliziani in opposizione al governo del Ciad operano ancora oggi dalla Libia e che combattenti sudanesi sono stati reclutati dalle forze fedeli al generale Haftar. Proprio questi ultimi, insieme con altri siriani, operano con la Wagner nella città settentrionale di Sirte e nella vicina base aerea militare di Jufra.

In Cirenaica sono segnalati tra i duemila e i cinquemila uomini del gruppo di mercenari russi. Presidiano quattro basi militari nel territorio del governo non riconosciuto di Tobruk (Brak al Shati, Jufrah, Qardabiyah e Al-Khadim). E consentono così ad Haftar di rimanere saldo al potere.

A una situazione già parecchio complicata, poi, se ne sta aggiungendo un'altra che potrebbe costituire il nuovo fronte di rischio per le partenze. La Tunisia, infatti, ha sorpassato la Libia come Paese di partenza. I dati del Viminale parlano chiaro: almeno 12.083 persone sono partite dalle coste tunisine da inizio anno fino al 13 marzo, più di 170 sbarchi al giorno, un boom del 788 per cento rispetto ai 1.360 arrivi dello stesso periodo dello scorso anno, pari a oltre un terzo dei 32.101 sbarchi complessivi dalla rotta tunisina dell'intero 2022.

LE CAUSE

Di questo passo, solo dalla Tunisia potrebbero arrivare oltre 60 mila persone, non solo tunisini, ma soprattutto subsahariani. Senza contare il naturale aumento previsto in estate per il miglioramento delle condizioni del mare. Quali le ragioni di un simile incremento? La Tunisia è sull'orlo della bancarotta e non ha un governo stabile. Le ragioni di un aumento così evidente - viene considerato dagli esperti -, può essere letto in due modi diversi: il governo troppo debole, non riesce a contenere il traffico di esseri umani e a far rispettare dalla guardia costiera tunisina gli accordi presi con l'Italia e con la Ue. Oppure è in atto un tentativo di pressione da parte del presidente Kais Saied per ottenere maggiori finanziamenti europei che aiutino il Paese a risollevarsi dalla forte crisi economica.

IN CIRENAICA TRA 2MILA E 5MILA UOMINI DELLA WAGNER. SONO LORO A MANTENERE IN SELLA IL GENERALE

Cristiana Mangani

IL RETROSCENA

ROMA Parlare a nuora perché suocera intenda. O meglio: «Parlare di Russia perché gli alleati concentrati sull'Ucraina capiscano che non esiste solo il fronte Est». C'è una strategia precisa dietro le uscite congiunte del governo sul ruolo recitato dalla Wagner nel Sahel. Segnatamente l'obiettivo è spingere gli Stati Uniti a comprendere che il loro impegno, anche solo in termini di sensibilizzazione e sostegno, è fondamentale. Che non possono disinteressarsi in toto della situazione esplosiva che sta profilandosi sulle coste del Mediterraneo.

IL VERTICE

Nella riunione tenuta ieri a palazzo Chigi tra Giorgia Meloni e i vertici dei servizi segreti italiani (presenti anche i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, oltre ai ministri Matteo Piantedosi e Guido Crosetto), gli 007 hanno illustrato nel dettaglio le previsioni sull'andamento delle partenze nelle prossime settimane. Numeri «realisticamente vicini» a quel 900mila trapelato nei giorni scorsi. Per cui la principale convinzione maturata - per quanto banale - è che «bisogna agire in fretta». Tutto ruota intorno all'immediatezza. E quindi, ragionano ai vertici del governo, se è poco plausibile che si arrivi in tempi rapidi ad una pur auspicabile missione congiunta europea, le risposte ora devono essere altre.

La prima può quindi essere quel maggior coordinamento delle forze marittime stralciato dal decreto varato a Cutro per «alcuni nodi politici». Ovvero assegnare alla Marina Militare - soprattutto ai suoi radar e alle sue strumentazioni tecnologiche - la regia delle operazioni di controllo, ricerca e soccorso nel Mediterraneo. Gli effetti sarebbero istantanei e per farlo basterebbe un decreto attuativo dato che il Diism (Dispositivo interministeriale integrato per la sicurezza marittima) risale al 2007, anche se non è mai stato davvero avviato.

Posto che continuerà il lavoro ai fianchi di Bruxelles per ottenere nuovi fondi da destinare alla lotta ai trafficanti, la seconda risposta immediata concepita dal governo

20.017 I migranti sbarcati in Italia nel 2023

6.152 Gli arrivi nello stesso periodo del 2022

12.083 Le partenze, ad oggi, dalle coste tunisine

+788% Le partenze dalla Tunisia rispetto a inizio 2022

Uno dei migranti salvato dal naufragio in acque libiche e portato a Pozzallo

Sbarchi, regia alla Marina Asse con gli Usa su Tunisi

▶Vertice Meloni-007: si lavora a risollevare il Paese per allentare il ritmo delle partenze

▶Dopo lo stop nel decreto Flussi riecco l'idea di un coordinamento della Difesa

SERVE IL NULLA OSTA DI WASHINGTON PER LIBERARE 2 MILIARDI DEL FMI E FRENARE INFLAZIONE E DEBITO TUNISINI

sarebbe quella di accelerare la consegna delle motovedette destinate alla guardia costiera di Tripoli. Durante il viaggio compiuto dalla premier in Libia il 28 gennaio scorso, nell'ambito del progetto europeo Sibmmil, sono infatti stati siglati accordi per due navi guardacoste "Corrubia" e tre "Classe 300", ovvero imbarcazioni specializzate in ricerca e soccorso, inaffondabili e autoraddrizzanti, che possono ospitare a bordo fino a 200 migranti. Per ora però dal cantiere Vittoria di Adria (Rovigo) è uscita solo una "Classe 300". Le altre due invece, a quanto si apprende, saranno consegnate «nel giro di pochi giorni» alle autorità libiche nel porto di Messina. L'idea in questo caso è allentare un minimo la pressione delle partenze dalle coste tripoline per concentrare il maggior numero possibile di sulla Tunisia.

Tunisi infatti, oggi rappresenta l'emergenza più immediata. Fino a questo momento dei quasi 20mila migranti arrivati in Italia nel 2023, 12.083 provengono dalla Tunisia. Stando agli ultimi dati del Viminale un boom del 788% rispetto ai 1.360 arrivi dello stesso periodo dello scorso anno. Il Paese è economicamente e politicamente allo sbando, ed è diventato terreno fertile non solo per i mercenari russi quanto, a leggere un report dei servizi, «alcuni sodalizi criminali composti da cittadini tunisini e italiani coinvolti in vari traffici illeciti tra cui il favoreggiamento dell'immigrazione irregolare». Per fermarli non bastano motovedette o azioni di pattugliamento concordate, ma bisogna fare in modo che le autorità tornino ad avere il controllo della situazione. Perché ciò accada è necessario stoppare la crescita dell'inflazione (nel 2023 toccherà l'11%), rilanciare l'intero sistema economico e allentare la morsa del debito (che ha raggiunto il 90% del Pil).

Obiettivi per cui il presidente tunisino Kais Saied e il capo della banca centrale del paese Marouane El Abassi si sono rivolti al Fondo Monetario Internazionale ottenendo - già lo scorso ottobre - un'intesa di principio del valore di circa 2 miliardi di dollari. Da allora però le risorse sono rimaste bloccate dall'assenza di un nulla osta da parte di Washington. Per gli Stati Uniti infatti, il via libera è condizionato allo status istituzionale tunisino, con il regime autoritario di Saied che è molto vicino a Mosca e Pechino.

In pratica l'Italia sta esercitando un doppio pressing. Il primo è su Biden, Blinken e Yellen. Il secondo invece sullo stesso Saied, affinché muti la propria postura internazionale e possa quindi accedere ai fondi necessari a risollevare il Paese. Roma sta spingendo molto. «In questi giorni - ha detto non a caso ieri Meloni alla presentazione del libro di Padre Antonio Spadaro, "L'Atlante di Francesco. Vaticano e politica internazionale" - mentre altri fanno polemiche, io parlo al telefono per sbloccare un fondo internazionale tunisino senza il quale la Tunisia rischia grosso. Non c'è un interlocutore su questo che ascolti. Speriamo nelle prossime ore. Ma è quel che stiamo facendo. Io credo che e questa la politica seria che va fatta».

Francesco Malfetano

LO SCENARIO

La Ue: solo le navi di Tripoli possono agire nei loro mari Scontro nell'Europarlamento

STRASBURGO «Ogni vita persa in mare è una vita persa di troppo». L'ennesimo naufragio nel Mediterraneo piomba sulle istituzioni Ue, ma anche stavolta mancano i contorni di una soluzione europea sui salvataggi all'orizzonte. C'è l'impegno, però, da parte della Commissione europea, di inviare alla Libia nuove motovedette per intensificare i pattugliamenti. In particolare perché, ha ricordato un portavoce dell'esecutivo Ue, quando il disastro si verifica nella acque libiche (e non in acque internazionali, come accaduto invece l'altra notte), «lì possono intervenire solo le imbarcazioni della Guardia costiera» di Tripoli.

L'IMPEGNO

«Apparteniamo a una generazione di politici che non può dimenticare queste tragedie. Abbiamo un dovere da compiere e una responsabilità da realizzare», ha detto la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, aprendo la sessione plenaria dell'Eurocamera a Strasburgo con un minuto di silenzio per i 79 morti in mare di Steccato di Cutro. «Non dobbiamo rimanere indifferenti davanti a questi eventi, non possiamo accettare che il Mediterraneo diventi un cimitero», ha aggiunto. Sui salvataggi in mare, però, la Commissione Ue si attiene al copione (e alle sue attribuzioni istituzionali): Bruxelles «non ha le capacità né le competenze per intervenire» nelle attività di soccorso, o anche solo nell'individuazione delle navi da mobilitare nella zona Sar, quella, cioè, di ricerca e soccorso.

«Vediamo chiaramente che c'è la necessità di rafforzare la capacità libica, perché la Guardia costiera non sempre ha i mezzi necessari» alla sorveglianza delle frontiere che le è demandata, ha aggiunto un'altra portavoce della Commissione, confermando che nuove motovedette finanziate con fondi Ue verranno inviate alla Libia, dopo quelle consegnate poco più di un mese fa.

Il braccio di ferro sui naufragi, intanto, incrina ulteriormente i rapporti già molto tesi tra i due principali gruppi parlamentari che compongono la cosiddetta "maggioranza Ursula": popolari del Ppe, da un lato, e socialisti e democratici dell'S&D, dall'altro.

LA COMMISSIONE SI DEFILA: «NON ABBIAMO CAPACITÀ E COMPETENZE PER INTERVENIRE»

LA POLEMICA

Ai primi non sono andate giù le parole della capogruppo S&D Iratxe García Pérez, che aveva accusato il governo Meloni «della nuova, evitabile tragedia, e per il fallimento di portare avanti le operazioni di ricerca e soccorso».

Per il Ppe, gli avversari «usano questa tragedia per segnare punti politici, ma si rifiutano di parlare di come impedire alle persone di attraversare il Mediterraneo». Da parte loro, i popolari assicurano invece di voler premere questa settimana «per ottenere finalmente un voto parlamentare sul Nuovo Patto Ue per la migrazione e l'asilo».

Sullo sfondo della contesa, prende forma la battaglia per la prossima maggioranza Ue, che il centrodestra vorrebbe organica al campo conservatore e non più di larghe intese. Oggi pomeriggio a Strasburgo, intanto, l'esecutivo Ue presenterà una nuova comunicazione strategica sulla gestione delle frontiere e una proposta di raccomandazione ai governi sul mutuo riconoscimento dei rimpatri. Il focus, insomma, rimane alto su respingimenti e sui ritorni. È un altro tassello del processo che, nelle intenzioni, dovrà portare a sbloccare prima delle elezioni Ue del maggio 2024 il Patto sulla migrazione e l'asilo.

Ma una "Mare Nostrum" Ue, un'operazione di salvataggio sotto le insegne europee, ad oggi non c'è. Né c'è consenso tra i Paesi membri per metterla in piedi, anche se alcuni assicurano che il clima è più disteso che in passato, come ha dimostrato pure il recente bilaterale tra l'olandese Mark Rutte e Giorgia Meloni a Roma. Il punto relativo alla migrazione tornerà sul tavolo del prossimo summit dei leader, tra una settimana, aveva già anticipato il presidente del Consiglio europeo Charles Michel rispondendo alla lettera inviata da Meloni.

OGGI A BRUXELLES IL NUOVO PIANO LITE TRA I SOCIALISTI (CHE CRITICANO L'ITALIA) E I POPOLARI: «INDICATE SOLUZIONI»

GLI INTERVENTI DI SALVATAGGIO

Uno dei tre barconi tra la Sicilia e la Calabria per i quali, venerdì scorso, erano scattate le operazioni di soccorso portate avanti dalla Marina Militare e dalla Guardia Costiera

In quell'occasione non sono, però, attese decisioni operative, fanno trapelare fonti vicine al dossier. E neppure conclusioni negoziate e concordate dai Ventisette. Non si vuole andare alla conta, ma durante il dibattito potrebbero volere gli stracci.

Gabriele Rosana

Le mosse del governo

L'intervista Adolfo Urso

«Flussi regolari collegati alle richieste delle imprese Così fermiamo i trafficanti»

▶Il ministro: «Necessaria una programmazione con i Paesi d'origine Premi a chi rispetta le regole. Abbiamo risolto molte crisi aziendali»

Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, il governo sta preparando il decreto flussi, si parla di almeno 100 mila immigrati regolari. È questo il numero corretto e, soprattutto, quanta manodopera serve alle aziende italiane?

«Le nuove norme che sono state approvate nell'ultimo Consiglio dei Ministri sono tese da un parte a rafforzare gli strumenti di contrasto ai flussi migratori illegali e all'azione delle reti criminali che operano la tratta di esseri umani, dall'altra a semplificare le procedure per l'accesso, attraverso canali legali, dei migranti qualificati. Per quanto di nostra pertinenza, stiamo procedendo a un censimento dei fabbisogni e delle competenze che interessano il nostro sistema d'impresa, in modo da avere una visione aggiornata su quali tipologie di lavoro c'è maggior bisogno nel nostro Paese anche al fine di realizzare la formazione direttamente nei paesi d'origine. A breve avremo un quadro chiaro della situazione, anche dal punto di vista numerico».

Ma che obiettivo avete?

«L'obiettivo è arrivare a un andamento di flussi regolari in corrispondenza con le esigenze delle imprese e del settore produttivo in generale. Le nuove disposizioni vanno proprio in tal senso: una programmazione che si realizzerà con i Paesi di origine, introducendo anche un sistema di premialità per chi maggiormente rispetta le regole».

In quali settori c'è maggiore carenza o bisogno di manodopera specializzata?

«La richiesta di manodopera specializzata riguarda sia il mondo delle nuove tecnologie e delle professioni innovative - basti pensare a sfide come quella dell'intelligenza artificiale, della meccatronica, delle biotecnologie - sia le attività più tradizionali, a cominciare da quelle stagionali del sistema agricolo e del turismo, sino a quelle inerenti il settore delle costruzioni e in alcune regioni anche delle aziende manifatturiere che non riescono a soddisfare gli ordini per mancanza di manodopera».

Ma sul piano economico l'Italia e l'Europa cosa dovrebbero fare per difendersi dall'Ira degli Stati Uniti e dalla sfida asiatica?

«Esattamente quello che ha fatto Washington. Una vera politica industriale che si regga su quattro pilastri: aumento della produzione energetica, autonomia sulle materie prime critiche, grandi risorse pubbliche a supporto dei settori strategici e misure di reshoring. Dobbiamo farlo insieme, e non contro gli Stati Uniti, per rispondere alla grande sfida sistemica della Cina».

L'incontro tra Biden e von der Leyen è stato risolutivo in tal senso?

«È di buon auspicio per la strada comune che dobbiamo intraprendere. Abbiamo sostenuto sin dall'inizio che sbagliava chi cercava scorciatoie, intese separate, interlocuzioni bilaterali, così come chi sollecitava a contrapporsi agli Stati Uniti. Su questi dossier così importanti per il futuro del Continente, l'Italia ha svolto un ruolo assertivo per unire e non dividere l'Europa in una logica Atlantica. Abbiamo interpretato meglio di altri i valori di solidarietà e di coesione che sono a fondamento della Casa comune».

Ieri ha incontrato gli ambasciatori dei Paesi Ue in Italia, quali sono stati gli argomenti di discussione?

«Ho apprezzato l'iniziativa della presidenza svedese, che sta dimostrando leadership. Hanno voluto ascoltare la nostra posizione perché ne riconoscono la prospettiva strategica. Peraltro, su molti dossier, a cominciare dall'automotive, stiamo indicando noi la strada. E pensiamo che sia necessario raggiungere una nuova e più significativa intesa che tenga conto delle esigenze produttive e sociali. L'elettrico non è una religione ma una tecnologia, come l'e-fuel, il biofuel e l'idrogeno. Dobbiamo avere una visione di neutralità tecnologica».

Passiamo ai temi più strettamente nazionali. A che punto siamo con i numerosi tavoli di crisi aziendali che sono aperti al suo ministero?

«Abbiamo cambiato strategia: piuttosto che aspettare le crisi, per poi nominare gli amministratori straordinari, abbiamo messo in campo un'azione preventiva, confrontandoci con le associazioni e i sindacati, monitorando i settori in difficoltà, interloquendo con le aziende. Così abbiamo realizzato il decreto Lukoil, riassestato l'ex Ilva, risolta l'annosa questione Sider Alloys, affrontato la vertenza Wartsila. Abbiamo convocato i tavoli di moda, automotive, tlc e insediato quello sul riordino del settore dei carburanti. Nei prossimi giorni saranno insediati i tavoli su chimica, farmaceutica, agroindustria. Prevenire è meglio che curare».

CHI È

Adolfo Urso, nato a Padova il 12 luglio 1957, è ministro delle imprese e del Made in Italy. Giornalista professionista, in precedenza ha militato nell'Msi, in An ed è stato più volte viceministro

SULL'AUTOMOTIVE L'ITALIA STA INDICANDO LA STRADA RILANCIAMO ALMAVIVA, ANSALDO ENERGIA E IL POLO DI PIOMBINO

Nella scorsa settimana i lavoratori Almaviva in Sicilia sono tornati in piazza. Qual è la situazione attualmente?

«Anche questo caso si avvia a soluzione: nel decreto legge sul personale abbiamo predisposto una norma per garantire l'occupazione sino al 31 dicembre. Sarà approvato nelle prossime ore. In Sicilia, inoltre, abbiamo indicato ai commissari di attivare le procedure per Termini Imerese: siamo convinti che vi siano le condizioni per il rilancio del polo industriale con nuovi e significativi investitori. Abbiamo avviato un percorso comune con la Regione. Sono positivo».

Anche alle acciaierie di Piombino c'è agitazione...

«Ci siamo confrontati con le aziende, sia con Jindal sia con Agarwal. Ho incontrato sia il sindaco Ferrari, che mi ha presentato un progetto di grande respiro, sia il governatore Giani. Nel piano siderurgico nazionale che stiamo predisponendo il sito di Piombino avrà un ruolo significativo. Vi è rinnovato interesse e credo che l'area industriale tornerà ad essere un polo di sviluppo anche logistico e portuale. Ovviamente dobbiamo superare una serie di errori compiuti da altri. Basti ricordare che gli operai sono in cassa integrazione da otto anni!».

Su Ansaldo Energia vi siete fatti garanti della ricapitalizzazione, come procede il tavolo?

«Abbiamo fatto tre cose in poche settimane: garantito la ricapitalizzazione, nominato il nuovo ceo, firmato 4 contratti in Azerbaijan che garantiscano la produzione. Ora dobbiamo proseguire in questo senso: i nuovi contratti dimostrano come Ansaldo Energia abbia tecnologie e competenze riconosciute proprio nei Paesi a più alta crescita».

Altra strada anche in Piaggio Aerospace?

«Noi non molliamo. Abbiamo nominato altri due commissari con grande esperienza specifica per predisporre la nuova gara, con la certezza che stavolta vi sia una soluzione industriale. L'amministrazione straordinaria è per sua definizione temporanea: diversi player hanno manifestato interesse, nazionali e internazionali, sarà valutato quello più attinente per il rilancio di una azienda strategica per il nostro Paese».

Umberto Mancini
Ernesto Menicucci

L'INTERVENTO

Richiedenti asilo e politica fiscale per far decollare il nostro turismo

Massimo Caputi

È impensabile rilanciare il turismo italiano e inseguire il primo e secondo posto mondiale di incoming di Francia e Spagna se non si affronta e risolve il tema, ormai drammatico, delle risorse umane. La voce turismo dà un contributo al Pil enorme e genera un'economia stellare, basti pensare al contributo di trasporti, alimentare, edilizia, reti dati, eccetera. La crisi delle risorse umane nel settore è ormai tale che necessiterebbe di un tavolo governativo coordinato dal premier Meloni con attorno i ministri competenti, vale a dire Daniela Santanchè, Giancarlo Giorgetti, Marina Calderone e Matteo Piantedosi. Contratti, fiscalità e formazione sono i tre nodi gordiani che vanno sciolti, pena una debacle del settore che inciderebbe fortemente sul sistema Italia.

Quanto alla fiscalità e ai contratti, va premesso che i dipendenti delle attività turistiche lavorano di sabato, domenica, tutte le feste comandate e soprattutto la sera a fronte - ciò fa parte del problema - di un elevato costo aziendale complessivo. E questi lavoratori alla fine del mese si trovano in tasca meno del loro collega spagnolo o francese, rappresentando un potente disincentivo a bussare alle porte del turismo. Di qui la necessità di un taglio urgente del cuneo fiscale per il settore, altrimenti la mano d'opera continuerà a mancare. E mentre si fanno crescere le nuove leve, si dovrebbero recuperare quei pensionati del settore che non hanno ancora esaurito le loro ambizioni lavorative, e che oggi prestano la loro opera spesso retribuiti "in nero". Non solo causa di una cattiva pratica che inquina tutti i settori, ma anche a causa di una fiscalità punitiva e ingiustificata che andrebbe quanto prima allineata al gravoso impegno richiesto. Ciò consentirebbe di prevedere nella contrattazione collettiva compensi adeguati per feste, week end, lavoro serale e notturno, senza che il costo per l'azienda diventi insostenibile: la defiscalizzazione delle mance è un pannicello che non risolve nulla.

Massimo Caputi

Infine il tema della formazione: qui serve una svolta decisa. Gli Istituti Alberghieri sono purtroppo spesso obsoleti rispetto alle necessità del mercato, in velocissima evoluzione, mentre i tanto celebrati Its non hanno mai espletato appieno la loro funzione. In un settore fortemente caratterizzato rispetto ad altri settori come il manifatturiero – basti solo pensare agli aspetti relazionali con la clientela - la formazione va fatta principalmente in azienda e non con formule burocratiche ed autoreferenziate. Una riedizione aggiornata dei Cfl (Contratti Formazione e Lavoro) o dei contratti di inserimento ed una nuova formulazione del Fnc (Fondo Nuove Competenze) sulle esigenze del turismo, con meno rigidità di quello in essere per la generalità delle altre imprese, possono essere due strumenti di breve-medio periodo per generare la formazione che però deve essere fatta in azienda. Immaginiamo di poter assumere, con lo scopo di formarla, un'intera classe di un Istituto Alberghiero per 18 mesi, ebbene si può stare certi che ne uscirebbe molto di buono.

SERVE UNA SVOLTA SULLA FORMAZIONE: ALBERGHIERI E TECNICI NON FUNZIONANO, L'EDUCAZIONE VA FATTA IN AZIENDA

Last but not least, c'è poi un tema che riguarda il Decreto Flussi per il Turismo: in Italia ci sono moltissimi stranieri regolarmente residenti, ma in possesso di permessi di soggiorno o di visti che però non consentono loro di lavorare, come ad esempio i "richiedenti asilo politico". Ebbene, si dovrebbe consentire alle imprese del settore turistico di assumere questi lavoratori in modo trasparente e con forte supporto per la formazione "on the job". Peraltro alcuni enti, come la Comunità di Sant'Egidio, hanno visione delle potenzialità di questi soggetti ai quali il lavoro qualificato nel settore potrebbe dare anche una maggior tutela e dignità della persona.

Con queste misure basilari forse riusciremo, nel breve, a ridurre il forte gap nella qualità di servizi che comprime il nostro turismo, anche in vista di eventi di rilevanza mondiale come il Giubileo 2025. E ben venga il tavolo convocato d'urgenza dal ministro Santanchè.

**Presidente Confindustria-Federterme*

Secondo le associazioni di categoria per la Pasqua e i mesi primaverili dei Ponti - periodi di picco della domanda - è possibile stimare oltre 50mila lavoratori "mancanti" nelle imprese turistiche

La crisi finanziaria

Il crac di Silicon Valley Piazza Affari giù del 4% crollano i titoli bancari

▶Le Borse europee perdono oltre il 3% Gentiloni e Giorgetti: «Non c'è rischio»

▶Bruciati 291 miliardi, 24 solo a Milano Wall Street tiene, il Nasdaq cresce (+0,4%)

I MERCATI

ROMA Il crac delle banche Usa fa tremare i mercati. Ci ha provato ieri Joe Biden a parlare agli americani: «Il sistema bancario è solido e i vostri depositi sono al sicuro», ha detto, chiedendo però al Congresso una stretta sulle regole. Il presidente Usa ha cercato di rassicurare famiglie e risparmiatori dopo i fallimenti di Silicon Valley Bank e Signature Bank, prendendo anche le distanze dalla crisi del 2008. Ma l'effetto valanga è arrivato lo stesso sui mercati. Così se Wall Street ha tenuto all'onda d'urto dopo un avvio positivo (-0,28% a fine seduta) scommettendo sullo stop dell'aggressiva campagna di rialzi dei tassi da parte della Fed a partire dalla riunione di marzo, le banche hanno vacillato temendo l'effetto contagio. A tremare sono soprattutto First Republic e Western Alliance arrivate ieri a perdere oltre il 75% perché considerate le prossime vittime dell'effetto domino di Svb, nonostante il paracadute prospettato dalla Casa Bianca. L'indice delle banche regionali Usa ha ceduto il 12%. Anche se meglio capitalizzate che nel 2008, le banche americane siedono su 620 miliardi di dollari di perdite non realizzate, secondo i dati della Fdic, legate al valore delle generose quantità di obbligazioni in portafoglio andato a picco con l'aumento repentino dei tassi. Tutto questo ora agita investitori e analisti.

IL PANICO UE

L'onda lunga si è fatta sentire anche in Europa, dove le Borse hanno bruciato 291 miliardi di valore tra Milano (-4%) Francoforte (-3%), Parigi (-2,9%), Londra (-2,5%) e Madrid (-3,5%). Da sola Piazza Affari ha pagato il forte peso sul listino dei titoli finanziari bruciando virtualmente 24 miliardi. Tra i titoli peggiori Bper (-9,5%), Unicredit (-9%), Banco Bpm (-8%), Banca Mediolanum (-7,7%), Intesa Sanpaolo (-6,1%) e Finecobank (6,3%) in un settore europeo fortemente penalizzato. Vicino al 10% anche il crollo di Credit Suisse (-9,5%) e Commerzbank (-9,7%). Eppure le regole europee su liquidità e patrimonio sono ben più stringenti rispetto a quelle americane. La SVB ha raccolto quasi 200 miliardi di depositi a breve termine da clienti concentrati tra le start up della Silicon Valley, e li ha investiti in bond a lungo termine per guadagnarci qualcosa. Peccato che i rialzi dei tassi della Fed ne hanno svalutato il valore fino a creare una montagna di perdite potenziali e la crisi di liquidità che ha portato le due banche Usa al crac, quando i loro clienti sono andati a ritirare i depositi in questione. In Europa questo film non sarebbe stato possibile, dicono in coro banchieri e regolatori. Senza contare che il buco della Svb era ben evidente dai bilanci del 2022, sotto gli occhi della Vigilanza e delle agenzie di rating. «Non credo che ci sia un reale rischio di contagio in Europa al momento», ha detto anche il commissario Paolo Gentiloni arrivando ieri alla riunione dell'Eurogruppo in una giornata in cui uno a uno, dall'Italia alla Francia, dalla Germania alla Spagna, hanno escluso esposizioni particolari alle banche Usa. «Stiamo monitorando la situazione in contatto con la Bce», ha continuato Gentiloni sottolineando la solidità delle banche europee che «applicano gli standard di Basilea». Sulla stessa linea le rassicurazioni del ministro Giancarlo Giorgetti: «Il sistema bancario italiano ed europeo è regolarmente monitorato dalle autorità di vigilanza e supervisione assicurandone così la stabilità». Poi il messaggio a Bruxelles e alla Bce: «Apprezziamo la tempestività con cui le autorità americane sono intervenute e confidiamo che, se necessario, anche le autorità europee intervengano con la medesima tempestività valutando anche le implicazioni per la condotta della politica monetaria e per la stabilità finanziaria». Non è bastato a frenare le vendite.

DIETRO LA VALANGA DI VENDITE LA REAZIONE EMOTIVA E LE NUOVE ASPETTATIVE SULLE BANCHE CENTRALI

I TIMORI

Le preoccupazioni sulla stabilità finanziaria Usa potrebbero ora convincere la Fed a rivedere la sua tabella di marcia di rialzi dei tassi, forse sospendendoli per l'intero 2023 e valutando addirittura un taglio entro l'anno. Una nuova prospettiva di cui ieri i mercati hanno tenuto conto, come dimostra lo spostamento dall'azionario al reddito fisso proprio sulle scommesse che la Fed debba abbandonare la politica restrittiva in modo da disinnescare i rischi di contagio. I rendimenti dei titoli di Stato hanno registrato bruschi cali e non solo dei treasuries americani. Nell'eurozona il Bund a due anni è sceso di 41 punti e il Btp di 30. Stesso movimento per i decennali col Btp al 4,17% (-13 punti) mentre lo spread Btp-Bund si è allargato a 192 punti.

Roberta Amoruso

La reazione delle Borse

Dopo il fallimento di banche negli Usa (performance a fine giornata)

PIAZZA AFFARI (INDICE FTSE MIB) -4,03%
(scala: 27.240 – 26.943 – 26.646 – 26.349 – 26.052 – 25.755; ore 12:00, 15:00)

LE PIAZZE EUROPEE (EUROSTOXX 50) -3,14%
(scala: 4.300 – 4.200 – 4.100 – 4.000 – vol; ore 10:00, 12:00, 14:00, 15:30)

Indice	%
Tokio Nikkei 225	-1,11
Hong Kong Hang Seng	+1,95
Francoforte Dax	-3,04
Londra Ftse 100	-2,60
Milano Ftse Mib	-4,03
Parigi Cac 40	-2,90
Eurostoxx 50	-3,14
New York Dow Jones	-0,28
New York Nasdaq	+0,45

Withub

Regole e controlli Ue più stringenti mettono al sicuro le banche italiane

L'ANALISI

ROMA «La vicenda del fallimento della SV Bank è ancora una volta la dimostrazione che l'elemento critico per assicurare la sopravvivenza di una banca non è tanto il capitale quanto la liquidità». Giovanni Sabatini, direttore generale dell'Abi, mette a fuoco le ricadute del default della banca Usa delle startup che sta scuotendo i mercati. Gli istituti italiani, secondo l'Eba, sono i più liquidi in Europa: ecco il punto di forza e di solidità. Non solo, ma da inizio anno, grazie ai fondamentali, gli investitori hanno puntato di più sulle banche italiane, come rivela l'andamento sul mercato degli istituti italiani quotati (Ftsebank) che ha fruttato una crescita del 14%, contro il 9% della media europea (Euro Stoxx bank) e una caduta del 9% dello Stoxx Usa. Eppure ieri, nel lunedì nero di piazza Affari, sono stati bruciati 27 miliardi. «Per certi versi è sorprendente che dopo la grande crisi finanziaria del 2008 - prosegue Sabatini - e dopo i massicci interventi regolamentari innescati da quella, si possano ancora verificare fenomeni di "fuga dei depositi" in sistemi finanziari avanzati come quello statunitense». E' quindi spiegato come il caso della banca Usa digitale evidenzi le forti differenze tra come la regolamentazione, in particolare quella di "Basilea" è definita e applicata in Italia all'interno del contesto europeo e negli Stati Uniti. Queste differenze determinano una maggiore capacità di resilienza delle banche italiane, al pari di quelle Ue. In più i principali istituti nostrani continuano a superare a pieni voti sia gli stress test, cioè gli esercizi in presenza di scenari avversi sia gli Srep, vale a dire l'esercizio di valutazione e misurazione dei rischi a livello di singola banca: non è un caso che le istituzioni italiane abbiano realizzato tra i migliori bilanci 2022.

Di fatto le differenze nell'applicazione delle regole rendono non comparabili le situazioni negli Usa e in Italia dove, al pari dei paesi Ue, le regole di Basilea vengono applicate a tutte le banche mentre negli Usa l'applicazione è parziale, perché riguarda solo le grandissime banche.

SABATINI: «GLI INDICATORI DI LIQUIDITÀ REGISTRANO UNA PERFORMANCE DA PARTE DEGLI ISTITUTI DI CASA NOSTRA SUPERIORE ALLA MEDIA UE»

GLI OCCHIALI APPANNATI

Il caso della SVB ha messo in evidenza la carenza del monitoraggio continuo del rischio di liquidità negli USA. L'unico rischio che può determinare una repentina crisi di una banca. Per ragioni assurde SVB era esonerata dal rispettare i requisiti in termini di Liquidity coverage ratio (LCR) e di Net stable funding ratio (NFSR). Questi due indici di liquidità vedono le banche Italiane ben oltre i livelli soglia e anche superiori ai valori medi europei, come si rileva dal trimestrale report dell'Eba.

LCR in particolare è un indice, che coglie la rischiosità a breve, ed è costruito per verificare che la banca abbia un cuscinetto di attività ad alta liquidabilità per far fronte ad una situazione di stress di liquidità per almeno 30 giorni. Il secondo, volto a monitorare il rischio di liquidità più a lungo termine, mira ad assicurare un equilibrio tra le fonti di finanziamento e gli attivi. In Italia, tutte le banche, grandi e piccole, devono rispettare i limiti imposti dai coefficienti che misurano i rischi di liquidità a breve termine e a lungo termine. Anche in questo caso il rapporto deve avere un valore minimo pari a a 100: quello delle banche italiane (dati Eba) è vicino al 140%.

Il monitoraggio continuo e il rispetto di questi coefficienti permettono in Italia e Europa alle Autorità di supervisione di gestire in anticipo in modo ordinato l'eventuale aumento del rischio di liquidità, evitando casi alla SVB. Negli Usa le Autorità hanno invece monitoraggi molto più limitati, è come se avessero un occhio bendato o degli occhiali appannati, impedendo di attivare azioni anticipatorie, ben meno costose e decisamente molto più efficaci.

Rosario Dimito

Giornata nera per le Borse mondiali

I PARAMETRI

I paletti sulla liquidità

La Svb non era tenuta a rispettare i parametri di liquidità definiti da Basilea, ovvero un valore superiore al 100% del liquidity coverage ratio (Lcr), indice costruito per verificare se una banca abbia un cuscinetto di attività ad alta "liquidabilità" per fare fronte agli stress per almeno trenta giorni.

Inoltre non rispettava il Net stable funding ratio (Nsfr), che indica le fonti di finanziamento stabili di una banca per far fronte ai fondi necessari per coprire la struttura della scadenza dei suoi impieghi. In Italia, dove ci sono le regole di Basilea III, gli istituti hanno un livello di liquidità che arriva al 160 per cento.

I piani di soccorso

Svb, Biden argina la crisi «Faremo il necessario»

▶Il presidente: «Salveremo tutti i depositi» JpMorgan e Musk sono pronti all'acquisto

▶La filiale inglese dell'istituto californiano è stata ceduta a Hsbc per una sola sterlina

LE TAPPE DELLA CRISI

1 I depositi triplicati

Svb ha triplicato i depositi nella fase pandemica 2020/2021. Nel 2022 hanno iniziato invece a ridursi perché i clienti Svb sono stati costretti a prelevare per sopravvivere al forte rincaro dei tassi di interesse

2 La svendita dei bond

Il forte calo dei depositi nel 2022 ha costretto SVB a svendere parte del suo portafoglio di obbligazioni statunitensi acquistate quando i tassi erano bassi, monetizzando pertanto una perdita

3 La fuga dai conti

La perdita ha comportato la necessità di un aumento di capitale di oltre 2 miliardi di dollari che ha insospettito i potenziali sottoscrittori generando una fuga dai depositi

4 Arriva il fallimento

Alla fine Silicon Valley Bank ha dovuto gettare la spugna ed è fallita dopo i tentativi di raccolta fondi caduti nel vuoto e una fuga dei clienti più veloce delle trattative per una sua vendita

LA CRISI

NEW YORK Correva l'anno 2008 e il mondo entrava in quella che sarebbe stata battezzata la "grande recessione", quando JPMorgan rilevava due delle prime banche Usa a fallire, la Washington Mutual, il più grande istituto di risparmio e prestito degli Stati Uniti e la Bear Stearns una banca d'investimento globale con sede a New York. JPMorgan, la multinazionale americana di servizi finanziari, aveva la forza di intervenire e da allora non ha mai dimostrato debolezze di nessun tipo.

LE SCELTE

Non è un caso che oggi il suo nome sia il primo che viene citato come possibile acquirente della Silicon Valley Bank (Svb), la banca californiana crollata a velocità senza precedenti e oggi sotto la guida della Fdic, la Federal Deposit Insurance Corp, che agisce come curatore fallimentare per salvaguardare i clienti. Sul palco, fra i pretendenti, si è però anche presentato Elon Musk, che sabato ha avanzato l'ipotesi che Twitter potrebbe comprare Svb per trasformarla in una banca digitale. Per l'imprenditore sudafricano significherebbe un ritorno ai primi amori di gioventù, quando contribuì a creare PayPal, una società nata da una sua impresa di online banking chiamata X.com. Le autorità Usa speravano di risolvere la questione dell'acquisizione della banca fallita nel più breve tempo possibile, come è successo con il braccio britannico della banca, che ha trovato un acquirente nella Hsbc, per la strabiliante cifra di 1 sterlina. Durante il fine settimana, si sono svolti frenetici colloqui tra il cancelliere Jeremy Hunt, il governatore della Banca d'Inghilterra, la Hsbc e i funzionari pubblici per trovare una soluzione perché all'apertura di lunedì i clienti e le aziende britanniche che non erano stati in grado di prelevare contanti venerdì, avessero invece accesso ai loro soldi.

PROTEZIONE TOTALE

Le autorità americane hanno assicurato che tutti i correntisti della banca non perderanno un dollaro nonostante il crac. Solo pochi giorni fa la rivsita Forbes aveva certificato come l'istituto fosse tra i più solidi negli Usa

IL BLOCCO

Anche i correntisti della Svb negli Usa hanno potuto ieri mattina recuperare i propri fondi, ma negli Usa la questione è ben più complessa. Oramai non si parla più solo della Svb, anche una seconda e una terza banca sono andate in crisi nel fine settimana. I regolatori hanno annunciato domenica che Signature Bank, un istituto specializzato nel settore immobiliare e nelle criptovalute, sarebbe stata messa in amministrazione controllata per proteggere i suoi correntisti, mentre le azioni della First Republic, una banca regionale con sede a San Francisco, sono diminuite di oltre il 70% nei primi scambi solo un giorno dopo che la società ha dichiarato di aver aggiunto più liquidità alle sue riserve. Altre banche regionali hanno subito un duro colpo, tra cui Zions, Pacific West e Western Alliance. E in totale si calcola che siano almeno una dozzina le banche regionali che hanno interrotto le loro negoziazioni ieri. Il rischio di un contagio a macchia d'olio ha spinto il presidente Joe Biden a intervenire ieri mattina per rassicurare il pubblico: «Gli americani possono essere certi che il nostro sistema bancario è al sicuro. I vostri depositi sono al sicuro. Vi assicuro anche che faremo tutto il necessario», ha detto Biden dalla Casa Bianca.

SOTTO PRESSIONE A WALL STREET I TITOLI DEL CREDITO REGIONALE FIRST REPUBLIC PERDE IL 70% IN UN GIORNO

LA NOTTATA

Nella nottata il governo federale aveva assicurato che tutti i correntisti presso la Silicon Valley Bank e la Signature Bank sarebbero stati protetti e avrebbero potuto accedere ai loro soldi lunedì mattina. Nessuno vuole chiamare questo passo "salvataggio" per non ricordare l'immensa esposizione federale durante la recessione, ma di un salvataggio si tratta, anche se con soldi che questa volta non provengono dalle tasse dei contribuenti ma dal Deposit Insurance Fund, un fondo assicurativo a cui contribuiscono tutte le banche americane. In parole povere, saranno le stesse banche a proteggere i clienti delle banche fallite. Protezione che però non si estenderà agli azionisti: «Hanno consapevolmente assunto un rischio - ha detto Biden -. E quando il rischio non dà i suoi frutti, gli investitori perdono i loro soldi. È così che funziona il capitalismo». La crisi delle due banche sta comunque velocemente assumendo un carattere di lite politica. I repubblicani accusano Biden di esserne il colpevole, grazie ai suoi pacchetti di finanziamenti generosi che avrebbero scatenato investimenti azzardati e contribuito ad accrescere l'inflazione. I democratici rispondono attaccando le riforme di deregolamentazione approvate da Trump nel 2018, che hanno liberato le aziende di medie dimensioni come Svb dalle severe normative post-crisi adottate dalla precedente amministrazione di Barack Obama.

Anna Guaita

Fed all'angolo, pausa sui tassi Bce, ripensamento in vista

LA STRATEGIA

ROMA La Fed ora è all'angolo. Perché se è vero che il fallimento della Silicon Valley Bank è il primo sintomo estremo, come sostengono in molti, di una politica di rialzo dei tassi troppo aggressiva, allora è molto probabile che tanta aggressività da parte della Fed dovrà essere rivista. Non c'è più, infatti, soltanto l'inflazione da abbattere e l'allentamento nel mercato del lavoro da misurare a dovere, tra le variabili che guideranno le mosse della Banca centrale Usa nei prossimi mesi. La "carta matta" che potrebbe cambiare il gioco del rialzo dei tassi è il crollo di un colosso, fino a ieri sconosciuto ai più, che si è trasformato nel più grande fallimento bancario americano dal 2008 a cui è legato la sopravvivenza di metà delle start-up tecnologiche della California.

LA TRAIETTORIA

La Fed, «è intrappolata tra due obiettivi divergenti, la tutela della stabilità finanziaria e la lotta all'inflazione», dicono dunque gli economisti di Gam che vedono all'orizzonte quantomeno una revisione nell'intensità della stretta monetaria. Difficilmente Jerome Powell azzarderà subito un altro rialzo di 50 punti base, come era nelle previsioni soltanto qualche giorno fa, dice anche Goldman Sachs. Un ritocco del genere «sembra ora decisamente fuori discussione», fanno sapere da Ebury, che invece non prevede cambi di scenario, almeno al momento, per la Bce. «Il rialzo di 50 punti base ampiamente previsto nella riunione di giovedì della Bce, difficilmente potrà essere ostacolato dai problemi delle banche statunitensi», dicono gli esperti. Ma questo non vuol dire che la Bce non terrà conto dell'eventuale frenata della Fed. Tutt'altro. C'è però chi azzarda un ripensamento della Banca centrale europea già da questa settimana.

I TIMORI SULLA STABILITÀ FINANZIARIA DOVREBBERO CONGELARE LE MOSSE DEGLI USA GLI ANALISTI: INFLAZIONE IN (LENTO) CALO

Le chance che la Fed non alzi i tassi di interesse alla prossima riunione sono salite al 66%, secondo il mercato. Lo scenario più probabile è quello di una pausa forse per l'intero 2023 della campagna aggressiva dei rialzi del costo del denaro. Tanto da alimentare la speranza di un taglio del costo del denaro già quest'anno. Il fallimento di Svb e di Signature Bank potrebbe, infatti, spingere la Fed a una maggiore cautela anche a fronte di un'inflazione che non molla la presa. Il dato sui prezzi al consumo è atteso per oggi e gli analisti stimano già un rallentamento dell'inflazione al 6% dal 6,4% di gennaio, comunque lontano dal target del 2%.

R. Amo.

Molestie in Regione Veneto

Censura a Joe Formaggio Cecchetto non sarà in aula

▶La consigliera vicentina della Lega ha preso contatti con uno studio legale

▶FdI voterà a favore della sospensione De Carlo: «Resterà nel nostro gruppo»

«MA DEL FATTO NON SI PARLA»

Il consiglio regionale non entrerà nel merito di quanto avvenuto martedì scorso tra Joe Formaggio e Milena Cecchetto

IL CASO

VENEZIA Milena Cecchetto non parteciperà alla seduta del consiglio regionale del Veneto di questa mattina, quando verrà messa ai voti la censura con sospensione di cinque giorni di Joe Formaggio, il consigliere eletto nelle liste di Fratelli d'Italia che giusto una settimana fa, nell'anti-aula di Palazzo Ferro Fini, l'ha molestata. La consigliera leghista, già sindaco di Montecchio Maggiore, ha deciso di non presentarsi a Venezia. I colleghi la descrivono ancora provata e scossa. L'esponente della Lega, entrata in consiglio regionale per la prima volta in questa legislatura, ha preso contatti con uno studio legale e sta valutando il da farsi.

La seduta di oggi dell'assemblea legislativa non entrerà però nel merito della vicenda. I fatti avvenuti martedì 7 marzo non saranno ricostruiti. Nessuno citerà la versione della Cecchetto: «È stata una molestia. Vera e propria», ha detto l'indomani del fatto, aggiungendo che Joe Formaggio la «tormentava da anni». E nessuno citerà le parole del consigliere, subito sospeso da Fratelli d'Italia in attesa del pronunciamento della commissione interna di garanzia, che minimizzava: «Sì, l'ho spinta sul divanetto e l'ho baciata come al solito, mi scuso se c'è stata qualche incomprensione verbale o gesto male interpretato, era una situazione goliardica». E allora l'aula di cosa parlerà visto che è prevista una discussione con 5 minuti di tempo a disposizione per ciascun capogruppo? «Non è un processo, il tema è l'onorabilità dell'istituzione che è stata lesa», ha detto il segretario generale del consiglio regionale Roberto Valente.

SEGRETEZZA

La seduta inizierà alle ore 10.30. Mezz'ora prima i capigruppo di opposizione si riuniranno per decidere come impostare i lavori. Non ci sarà un incontro analogo tra i partiti di maggioranza e cioè tra Lega, FdI, Forza Italia. Il segretario generale Roberto Valente sarà l'unico "estraneo" ammesso in aula. Toccherà a lui verbalizzare la seduta. Ma siccome la seduta sarà segreta, la verbalizzazione consisterà nell'annotare pochissime cose: l'orario di inizio, l'elenco di chi prende la parola, l'esito della votazione. Gli interventi dei singoli consiglieri non saranno né registrati né riportati sommariamente. Di tutto quello che verrà detto nella sala gialla di Palazzo Ferro Fini, opportunamente oscurata dai tendaggi, non resterà traccia scritta. Solo la relazione del presidente Ciambetti finirà agli atti. Ma non sarà pubblicata. Quanto alla votazione, Valente ha già fatto preparare le schede: un semplice foglietto bianco con la scritta "Pda n. 60" e tre caselle - "sì", "no", "astenuto" - da barrare. Quando i consiglieri entreranno in aula troveranno la scheda per la votazione sul proprio scranno: non potendo i messi partecipare ai lavori, la scelta è stata quella di predisporre in anticipo il materiale. Una volta scrutinate le schede, l'esito sarà reso pubblico. Se, come è certo visto che anche FdI voterà a favore, passerà la censura, per il consigliere Joe Formaggio scatteranno subito i cinque giorni di sospensione. Nel caso sia presente, sarà espulso dall'aula.

SEDUTA SEGRETA: GLI INTERVENTI NON SARANNO TRASCRITTI. AGLI ATTI SOLO LA RELAZIONE DI CIAMBETTI

Non ci saranno, comunque, denunce alla Procura da parte del consiglio regionale. L'eventualità è contemplata dall'articolo 82 del Regolamento ("In caso di oltraggio fatto al consiglio o a qualunque dei suoi membri nell'esercizio delle loro funzioni, il presidente provvede a denunciare l'autore all'autorità giudiziaria competente"), ma è stato ritenuto che la vicenda Formaggio/Cecchetto non rientri in questa fattispecie, bensì in quella dell'articolo 79: "Fatti di eccezionale gravità che si svolgono nell'ambito della sede del consiglio, ma fuori dell'aula consiliare". Appunto, l'anti-aula.

IL PARTITO

Sospeso da ogni incarico nel partito, Joe Formaggio resterà comunque iscritto a Fratelli d'Italia. E, anche se oggi sarà censurato, non dovrà poi passare al Gruppo Misto: «Certo che Joe Formaggio resterà nel gruppo di Fratelli d'Italia - conferma il coordinatore veneto dei meloniani, il senatore Luca De Carlo -. Per quanto riguarda la votazione noi ci rimetteremo alla proposta del presidente dell'assemblea legislativa. Si parla di una censura per un avvenimento confermato da entrambi i consiglieri pur con spiegazioni e accezioni diverse. Per condannare qualcuno ci vuole la magistratura». E la commissione di garanzia di FdI? «Sta acquisendo gli elementi».

Alda Vanzan

Dopo il congresso

Pd, dieci i veneti nella direzione nazionale

VENEZIA **Sono dieci i veneti entrati a far parte della direzione nazionale del Partito Democratico di Elly Schlein, un organismo con 124 componenti. I veneti sono: il segretario regionale Andrea Martella, il senatore Andrea Crisanti, il deputato Alessandro Zan, la consigliera regionale Vanessa Camani, la consigliera comunale di Venezia Monica Sambo, la presidente del consiglio comunale di Rovigo Nadia Romeo, l'assessore di Verona Federico Benini. Ma anche tre che al congresso sostenevano Stefano Bonaccini: il capogruppo in consiglio regionale Giacomo Possamai, la veronese Alessia Rotta, il padovano Massimo Bettin. Ieri, intanto, il presidente del Partito Democratico, Stefano Bonaccini, ha auspicato una segreteria unitaria: «Credo sia utile dare il messaggio che noi lavoriamo insieme, l'avversario è la destra e non è certo tra di noi». Quanto ai nuovi presidenti dei gruppi parlamentari, i rumors accreditano la versione che potrebbero essere entrambi di maggioranza: Francesco Boccia in pole al Senato, Peppe Provenzano e Chiara Braga possibili nomi per la Camera.**

«Ucciso dagli antifascisti» un clima da anni di piombo alla cerimonia per Ramelli

LA POLEMICA

MILANO «Vergogna, Sergio Ramelli era un picchiatore fascista». La sottosegretaria all'Istruzione Paola Frassinetti (FdI) è stata accolta così ieri mattina all'Itis Molinari di Milano, dove ha preso parte all'annuale cerimonia di commemorazione per il 19enne militante del Fronte della Gioventù ucciso nel 1975 da esponenti di estrema sinistra. A contestarla davanti all'istituto dove studiava Ramelli una trentina di persone, per lo più appartenenti alle sigle sindacali Adl Cobas e Usb e alla Rete Milano Antifascista Antirazzista Meticcia e Solidale. Tra loro pure una bandiera dell'Anpi, anche se l'associazione dei partigiani ha preso le distanze.

«Ramelli è stato ucciso da chi si definiva antifascista», ha commentato Frassinetti accompagnata dal deputato Fabio Raimondo, dal senatore Sandro Sisler e dal capogruppo di Fdi della Città metropolitana di Milano Pino Pozzoli. «Questa visita l'ho già fatta insieme ad altri colleghi - ha aggiunto - compresi la sinistra e il Pd». Motivo per cui «questa provocazione non la vedo assolutamente».

LO SCONTRO

I manifestanti non ci stanno e attaccano anche «il preside fascista» Davide Bonetti, che aveva annunciato la presenza di Frassinetti con una circolare inviata ad alunni e genitori. Gli studenti invece fanno sapere di voler rimanere «neutrali» davanti alle polemiche: «Volendo tutelarci dal pericolo di strumentalizzazione, non prendiamo una posizione ideologica ma ribadiamo la difesa dei valori costituzionali di libertà, condannando ogni forma di violenza».

MILANO **La sottosegretaria Paola Frassinetti alla cerimonia all'istituto Molinari**

LA SOTTOSEGRETARIA FRASSINETTI (FDI) RICORDA IL GIOVANE DEL "FRONTE" UCCISO NEL 1975 E LA SINISTRA LA CONTESTA IN PIAZZA

Al Molinari c'era anche Bruno Tinelli, fratello di Fausto, militante di sinistra e frequentatore del centro sociale Leoncavallo ucciso nel 1978 insieme a Lorenzo "Iaio" Iannucci: «So cosa si prova, ho rispetto per il dolore di questa famiglia». Una «presenza significativa», l'ha definita Frassinetti che parteciperà al ricordo di Tinelli e "Iaio" al liceo Brera di Milano.

E anche se «non c'è nessuna differenza nel ricordare vittime innocenti» per la sottosegretaria, che per il momento ha accantonato l'idea di portare avanti la proposta d'intitolazione della scuola a Ramelli, «quando viene commemorato un ragazzo di sinistra ucciso non c'è mai una protesta». Per il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara queste contestazioni «mirano a ricreare un clima da anni '70 che vogliamo fermamente non torni mai più», mentre secondo il presidente del Senato, Ignazio La Russa, Frassinetti «bene ha fatto ad accomunare il ricordo di Ramelli a quello di Tinelli».

La deputata di Fdi Augusta Montaruli invita la segretaria del Pd Elly Schlein a dare «un segnale all'insegna della pacificazione nazionale rendendo omaggio alla memoria di Ramelli». Ma per le opposizioni a parlare è Raffaella Paita (Azione-Italia Viva): «Ricordare un ragazzo vittima della violenza politica degli anni di piombo è un dovere, l'antifascismo è un valore condiviso che nulla ha a che fare con gli slogan di odio lanciati oggi dai collettivi».

L'ex ministro La nuova fiamma su Chi

Di Maio, romantico weekend a Venezia

Nuova fiamma per Luigi Di Maio. Il settimanale "Chi" pubblica in esclusiva le immagini del romantico weekend che l'ex ministro Cinquestelle ha trascorso a Venezia con Alessia D'Alessandro. Classe 1990, la compagna è italo-tedesca, ha studiato Scienze economiche a Parigi e Brema, parla cinque lingue e per pagarsi gli studi ha saltuariamente lavorato come modella. Nel 2018 si era candidata per M5s in Cilento.

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: **www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche**

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pordenone (PN), Via Pietro Maroncelli 4 - Lotto SECONDO: **Autorimessa** nel piano interrato del condominio Liberty identificabile come il secondo portone. Scoperto comune. Occupato in forza di contratto di locazione. Pendenze per spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 4.800,00**. Offerta minima Euro 3.600,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/05/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 177/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT92Y0533612500000042351796 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 177/2019**

Azzano Decimo (PN), Via Vallares 13 - Lotto PRIMO: **Fabbricato** a due piani fuori terra con finiture di pregio, terrazza esterna al primo piano, ampia tettoia al piano terra ed un giardino. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 205.000,00**. Offerta minima Euro 153.750,00. **Azzano Decimo (PN), Via Santa Croce - Lotto SECONDO**: **Fabbricato** a tre piani fuori terra, con annessi rustici e deposito indipendente, in discreto stato di manutenzione. Occupato in fase di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 120.000,00**. Offerta minima Euro 90.000,00. **Azzano Decimo (PN) - Lotto QUARTO**: **Terreno agricolo** di mq 5260, secondo la classificazione ERSA-FVG, il suolo di questa zona della bassa pianura del tagliamento, è del tipo F3 - suoli franco-limosi, scarsamente ghiaiosi, con scheletro scarso, subalcalini o neutri. In fase id liberazione. Ricade in zone territoriali omogenee E7 agricole miste ed è interessato dal vincolo della fascia di rispetto autostradale. **Prezzo base Euro 24.500,00**. Offerta minima Euro 18.375,00. **Azzano Decimo (PN) - Lotto QUINTO**: **Terreni agricoli** composto da quattro particelle contigue che formano un unico appezzamento di terreno di complessivi mq 10730. In fase di liberazione. **Prezzo base Euro 45.500,00**. Offerta minima Euro 34.125,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/05/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 131/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT23E0103012500000000921141 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 131/2018**

Azzano Decimo (PN), Via Fautario 49 - Lotto SECONDO: **Porzione di bifamiliare** sviluppata su tre piani: al piano terra composta da ingresso, bagno, soggiorno, cucina ed uno studio; al piano primo la zona notte composta da grande disimpegno, quattro camere e due bagni; al secondo piano ampia soffitta abitabile. Area esterna sistemata a giardino. Fabbricato accessorio ad uso deposito, tettoia utilizzata come ricovero attrezzi. Occupato. **Prezzo base Euro 340.000,00**. Offerta minima Euro 255.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 19/05/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 115/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT81M0835612500000000999342 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 115/2018**

Caorle (VE), Via Dandolo snc - **Lotto UNICO**: **Immobile** a schiera posto su tre livelli, al piano terra cucina, servizio igienico, soggiorno, dal vano scala si accede alla zona notte composta da camera matrimoniale con terrazzo, camera singola con terrazzo e bagno; soffitta ove si trova un unico vano con terrazzo. Occupato da terzi senza titolo. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 122.250,00**. Offerta minima Euro 91.687,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/05/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 31/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT20O0585612500126571499315 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 31/2021**

Cinto Caomaggiore (VE), Via Guglielmo Marconi - Lotto UNICO: **Fabbricato** costituito da tre livelli fuori terra, attualmente è internamente privo di solai ed impianti ovvero vi è presente solo la sagoma esterna. Sono in corso opere di ristrutturazione. Risulta completamente inabitabile. Libero. Difformità catastale ed edilizie sanabili mediante il permesso di costruire. **Prezzo base Euro 18.750,00**. Offerta minima Euro 14.063,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/05/2023 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 51/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT06D0880512500021000003053 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Bevilacqua Guido. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 51/2020**

Concordia Sagittaria (VE), Via Spareda 412 - Lotto UNICO: **Fabbricato** d'abitazione composto al piano terra da pranzo, cucina, c.t. lavanderia, scala interna che porta al piano primo composto da due camere, un bagno ed un disimpegno, al piano sottotetto la soffitta. Porzioni di scoperto ad uso esclusivo (cortile in fronte e retro fabbricato). Libero e necessità lavori di ristrutturazione. **Prezzo base Euro 60.200,00**. Offerta minima Euro 45.150,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 30/05/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 35/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT94B0585612500126571508493 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 35/2021**

Cordovado (PN), Via Battaglione Gemona 52 - Lotto PRIMO: Ampio **appartamento** su tre piani fuori terra in buono stato e con finiture di pregio, completato da vani accessori al piano terra, cantina, taverna con servizi e locale tecnico e da soffitta non abitabile. Garage doppio senza suddivisioni interne. Occupato. **Prezzo base Euro 339.530,10**. Offerta minima Euro 254.647,58. **Cordovado (PN), Via Roma - Lotto SECONDO**: **Negozio** locato ad uso attività commerciale di organizzazione eventi, costituito da locale vendita frontale vetrinato e retro con servizi. Occupato da terzi, giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 54.632,81**. Offerta minima Euro 40.974,61. **Cordovado (PN), Via Roma - Lotto TERZO: Negozio** locato ad uso attività commerciale di centro estetico, costituito da locale vetrinato e servizi con antibagno. Occupato da terzi, giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 46.406,25**. Offerta minima Euro 34.804,69. **Cordovado (PN), Via Roma - Lotto QUARTO**: **Negozio** locato ad uso attività commerciale di merceria, intimo, accessori e lavori di sartoria con accesso da portico, costituito da un locale vetrinato e servizi con antibagno. Occupato da terzi, giusto contratto di locazione. **Prezzo base Euro 40.500,00**. Offerta minima Euro 30.375,00. **Vendita senza incanto 23/05/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 347/2015 + 63/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 347/2015 + 63/2017

Fanna (PN), Via Montelieto 45 - Lotto UNICO: **Abitazione** su tre piani: al piano terra i locali accessori quali disimpegni, ripostiglio, bagno, cantine e vano scala; al piano primo cucina, soggiorno, bagno disimpegno e tre camere; al piano secondo cucina, soggiorno, bagno, disimpegno e tre camere; sottotetto non praticabile. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 61.600,00**. Offerta minima Euro 46.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/05/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 62/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT85I0880512500021000003058 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Ascanio Maurizio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 62/2021**

Fontanafredda (PN), Via Casut - Lotto UNICO: **Unità immobiliare** composta da ingresso sul terrazzo esterno, soggiorno, cucina abitabile, disimpegno, bagno e due camere di cui una con il bagno dedicato. Cantina e garage ubicati al piano scantinato. Occupato. **Prezzo base Euro 111.600,00**. Offerta minima Euro 83.700,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 25/05/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 218/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT16K0533612500000042690589 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode nominato Avv. Giuliano Furlanetto con studio in Portogruaro (PN), via Giuseppe Mazzini 11 tel. 042171938.
RGE N. 218/2019

Gruaro (VE), Piazza Giuseppe Verdi 7 - Lotto UNICO: Porzione terra-cielo di **fabbricato** residenziale con ingresso indipendente comprendente abitazione con annessi garage e scoperto esclusivo. Occupato. Agibilità non risulta essere rilasciata. **Prezzo base Euro 109.694,20**. Offerta minima Euro 82.271,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 16/05/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 2/2022 + 31/2022 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT50S0835612500000000999362 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 2/2022 + 31/2022**

Maniago (PN), Via dei Venier - Lotto PRIMO: **Appartamento** al piano secondo costituito da ingresso-soggiorno, cucina-pranzo, 3 camere, doppi servizi, ripostiglio, disimpegno, 2 terrazze. Soffitta non praticabile posta al piano terzo, attualmente al grezzo. Locale uso cantina posto al piano interrato. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 63.321,25**. Offerta minima Euro 47.491,00. **Vendita senza incanto 30/05/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 286/2015 + 260/2018 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 286/2015 + 260/2018

Morsano al Tagliamento (PN), Via Gravuzze - Lotto UNICO: **Abitazione** di due piani fuori terra, al piano terra ingresso, soggiorno con ripostiglio e un bagno nel sottoscala, cucina, cucinino e un bagno; al piano primo disimpegno e 2 camere da letto. **Laboratorio** di un piano fuori terra principale, oltre ad un soppalco abusivo. **Appartamento** al piano terra, costituito da ampio vano cucina-soggiorno, bagno con anti bagno, camera da letto con guardaroba. Corte adibita principalmente a prato e di pertinenza al laboratorio. Unità occupate da terzi senza titolo in fase di liberazione. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 55.500,00**. Offerta minima Euro 42.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/05/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 211/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT14D0103012501000002327487 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 211/2019**

Portogruaro (VE), Viale Trieste - Lotto UNICO: **Appartamento** ad uso residenziale, facente parte del condominio Pisana, si compone di ingresso, vano cucina-soggiorno con accesso alla terrazza, disimpegno, due camere da letto ed un bagno. Garage 34,83 millesimi di proprietà di competenza. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 78.000,00**. Offerta minima Euro 58.500,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 30/05/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 68/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07D0708412500000000972993 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 68/2021**

San Vito al Tagliamento (PN), Via del Cristo - Lotto UNICO: **Abitazione** di tipo economico a tre piani fuori terra di complessivi ca. mq.510,00 costruito prima del 1967. Piano terra: Soggiorno, sala, cucina, lavanderia, cantina, ripostigli e wc. Piano Primo: tre camere, corridoio, bagno e locale soffitta Piano secondo: soffitta. **Prezzo base Euro 98.600,00**. Offerta minima Euro 75.810,00. **Vendita senza incanto telematica sincrona 26/05/2023 ore 09:30** presso la sede dell'Associazione Forense per le Vendite Giudiziarie in Pordenone, piazzale Giustiniano n. 5 tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione tramite bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura e c/o Banca della Marca Credito Cooperativo-Società Cooperativa iban IT49N0708412500000000973442, per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Avv. Manzon Donatella nominato custode con Studio in Pordenone via C. Battisti 8 telefono 0434/27763. **RGE N. 122/2021**

San Vito al Tagliamento (PN), Via Savorgnano 9 - Lotto SECONDO: **Casa** singola ha subito una ristrutturazione con ampliamento, al piano terra la c.t. che ospita la caldaia, al primo piano il disimpegno che porta ad una terrazza esterna, una cucina, una sala, due camere e un bagno. Posti auto. Giardino piantumato e ben curato. Occupata. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 146.000,00**. Offerta minima Euro 109.500,00. **Vendita senza incanto 30/05/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 42/2017 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 42/2017

Sequals (PN), Via dell'Emigrante - Lotto UNICO: Singola **unità abitativa** composta di tre livelli posti al piano seminterrato, terra e sottotetto praticabile ma non abitabile. Terreno di pertinenza. Occupata. **Prezzo base Euro 130.247,37**. Offerta minima Euro 97.685,52. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/05/2023 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 226/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT88Q0533612500000042261567 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Greco Orazio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 226/2018**

Sequals (PN), Via Romano Mora - Lotto UNICO: Fabbricato uso **abitazione** edificato nel 1973, con autorimessa e ampia area di pertinenza. Occupato. Difformità catastali sanabili ed edilizie relativamente all'abitazione, sanabili. Comprende anche **terreno agricolo**. **Prezzo base Euro 164.674,60**. Offerta minima Euro 123.506,00.

segue

Terra inquinata dai Pfas Il Tar: «Paghi la Marzotto»

▶Respinto il ricorso della Manifattura Spa contro la diffida della Provincia di Vicenza

▶I veleni della Rimar fondata da Giannino Finora alla bonifica provvedevano le figlie

LA SENTENZA

VENEZIA Raccontava l'imprenditore-pilota Giannino Marzotto a Stefano Lorenzetto sul *Giornale*: «Spiegai a mio padre che dovevamo fare ricerca, ma non attraverso i capireparto, obbligati a pensare solo al lavoro del giorno seguente. Serviva un'azienda autonoma. Mi obiettò: "*Ma Nineto, xe un rischio*". Lo so, gli risposi. "*E alora rischia!*", concluse. Fondai la Rimar, acronimo di Ricerca Marzotto. Inventammo il primo tessuto antimacchia, abolimmo l'acqua nei processi produttivi». Ora c'è anche quell'intervista del 2011 agli atti del contenzioso che divide due rami della blasonata famiglia. Ritenendo che per le sperimentazioni industriali di sessant'anni fa siano stati usati i famigerati Pfas, e che le sostanze perfluoroalchiliche abbiano contaminato l'area delle scuderie attigue alla villa familiare di Trissino, la Provincia di Vicenza ha ordinato una bonifica di cui al momento si stanno facendo carico le tre figlie del "conte volante", mentre la capogruppo che porta avanti il marchio tessile ha impugnato la diffida ad agire davanti al Tar del Veneto. La sentenza è stata depositata ieri: il ricorso è stato respinto in base al principio che «chi inquina, paga», anche se le società sono diverse.

LA CAUSA

L'azione giudiziaria è stata promossa dalla Manifattura Lane Gaetano Marzotto & Figli Spa, che fa capo al gruppo Marzotto attualmente presieduto da Antonio Favrin. Nel giudizio si sono contro-costituite la Provincia di Vicenza, la Regione Veneto, il Comune di Trissino e Koris Italia Srl, partecipata dai familiari del conte deceduto nel 2012. Ma la causa è stata avviata pure nei confronti delle sue figlie Cristiana, Margherita e Maria Rosaria Gioia, nonché dell'Arpav e del ministero della Transizione ecologica. Con la diffida del 2021, l'industria Marzotto è stata individuata come responsabile dell'inquinamento del sito ex Rimar, attivo dal 1963 al 1967 attraverso l'omonima impresa partecipata al 50% da Giannino (che all'epoca era l'amministratore delegato dell'azienda) e al 50% da una società controllata dalla Manifattura. Secondo le analisi dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale, quel terreno è contaminato da idrocarburi, solventi clorurati e Pfoa (come peraltro l'area dell'ex Miteni, situata a un paio di chilometri di distanza, dove si era poi trasferita la Rimar, prima di vendere tutto ai colossi che se la sono passata di mano e che adesso sono a processo per disastro ambientale e vari altri reati). Alla bonifica delle ex scuderie finora sta provvedendo la Koris delle sorelle Marzotto, in qualità di società proprietaria non responsabile, in quanto erede della villa e delle sue pertinenze.

IL "CONTE VOLANTE" E LA VILLA A TRISSINO

Sopra l'imprenditore e pilota Giannino Marzotto. A sinistra la villa di Trissino: nelle scuderie dal 1963 al 1967 venivano fatte le ricerche industriali

LA GESTIONE

Ecco il punto: la Manifattura sostiene che la Rimar «sia stata frutto dell'iniziativa personale del conte Giannino Marzotto e che l'attività della società fosse riconducibile alla gestione personalistica dello stesso». Invece per il Tar «deve ritenersi legittima la valutazione operata dalla Provincia nell'aver ravvisato in capo alla società "madre" una corresponsabilità nell'attività economica posta all'origine dell'inquinamento, avendone partecipato attivamente all'avvio per ragioni di strategia aziendale ed avendone sostenuto l'attività», tanto da averne tratto vantaggio «mediante la partecipazione agli utili e l'utilizzo nell'attività del gruppo dei risultati dell'attività di ricerca e sviluppo». Per i giudici amministrativi, la coincidenza di sostanze fra le materie prime utilizzate e i contaminanti chimici rilevati «costituisce chiaro indizio sulla riconducibilità causale dell'inquinamento all'attività produttiva svolta da Rimar». Anche se a quel tempo «non erano previsti limiti di emissione», il Tar precisa che «viene sanzionato non il comportamento inquinante precedentemente prodotto, ma la mancata rimozione dei suoi effetti». Di questa deve occuparsi la Manifattura, a prescindere dall'eventuale «corresponsabilità di altri soggetti nella contaminazione del sito», il cui accertamento resta possibile anche «attraverso un'ulteriore attività amministrativa, eventualmente stimolata dalla stessa ricorrente».

L'APPELLO

Ma la capogruppo della compagine Marzotto si prepara a presentare appello al Consiglio di Stato, considerate fra l'altro «la novità e complessità delle questioni controverse», come sottolinea lo stesso Tribunale. Spiega infatti l'avvocato Vincenzo Pellegrini: «Contestiamo la prospettazione dell'unitarietà economica e comunque qualsiasi ingerenza della Manifattura nella Rimar. Quindi se anche l'inquinamento fosse riconducibile alla Rimar, non si potrebbe imputare una responsabilità alla società Manifattura che aveva solo una partecipazione finanziaria, dal momento che la gestione diretta era del conte Giannino».

Angela Pederiva

Siccità, il Pd punge Zaia «Fallimento»

L'EMERGENZA

VENEZIA L'ordinanza annunciata dal presidente Luca Zaia contro lo spreco dell'acqua è questione di pochi giorni. «Ci stiamo lavorando - ha detto ieri il leghista -, ho sempre la speranza che arrivi la pioggia, ma nel frattempo faccio un appello ai veneti affinché non sprechino risorse idriche». Va all'attacco il consigliere regionale dem Andrea Zanoni: «Segno del fallimento prodotto dal suo immobilismo: è dal 2015 che il fenomeno è noto». Concorda il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni: «La siccità non si governa a suon di ordinanze, ma con una rigorosa programmazione delle opere infrastrutturali». Per Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Veneto, bisogna «accelerare sui progetti di risparmio idrico e sugli invasi per trattenere l'acqua».

Dall'alto a sinistra, in senso orario, i presidenti regionali Paolo Ghiotti (Ance), Enrico Carraro (Confindustria), Patrizio Bertin (Confcommercio) e Roberto Boschetto (Confartigianato)

IL DIBATTITO

«Infiltrazioni mafiose così facciamo scudo alle imprese in Veneto»

▶Ghiotti: «Abbiamo salvato una ditta, ormai i criminali la stavano acquisendo»

▶Carraro: «Monitoriamo gli appalti, Pnrr e Olimpiadi sono ambiti su cui vigilare»

VENEZIA Edilizia, immobiliare e commercio, ma pure manifatturiero, attività professionali, servizi di acqua e rifiuti. Rilanciato dalla rivista *Esodo* presentata in Consiglio regionale, l'allarme sulle infiltrazioni mafiose nelle imprese venete, quantificate dall'Università di Padova nel 6-7% delle società di capitali, non sorprende e tuttavia preoccupa le associazioni di categoria. Rivela infatti Paolo Ghiotti, presidente regionale di Ance, la rappresentanza dei costruttori che secondo l'analisi firmata dal magistrato Vittorio Borraccetti e dal sociologo Carlo Beraldo, sono i più esposti al rischio: «Siamo stati contattati da una ditta che, in un momento di difficoltà, si era fatta prestare soldi che non riusciva più a restituire, a causa degli interessi troppo alti. La situazione era molto compromessa, l'organizzazione criminale la stava ormai acquisendo. Siamo riusciti a fare scudo all'impresa, chiedendo alle autorità di intervenire, fino a permetterle di venirne fuori, anche se gli strascichi sono stati comunque pesanti. Il nostro è un settore molto delicato, perché muove una quantità di denaro particolarmente elevata, ma vive anche una certa debolezza sul piano della liquidità, come vediamo in questo periodo di Superbonus con i cassetti fiscali pieni di crediti scritti sulla carta. E quando si è fragili, si corre il rischio di accettare un "aiuto" che può rivelarsi una trappola».

SISTEMI INFORMATIVI

Enrico Carraro, numero uno di Confindustria Veneto, non nasconde l'inquietudine: «I numeri che emergono dalla ricerca sono preoccupanti, è indubbio che quello mafioso sia un fenomeno presente nella nostra regione ed è giusto non nasconderlo ma continuare a parlarne senza false remore. Dobbiamo lavorare affinché non siano "poche" le imprese illegali, rispetto alla maggioranza, ma che non ce ne sia nessuna. Nel prossimo futuro le nuove tecnologie e i sistemi informativi, se adeguatamente efficientati, ci aiuteranno a far circolare informazioni utili a evitare il verificarsi ed il proliferare di certe situazioni illecite».

Carraro cita al riguardo la sperimentazione, frutto della collaborazione tra Industriali e Inps, della piattaforma Mocoa (Monitoraggio congruità occupazionale appalti): «Vengono scoraggiati tutti quei soggetti che nascono ed agiscono unicamente per inserirsi in modo improprio nella filiera degli appalti; viene conseguentemente "riordinato" il mercato di coloro che in modo virtuoso vogliano mettere a disposizione il proprio know-how e fornire la propria forza lavoro a soggetti terzi; viene offerto all'istituzione previdenziale un ulteriore strumento di controllo sui contratti di appalto privato e sull'eventuale verificarsi di situazioni anomale. È un primo passo a cui devono seguirne altri, per i quali è fondamentale una continua sinergia tra le imprese e le istituzioni. Sotto questo punto di vista, il Pnrr sarà un test cruciale nella lotta alla criminalità organizzata, ma anche le Olimpiadi possono essere occasioni di scelte frettolose e pericolose per il nostro territorio, su cui dobbiamo vigilare attentamente».

BOSCHETTO: «CHI È MINACCIATO, HA PAURA MA BISOGNA PARLARE» BERTIN: «SIAMO IN COSTANTE CONTATTO CON LE PREFETTURE»

TABÙ

Occorre però che le aziende denuncino, raccomanda Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato Veneto: «Quando c'è una difficoltà, le imprese diventano vulnerabili ed è facile che la malavita si infiltri. Il problema è che difficilmente i colleghi ne parlano. Chi è minacciato, ha paura. E noi veneti siamo orgogliosi. Invece bisogna sfatare questo tabù, come ci ricordano sempre i prefetti in tutte le province, invitandoci a stare attenti. Da questo punto di vista le associazioni di categoria e i consorzi di garanzia possono svolgere un ruolo importante, nel tenere alte le antenne su questi fenomeni e nell'offrire un supporto agli imprenditori in crisi».

Possibilmente prima che a farsi avanti siano mafiosi, camorristi, 'ndranghetisti, di certo non riconoscibili da coppola e lupara. «Si presentano bene, con tutte le gentilezze, come amici degli amici», riflette Patrizio Bertin, leader di Confcommercio Veneto: «Le nostre sono piccole imprese, per cui è più facile parlarsi fra colleghi e rivolgersi all'associazione, quando si ha un problema. Però i numeri citati dagli esperti sono oggettivi e ci mettono in forte imbarazzo, perché evidentemente le organizzazioni criminali riescono a insinuarsi lo stesso nel nostro settore. Per questo siamo in costante contatto con le forze dell'ordine e con le prefetture, partecipando a riunioni mensili su questo tema purtroppo attualissimo nella nostra regione. Dopo tre anni di Covid, il turismo è ripreso alla grande e non possiamo permetterci che le nostre attività diventino terreno fertile per i delinquenti».

Angela Pederiva

Il caso Insegnante bresciano in carcere. La madre: «Equivoco assurdo»

«Raccolti reperti vietati»: italiano fermato in Nepal

Era partito dall'Italia il 31 gennaio per un lungo viaggio tra India e Nepal che sarebbe dovuto terminare il 6 marzo. È invece rimasto in Nepal, trattenuto dalle autorità locali, il 27enne bresciano Tiziano Ronchi, accusato di aver raccolto dei resti archeologici nell'area del tempio Bhaktapur. Docente di arte all'accademia Belle Arti Santa Giulia dove ha la cattedra del corso di decorazione, Ronchi ora si trova in ospedale dopo aver passato alcuni giorni in carcere. «Sta bene, è provato, ma non ha segni di maltrattamenti stando a quello che ho potuto vedere nel corso di una videochiamata», racconta la madre in costante contatto con la Farnesina che sta seguendo la vicenda del nostro connazionale. «Sono state cambiate cinque o sei volte le accuse, siamo ancora in attesa di conoscere il capo di imputazione definitivo ma, per come conosco mio figlio, è tutto assurdo» commenta la madre. «Quando gli ho parlato mi ha detto di aver raccolto da una catasta di detriti dei piccoli frammenti in legno. Degli operatori lo hanno invitato a lasciarli a terra e lui si è scusato e lo ha fatto. Poco dopo è stato fermato».

LA RICERCA

Il sistema sanitario veneto in coda nella cura dei disagi psichiatrici

VENEZIA Il sistema sanitario pubblico Veneto è il fanalino di coda nella cura delle malattie mentali e ad essere più colpiti sono i giovani, gli immigrati e gli anziani. Che il biennio pandemico avesse prodotto anche un forte incremento delle malattie mentali ed una difficoltà ad affrontarle era facilmente pronosticabile ma ora a certificarlo con dati certi è una approfondita ricerca commissionata da Cgil Veneto, Fp Cgil, Spi Cgil e Ires Veneto per verificare la qualità del sistema socio sanitario veneto nell'ambito della salute mentale ed il rispetto degli standard di riferimento definiti dalla programmazione nazionale e regionale per soddisfare la crescente domanda di cura e riabilitazione dovuta ad una sempre più diffusa condizione di fragilità psicologica.

LE CARENZE

La ricerca della Cgil , che prende in esame il biennio 2020 – 2021 , evidenzia una forte disomogeneità territoriale e numerose carenze strutturali nell'organizzazione dei servizi sanitari pubblici veneti destinati alla cura delle malattie mentali, sia in termini di orari di presidio delle strutture dedicate, che di disponibilità di personale ed erogazione delle prestazioni, in particolare nell'età evolutiva, nei Centri di Salute Mentale e nel raccordo con i medici di medicina generale. Carenze che emergono anche dal confronto della situazione veneta con i dati delle altre regioni. Con il 2,2% delle risorse complessive pari a 43 euro pro capite, in Veneto la spesa regionale per la salute mentale risulta infatti essere la più bassa d'Italia (la media nazionale è del 3% mentre il dato ottimale viene indicato nel 5%), un primato negativo condiviso con la Regione Campania. Prendendo in esame i soli pazienti minori, l'effetto di tale definanziamento è stato che, a fronte di oltre 1.000 ricoveri con diagnosi di disagio mentale, nel 2020 solo il 17% ha poi avuto accesso ai reparti di neuropsichiatria infantile e alle strutture di cura dei disturbi alimentari. Dalla ricerca emerge inoltre come in Veneto i posti letto in psichiatria si siano ridotti di 51 unità nelle strutture pubbliche mentre sono aumentati di 31 unità in quelle private e che i posti letto nelle strutture residenziali sono complessivamente 3,8 ogni 10.000 abitanti, dato inferiore alla media nazionale che è pari e 4,4 ogni 10.000 abitanti.

Un quadro negativo aggravato dalla carenza di personale medico - psicologi, psichiatri, psicoterapeuti - che in Veneto si ferma a 5,9 unità ogni 100.000 abitanti rispetto ad una media nazionale pari a 9 medici ogni 100.000 abitanti, con il risultato che solo l'1,2 % della popolazione accede a cure specialistiche psichiatriche pubbliche. In tutto il Veneto i posti letto pubblici dedicati ai disturbi mentali sono 444, ma analizzando i dati provinciali emerge come il numero più elevato di posti letto nelle strutture residenziali per pazienti psichiatrici venga garantito dall'Ulss 1 nei Distretti di Belluno e Feltre, (con 5,26 ogni 10.000 abitanti) e dall'Ulss 8 di Vicenza e Montecchio (con 5,16 ogni 10.000 abitanti), mentre ad offrire il minor numero di posti letto sono l'Ulss 7 nei distretti di Bassano e Thiene (con 1,63 ogni 10.000 abitanti), l'Ulss 3 veneziana (2,63) e l'Ulss 9 veronese (2,79).

IL BIENNIO DELLA PANDEMIA HA PRODOTTO UN FORTE AUMENTO DELLE MALATTIE LEGATE ALLA SALUTE MENTALE

LE RISORSE DESTINATE SONO PARI A 43 EURO PRO CAPITE, QUOTA PIÙ BASSA IN ITALIA AL PARI DELLA REGIONE CAMPANIA

Paolo Guidone

Il caso Unabomber

L'intervista Francesca Girardi

«Dopo 20 anni spero ancora di sapere chi mi ha colpito»

▶Il 25 aprile 2003 fu ferita dallo scoppio di un evidenziatore sul greto del Piave

▶«Non voglio vendetta, ma rivincita: la riapertura delle indagini mi fa sperare»

Dopo sedici anni di silenzio, i fascicoli dell'inchiesta su Unabomber archiviata nel 2009 tornano sul tavolo del Tribunale di Trieste. Francesca Girardi e Greta Momesso, all'epoca giovani vittime del bombarolo, sono state le firmatarie della richiesta di riapertura delle indagini.

Francesca, qual è la sua sensazione ora che torna ad aprirsi la possibilità di dare nome e volto a quell'attentatore?

«Ho respirato un'aria buona. Tutti mi sono sembrati ben decisi ad arrivare a una conclusione. Sia il gip Luigi Dainotti che il procuratore Antonio De Nicolo mi hanno dato l'idea di essere fiduciosi per scrivere la parola fine a un capitolo orrendo della nostra storia. Nulla succede per caso ed è per questo che io ci metto ancora il cuore e tutta la mia forza».

Venti sono gli anni passati da quel 25 aprile 2003, quando, giocando con il tuo amico Marco sul greto del Piave, è stata ferita dall'esplosione dell'evidenziatore giallo. Allora era una bambina di 9 anni, oggi è una donna di 28. Cosa ricorda oggi di quel giorno?

«Lo ricordo come se fosse ieri. È tutto ancora molto fresco e nitido. È un'emozione che da quella volta mi brucia dentro e che ogni giorno mi dà la carica per non arrendermi. Mai. Nonostante la ferita però sono andata avanti e sto vivendo la mia vita. Non guardo indietro, sebbene quanto successo non lo dimentichi. Resta un capitolo aperto, sul quale ora chiedo giustizia. Ecco perché ora vorrei si arrivasse a un nome e a volto. Non conosco la persona che mi ha fatto del male, la quale, per quanto ne sappia, può ancora vivere nella nostra società».

Nelle sue parole c'è un senso di vendetta, ma anche energia positiva che l'ha aiutata a elaborare quanto successo. Chi è oggi Francesca Girardi?

«No, non c'è un senso di vendetta ma di rivincita. Ogni giorno quando mi guardo allo specchio vedo chi sono e cosa ho avuto. In questo senso sono una reminder (imprigionata nel ricordo *ndr*), so da dove provengo, ma il carattere forte e la personalità spiccatamente tenace mi hanno aiutata a guardare avanti, alle cose belle che ancora posso incrociare nel mio percorso. E la riapertura delle indagini è una di queste. Ci credo molto. Nel mio caso è un passato che forgia tutto quello che viene dopo. Sicuramente il vantaggio di essere una donna forte e indipendente mi è stato d'aiuto per accettare e superare una cicatrice, che non è solo fisica, e che alla fine te la porti appresso per il resto della vita. Sopravvivere moralmente a nove anni a quello che a tutti gli effetti è stato un attentato terroristico non è cosa da poco. Direi che tutto quello che viene dopo lo prendo come una passeggiata».

A questo però ci si arriva con il tempo e con una maturazione interiore. Come ha vissuto i primi anni?

«All'inizio era facile. Ero piccola e non avevo ben capito cosa mi era successo. L'unica cosa che mi interessava era tornare a scuola e rivedere i miei amici. L'avevo presa come un incidente, che può capitare agli adulti, ma che questa volta era capitato a me. I miei genitori poi mi hanno schermata tanto dalla vicenda. Solo crescendo mi sono resa conto che ero stata vittima di un attentato terroristico. Prendere consapevolezza di questo è stato complicato durante l'adolescenza. Negli anni però ho capito che la miglior difesa era quella di continuare a sorridere alla vita senza farsi condizionare dai momenti difficili».

Torniamo a quel giorno. Lei è con il suo amico Marco sotto i piloni del greto del Piave, sta per raccogliere quel pennarello e si accorge della presenza di un uomo...

«Sì, ho notato questa figura con una camicia a fiori che ci guardava e sorrideva. Il pensiero è che fosse una persona comune, venuta lì a godersi la giornata al fiume, ma lui sapeva che qualcosa stava per accadere. Sapeva che saremmo stati noi a raccogliere quell'oggetto. Da quel giorno questa sensazione non mi ha mai abbandonata».

Di solito si pensa che solo chi ha provato un certo tipo di dolore possa trovare dentro di sé una forza che non conosceva e non si aspettava, la stessa che la spinge a non accettare l'archiviazione del caso sollecitandone la riapertura. Alla fine ottenuta.

«La forza può venire fuori in tanti modi e non per tutti è la stessa. C'è chi, segnato da un dolore che gli ha cambiato la vita, preferisce non parlarne e non cercare a tutti i costi una risposta. È una forza anche quella. In fondo ognuno reagisce a modo suo».

E qual è la sua?

«La mia è quella che ancora oggi mi porta qui a chiedere giustizia. Sono grata di essere arrivata a questo punto, perché dopo vent'anni è un grande obiettivo raggiunto. Non era scontato che venissero riaperte le indagini, ma sono fiduciosa si possa arrivare a mettere un punto finale. Ne abbiamo bisogno. Non voglio parlare per tutte le vittime, ma voglio, questo sì, rappresentare quelle persone che non hanno la voce per essere qui».

Giulia Soligon

LA GIORNATA IN TRIBUNALE

Francesca Girardi con Maurizio Paniz, difensore di Elvo Zornitta. A sinistra altri legali all'uscita dall'aula

Qui sopra Greta Momesso, rimasta ferita nel 2005. Nella foto accanto, al centro c'è il procuratore Antonio De Nicolo

«NON VOGLIO PARLARE PER TUTTE LE VITTIME, MA RAPPRESENTARE QUELLE PERSONE CHE NON HANNO LA VOCE PER ESSERE QUI»

Novanta giorni per dare un nome alle nuove tracce

L'UDIENZA

TRIESTE Ieri mattina al tribunale di Trieste la prima udienza dell'inchiesta bis sul cold case Unabomber. Il bombarolo che seminò il panico con attentati in tutto il Nordest. Il gip Luigi Dainotti ha formalizzato l'incarico dell'incidente probatorio al comandante dei Ris di Parma, il colonnello Giampietro Lago, e all'antropologa molecolare forense dell'università di Firenze Elena Pilli. Dal 28 marzo dieci i reperti saranno analizzati grazie ai nuovi mezzi tecnologici e alla banca dati del Dna. Si cercano tracce biologiche, eventualmente riconducibili al profilo genetico dell'attentatore. Ai due periti della Procura si aggiungono quelli dalla difesa. Tra questi Paolo Gasparini, direttore del dipartimento di genetica del Burlo Garofolo di Trieste, Lorenzo Pascoli, direttore compartimentale del Policlinico gemelli di Roma, Enrico Pagnotta, genetista forense al tribunale di Roma, e la professoressa Focardi, a capo dell'istituto di medicina legale del Careggi di Firenze. I periti avranno tempo 90 giorni per redigere l'elaborato. La prossima udienza il 9 ottobre alle ore 10. Restano perplessi i legali degli indagati sulla possibilità di una svolta. «I reperti sono stati manipolati da alcuni giornalisti, non sappiamo nemmeno se siano stati aperti anche in altre occasioni» ha riferito il legale Alessandra Devetag. Ed è proprio su coloro che hanno maneggiato le prove, che l'avvocato Paolo Patelmo ha richiesto e ottenuto dal gip la possibilità ad acquisire i registri dei corpi di reato. Mosso da una certa sfiducia anche l'avvocato di Elvo Zornitta, Maurizio Paniz: «I consulenti facciano gli accertamenti con il massimo impegno. Da parte nostra tutta la collaborazione affinché le cose possano andare dalla parte giusta».

L'ANALISI DEL DNA SU 10 REPERTI: LA PROSSIMA UDIENZA IL 9 OTTOBRE

GS

Ex della Mala tenta il suicidio poi pesta la guardia carceraria

L'AGGRESSIONE

VENEZIA L'ergastolano Gino Causin, una delle punte del tridente della banda dei cosiddetti "mestrini", ha aggredito un agente della polizia penitenziaria. È accaduto al carcere delle Molinette, a Torino, dove Causin sta scontando l'ergastolo per l'omicidio dei fratelli Rizzi. Causin era ricoverato da tempo nel reparto ospedaliero delle Molinette quando, attorno alle 13 di domenica, ha iniziato a dare i numeri, arrivando a strappare le lenzuola per poi legarle alla finestra nel tentativo di togliersi la vita. Immediato l'intervento degli agenti della polizia penitenziaria che hanno cercato di bloccarlo, ma Gino Causin, 78 anni, ha colpito uno degli agenti con un pugno. Un colpo talmente forte che l'agente è stato portato in ospedale ed ha una prognosi di guarigione di 10 giorni.

LA DETERMINAZIONE

Del resto Gino Causin, nonostante l'età, è tutt'altro che da sottovalutare, se non altro per la sua proverbiale determinazione. Lui e Paolo Pattarello, infatti, erano il "braccio operativo" della banda che, tra gli anni '80 e gli anni '90, ha costituito l'ala più feroce della associazione a delinquere di stampo mafioso capeggiata da Felice Maniero. I "mestrini" in origine erano cinque e spadroneggiavano su Mestre, ma anche su Venezia, dove controllavano lo spaccio di droga e soprattutto il business del turismo organizzato al Tronchetto. Oltre a Causin e Pattarello nella formazione originaria c'erano anche Paolo Tenderini e Giovanni Paggiarin, il quale con Gilberto Boatto, detto Lolli, governava la banda. Ma Tenderini e Paggiarin già a metà degli anni '90 si erano tirati fuori, mentre Boatto, Pattarello e Causin avevano continuato sulla strada di sempre, tant'è che sono finiti tutti e tre nell'ultima inchiesta sulla mafia al Tronchetto e sono tornati tutti e tre in carcere proprio mentre iniziavano ad assaporare la libertà dopo oltre vent'anni di carcere. Dove è ormai è chiaro che almeno due di loro, Pattarello e Causin, resteranno per sempre. Pattarello infatti lo scorso settembre si è reso protagonista si un fattaccio. In aula bunker, a Mestre, dove si celebrava una parte del processo sul Tronchetto, ha ferito con un coltellino il coimputato Loris Trabujo, "colpevole" secondo Pattarello di aver collaborato con la Procura. In realtà Trabujo aveva solo firmato un verbale pieno di nulla, ma questo è stato sufficiente per prendersi una coltellata. E proprio il fatto che si sia trattato di una aggressione senza senso ha fatto pensare che semplicemente Pattarello non sia più lucido, come probabilmente non lo è Causin, il quale è ricoverato in ospedale alle Molinette perché gravemente malato. Tra l'altro Causin è anche l'unico dei tre che è dentro in interrottamente dal marzo del 1995. Da qui - e dalla malattia - probabilmente la decisione di farla finita. Solo che c'è andato di mezzo un agente della polizia penitenziaria.

IN AULA Da sinistra Paolo Pattarello e Gino Causin durante un'udienza

CAUSIN, FRA I CAPI DEI "MESTRINI", È DETENUTO A TORINO DEVE SCONTARE L'ERGASTOLO PER L'OMICIDIO RIZZI

Maurizio Dianese

Economia

Borse del 13/03/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	26.183	-4,03%	Londra (Ft100)	7.548	-2,58%	NewYork (Dow Jones)*	31.938	+0,09%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.632	-1,24%	Parigi (Cac 40)	7.011	-2,90%	NewYork (Nasdaq)*	11.251	+1,01%
Francoforte (Dax)	14.959	-3,04%	Tokio (Nikkei)	27.832	-1,11%	Hong Kong (Hang Seng)	19.695	+1,95%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

G | Martedì 14 Marzo 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	191

Euribor	3m	6m	12m
	2.9%	3.4%	3.9%

CAMBI (euro)

Valuta		
Dollaro	1,07	▲
Sterlina	0,88	▲
Yen	143,01	▼
Franco Svizzero	0,97	▼
Renminbi	7,34	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,357%
3 m	2,628%
6 m	3,035%
1 a	3,163%
3 a	3,553%
10 a	4,172%

METALLI

	Gr
Oro	57,20€
Argento	0,65€
Platino	30,03€
Litio	45,21€/Kg
Silicio	2.270€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	436
Marengo	345
Krugerrand	1.834
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.209

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	80,83 € ▼
Petr. WTI	74,85 $ ▼
Energia (MW)	131,44 € ▲
Gas (MW)	48,80 € ▼

Riforma fiscale, ok Confindustria Bonomi: «È la direzione giusta»

▶Per gli industriali bene la cancellazione dell'Irap e la detassazione per gli investimenti delle imprese

▶Oggi il governo a Palazzo Chigi illustrerà il progetto ai sindacati. Giovedì il testo in consiglio dei ministri

LE TASSE

ROMA Carlo Bonomi spezza una lancia a favore della riforma fiscale. «È organica», ha spiegato il presidente di Confindustria. «Dalle bozze che leggiamo», ha aggiunto, «sembra vada nella giusta direzione». Un cambio di rotta, dunque, rispetto a qualche giorno fa quando, a caldo, aveva detto che una semplice «rimodulazione delle aliquote» non sarebbe stata «la strada giusta». Bonomi però aveva ammesso che non aveva ancora letto i testi del provvedimento predisposto dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo. Questa volta, invece, il giudizio è più ponderato perché il presidente degli industriali ha potuto studiare il disegno di legge di riforma. «Dalle prime bozze», ha detto Bonomi, sembrerebbe che si vada nella giusta direzione: «l'eliminazione dell'Irap, anche se al momento sembra solo indirizzata solo ad artigiani e commercianti. E poi si parla di investimenti, detassazione del reddito d'impresa rispetto agli investimenti, revisione dei regimi d'interessi passivi. Aspettiamo di vedere il testo finale, ma sembra che vada nella giusta direzione».

ENTRO L'ESTATE L'APPROVAZIONE IN PARLAMENTO POI 2 ANNI PER I DECRETI ATTUATIVI SI PARTIRÀ DALL'IRPEF

Il governo, dal canto suo, si prepara ad illustrare i punti cardine del provvedimento a tutte le parti sociali. Ad illustrarli saranno il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, il viceministro, Leo, e il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Alfredo Mantovano. Si partirà oggi con i sindacati. È prevista la convocazione di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, a seguire Cofsal-Unsa, Confintesa, Usb e Cisal. Domani alle 9.30, toccherà a Confindustria, Abi, Confapi, Confimi, Confartigianato, Cna, Casartigiani, Cia, Confcommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Federterziario, Confeservizi, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri. A seguire sarà il turno di Ania, Ance, Confedilizia, Alleanza Cooperative, Confcooperative, Unicoop, Cndcec (Commercialisti), Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, Confprofessioni, Assoprofessioni, Anti (Tributaristi Italiani). Giovedì poi, il provvedimento dovrebbe andare in consiglio dei ministri per l'approvazione e la successiva trasmissione in Parlamento.

I TEMPI

L'intenzione del governo è di ottenere il via libera delle Camere in tempi brevi, prima dell'estate. Poi, come prevede il testo del disegno di legge, ci saranno a disposizione 24 mesi per i decreti attuativi. La prima parte ad essere attuata sarà, molto probabilmente, la riduzione delle aliquote fiscali da quattro a tre. Il punto di caduta dovrebbe essere una prima aliquota al 23 per cento, una seconda aliquota al 33 per cento e la terza aliquota al 43%. Molto dipenderà comunque dalle risorse a disposizione. I soldi saranno trovati mettendo un tetto alle tax expenditures, le spese fiscali che ogni anno riducono l'imponibile fiscale. L'intenzione è di dare una sorta di "budget" ai contribuenti per gli sconti. Un budget che sarebbe in base al Reddito: 4% per i redditi del primo scaglione Irpef, 3% per quelli del secondo scaglione e 2% per il terzo scaglione. Per finanziare il taglio delle aliquote serviranno all'incirca 6 miliardi di euro.

A. Bas.

Lo scontro Chiesto un rinvio delle nuove regole al 2028

I vincoli Euro7 sulle auto bocciati da Roma e Berlino

Il fronte del no boccia gli standard Euro 7 che la Commissione Ue vorrebbe in vigore già nel 2025 e si dice fiducioso sull'apertura ai carburanti sintetici. Alla prima riunione dell'asse dei Paesi che danno battaglia contro la stretta verde per la filiera dell'auto (tra questi Italia, Germania e Polonia), convocata ieri a Strasburgo, si presentano in otto e non tutti i 12 ministri dei Trasporti invitati. Chiesto un rinvio delle nuove regole dal 2025 al 2028 per le auto e dal 2027 al 2030 per i furgoni.

Nucleare: l'Enel punta sui "nuovi" reattori

LA STRATEGIA

ROMA Enel si rafforza nel nucleare. Il gruppo energetico italiano ha annunciato un accordo di cooperazione con Newcleo, società di energia nucleare pulita nata a Torino, con sede a Londra e presenza in Italia e Francia. Il fondatore è Stefano Buono, già collaboratore del fisico premio Nobel Carlo Rubbia. L'obiettivo dichiarato dell'intesa è lavorare insieme sui progetti di tecnologia nucleare di quarta generazione di Newcleo, che mirano a fornire una fonte di energia sicura e stabile. Allo stesso tempo le due società puntano a ridurre significativamente gli esistenti volumi di scorie radioattive, attraverso il loro utilizzo come combustibile per reattori. Va ricordato che si tratta di progetti da realizzare all'estero.

IL MIX ENERGETICO

«L'innovazione è fondamentale per lo sviluppo di tecnologie in grado di garantire energia pulita, affidabile, accessibile e il più possibile indipendente da fattori geopolitici. Per questo motivo, continuiamo a esplorare qualsiasi area del mix energetico», ha dichiarato Francesco Starace, Ad di Enel.

Newcleo lavora per realizzare reattori innovativi, che riducono significativamente i volumi esistenti di scorie radioattive e di plutonio, oltre ad eliminare la necessità di estrarre uranio dal sottosuolo. Il primo obiettivo sarà la progettazione e la costruzione di un Mini LFR (Lead Fast Reactor) da 30 MWe, primo nel suo genere, da realizzare in Francia entro il 2030.

Accertamenti, serve il contraddittorio Cinque anni per smaltire le cartelle

IL FOCUS

ROMA Il Fisco dovrà essere più "gentile" con i contribuenti. E dovrà esserlo soprattutto nel momento dell'accertamento e della riscossione, quando cioè busserà alla porta per contestare errori, mancati versamenti, dimenticanze, tentativi di elusione. Il tentativo di una "distensione" dei rapporti tra Fisco e contribuenti, è forse una delle caratteristiche centrali della delega fiscale che oggi il governo illustrerà alle parti sociali e che giovedì dovrebbe essere approvata in consiglio dei ministri. Partiamo dall'accertamento. La raccomandata che arriverà ai contribuenti non sarà più una contestazione vera e propria, sarà piuttosto una «proposta». Il Fisco, cioè, dirà al contribuente gli elementi che ha raccolto sulla sua posizione fiscale e le cose che, secondo l'Agenzia, non vanno. Prima però che questa «proposta di accertamento» si trasformi in un atto fiscale vero e proprio, il contribuente avrà 60 giorni di tempo per rispondere con delle sue "osservazioni", presentando tutta la documentazione che ritiene necessaria a difendersi dalle contestazioni. L'Agenzia, a sua volta, sarà «obbligata» a tener conto e a rispondere alle osservazioni del contribuente prima di inviare, se ancora ritiene valide le sue ragioni, l'atto di accertamento vero e proprio. Questo "contraddittorio" preventivo tra Fisco e contribuente diventerà obbligatorio. Ma non c'è solo questo aspetto. La delega prevede anche un altro passaggio importante e che potrebbe essere sintetizzato con: «disturbare il meno possibile i contribuenti onesti». Il provvedimento del governo prevede infatti che per gli accertamenti, l'Agenzia delle Entrate debba «operare azioni mirate idonee a circoscrivere l'attività di controllo nei confronti dei soggetti a più alto rischio fiscale, con minore impatto su cittadini e imprese». In che modo? Usando l'intelligenza artificiale e tutte le banche dati (oltre 150) che sono già a disposizione dell'amministrazione fiscale.

Anche la riscossione, ossia la fase che viene dopo l'accertamento, sarà profondamente riformata. L'obiettivo finale è evitare che si formino più magazzini di cartelle non riscosse come quello attuale che ha superato i mille miliardi di euro.

GLI ATTI DELL'AGENZIA SARANNO PRECEDUTI DA UNA "PROPOSTA" I CONTRIBUENTI AVRANNO 60 GIORNI PER LE OSSERVAZIONI

IL PASSAGGIO

Come si farà? Innanzitutto con la regola del «discarico automatico» al 31 dicembre del quinto anno successivo dell'affidamento, delle quote non riscosse. Significa che se un Comune ha affidato il recupero di una multa all'Agenzia delle Entrate, se dopo cinque anni non è stata riscossa sarà automaticamente cancellata. Non significa ovviamente che ci sarà una sanatoria. Solo che l'incasso delle cartelle dovrà avvenire in tempi certi e più rapidi di quelli attuali. Anche per questo il primo tentativo di notifica della cartella, spiega la delega, dovrà essere effettuato al massimo entro 9 mesi. Il testo prevede anche il definitivo superamento della dicotomia tra l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle Entrate - Riscossione. Quest'ultima sarà inglobata nella prima. E, sempre nell'ottica di un Fisco più "dialogante", sarà resa strutturale la possibilità di pagare le cartelle in 120 rate oltre alla decisione di «non disturbare» i contribuenti con la notifica di atti ad agosto, in piena estate, e a dicembre, durante le vacanze natalizie.

Andrea Bassi

Il vice ministro Maurizio Leo

Le Bcc "salvano" i piccoli Comuni veneti

▶Il presidente della Federazione regionale Piva: «In 87 centri siamo l'unica presenza bancaria»

▶«I bilanci dei nostri istituti sono sani, nei prossimi anni ci saranno altre nuove aperture e assunzioni»

CREDITO

TREVISO Nate oltre un secolo fa all'ombra del campanile, vi sono tuttora rimaste. Sempre più spesso da sole. In quasi un quinto dei comuni veneti dove c'è una banca, vi è un'unica filiale e questa appartiene al credito cooperativo. Tra eventi straordinari, come il crack delle ex Popolari, e tendenze strutturali, in primis la spinta verso l'online, negli ultimi 7 anni in Veneto il sistema bancario ha tagliato la sua presenza territoriale di 1.023 sportelli: le filiali fisiche sono calate da 3.144 del 2015 a 2.122 di fine 2022. A fronte di questa emorragia complessiva, il contingente delle Bcc è rimasto di fatto inalterato, passando da 657 a 617. Un 6% in meno, dovuto più che altro - spiegano i rappresentanti del settore - alla chiusura di alcuni "doppioni" risultanti nella medesima località in seguito alle aggregazioni che hanno coinvolto numerose vecchie casse rurali e artigiane. «La desertificazione degli sportelli bancari, dati alla mano, è un fenomeno che non riguarda le Bcc - conferma Flavio Piva, presidente della Federazione Veneta delle Bcc - negli ultimi sette anni la percentuale dei Comuni bancati con sola presenza Bcc passa dal 9% del 2015 al 18,7% del 2022. Se prima eravamo l'unica presenza bancaria in 46 Comuni ora lo siamo in 87. Le Bcc sono rimaste e hanno assicurato la loro presenza nei territori». Anzi, garantisce il presidente, c'è la volontà di riposizionarsi anche in aree non presidiate. Oggi gli istituti di questo segmento sfiorano il 30% di tutte le filiali presenti in regione e, in proporzione, hanno aumentato la quota di mercato di quasi 10 punti nel periodo considerato.

Sono cresciuti anche i rispettivi Atm: gli sportelli bancomat ammontano attualmente a 923, il 25,8% di tutti quelli in funzione. Andamento simile pure sul fronte dei dipendenti: mentre il settore nel suo complesso, in sei anni, è dimagrito di circa 4.700 addetti, con una sforbiciata da 29mila a poco più di 24mila unità, le Bcc hanno mantenuto invariato il proprio organico attorno a 4.200 dipendenti, compensando pensionamenti e uscite con nuove assunzioni. Una strategia di radicamento su cui il credito cooperativo veneto intende continuare a puntare. «Ora con i bilanci che ogni banca si sta apprestando ad approvare – rilancia Piva - daremo concretezza a un piano di sviluppo della nostra attività: chiaro segnale che le Bcc non solo quest'anno possono godere di ottime performance con utili importanti che saranno accantonati a riserva, ma stanno pensando a reinvestire queste risorse nel servizio al territorio, per lo sviluppo della loro attività e per quello dei valori sulle quali sono fondate: ovvero la mutualità, la sussidiarietà, la cooperazione. Nei Comuni in cui siamo rimaste unica realtà bancaria continueremo e rafforzeremo la nostra presenza».

SONEGO (BANCA MARCA): «FONDAMENTALE LA PRESENZA CAPILLARE SUL TERRITORIO, ANCHE I GIOVANI VENGONO DA NOI»

UTILI IMPORTANTI

Conferma la tendenza anche Banca della Marca, realtà con sedi principali a Orsago, nel Trevigiano, e Marcon, nel Veneziano, e 47 filiali distribuite anche nella provincia di Pordenone, con 8800 soci. Spiega il presidente Loris Sonego: «La presenza capillare sul territorio è uno degli elementi che contraddistingue il Credito cooperativo, molti dei Comuni o frazioni in cui siamo presenti hanno una sola banca, la nostra. A questo proposito, nelle prossime settimane apriremo una nuova filiale, la numero 48, a Vazzola (nella Marca trevigiana, ndr), dove era presente uno sportello di un altro istituto che è stato chiuso. Stiamo valutando anche altre aperture nel corso dei prossimi due anni, sempre in situazioni dove è venuta a mancare una banca di riferimento per la comunità. Il nostro obiettivo è integrare le opportunità delle nuove tecnologie senza rinunciare al rapporto umano. Abbiamo 404 collaboratori, preparati e disponibili sia per aiutare tutte le persone "meno digitali", sia per i più giovani che, pur utilizzando molto l'home banking, hanno talvolta bisogno di una persona vicina che li consigli, ad esempio per l'apertura di un mutuo».

Mattia Zanardo

Stufe La società trevigiana fa parte del gruppo Mcz

Nuova fabbrica per Cadel

Inaugurato dal presidente del Veneto Luca Zaia (foto) il nuovo stabilimento Cadel a Santa Lucia di Piave (Treviso). La società da 150 addetti e 42 milioni di fatturato produce prevalentemente stufe alimentate a pellet ed è controllata dal gruppo Mcz di Fontanafredda (Pordenone).

IN BREVE

OCCHIALI

KERING EYEWEAR COMPRA UNT

Kering Eyewear annuncia di aver siglato un accordo che prevede l'acquisizione del 100% del capitale dell'azienda francese Unt, Usinage & Nouvelles Technologies, rafforzando il suo posizionamento nel settore dell'occhialeria di lusso. Unt produce componenti metalliche e meccaniche di precisione per l'intero settore dell'occhialeria di alta gamma.

FINANZA

BANCA FININT AL VERTICE DEGLI ARRANGER DI MINIBOND

Banca Finint si è posizionata nuovamente al vertice della classifica degli arranger di Minibond. La classifica è contenuta nel 9° Report dell'Osservatorio Minibond del Politecnico di Milano.

ILLUMINAZIONE

L'AZIENDA FRIULANA L&S A 129 MILIONI DI FATTURATO

L&S, azienda leader nelle soluzioni e sistemi di luce integrata per l'arredo, l'industria del mobile e il retail controllata da Clessidra Private Equity, ha chiuso il 2022 con un fatturato di 129,4 milioni e, grazie al nuovo assetto dopo l'integrazione di Forma e Funzione, il gruppo di Maron di Brugnera (Pordenone) ha registrato un incremento dei ricavi del 29,4%.

NAUTICA

DA BANCA IFIS PLAFOND DI 20 MILIONI A TISG

The Italian Sea Group ha concluso con Banca Ifis un accordo di reverse factoring a supporto della propria filiera produttiva. Ifis mette a disposizione dei fornitori di Tisg un plafond di 20 milioni, con l'obiettivo di ottimizzare il loro capitale circolante grazie ad un facilitato accesso alla liquidità.

De' Longhi, ricavi 2022 a oltre 3 miliardi Le previsioni dell'Ad: «Margini migliori»

IL BILANCIO

VENEZIA De' Longhi chiude il 2022 con ricavi in calo del 2% a 3,158 miliardi ed Ebitda rettificato a 362 milioni, pari all'11,5% dei ricavi (era al 16% del 2021). Utile netto a 177,4 milioni contro i 311 dell'esercizio precedente. Il cda del gruppo trevigiano dei piccoli elettrodomestici ha proposto la distribuzione ai soci di un dividendo di 0,48 euro (nel 2022 era stato di 0,83 euro).

«L'eccesso di accumulo di scorte nei primi 9 mesi ha richiesto l'implementazione di misure straordinarie atte a riportare il magazzino sotto controllo e a ridurre di conseguenza i costi straordinari generati dalle inefficienze produttive e dalla gestione dello stock. Il successo di queste azioni è testimoniato dalla performance reddituale e del cash-flow del quarto trimestre, positivo per 270 milioni, reso possibile soprattutto dalla discesa del magazzino dal picco di fine giugno ai circa 550 milioni di fine anno - la nota di commento del vicepresidente e Ad Fabio de' Longhi -. Il 2023 inizia in un contesto non molto dissimile dalla seconda parte del 2022 che ci lascia prevedere un progressivo miglioramento del clima economico e dei consumi nella seconda metà dell'anno dopo una partenza difficile, segnata da un ulteriore alleggerimento delle scorte da parte della distribuzione a cui si sommeranno gli effetti della nostra scelta strategica di uscire dal mercato del condizionamento mobile negli Stati Uniti e dello sfidante raffronto con la straordinaria crescita dei primi mesi dei precedenti due anni. In questo contesto, stimiamo perciò di poter chiudere l'anno con ricavi in leggera flessione e un Ebitda rettificato nell'intervallo di 370-390 milioni».

FABIO DE' LONGHI «Grande reazione»

IL CDA DEL GRUPPO DI FAMIGLIA TREVIGIANO HA PROPOSTO UN DIVIDENDO IN CALO A 0,48 EURO PER AZIONE

De'Longhi l'anno scorso ha segnato ricavi consolidati in calo del 5,9% a cambi costanti). L'Ebitda è pari all'11,5% dei ricavi (rispetto al 16% del 2021), mentre l'utile netto è al 5,6% dei ricavi (rispetto al 9,7% del 2021). Secondo il comunicato ufficiale la posizione finanziaria netta positiva è di 298,8 milioni, in discesa di 126 milioni rispetto a fine 2021, ma in forte recupero nel quarto trimestre con un flusso di cassa positivo di 270 milioni.

QUARTO TRIMESTRE

Nel quarto trimestre il gruppo di famiglia trevigiano ha registrato ricavi in calo del 3,9% a 1.029,8 milioni (- 7% a cambi costanti); un Ebitda rettificato a 150 milioni e pari al 14,6% dei ricavi (rispetto al 14,7% nel 2021); un utile netto a 78 milioni, pari al 7,6% dei ricavi (rispetto al 7,3% del 2021). «In generale, sono molto soddisfatto di come il gruppo ha saputo reagire di fronte allo scenario straordinariamente sfidante e complesso del 2022», ha dichiarato Fabio de' Longhi.

M.Cr.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,337**	-1,47	1,266	1,413	12885225
Azimut H.	**19,895**	-4,76	20,02	23,68	2067754
Banca Generali	**29,29**	-2,92	29,24	34,66	777505
Banca Mediolanum	**8,296**	-7,76	7,875	9,405	4098564
Banco Bpm	**3,692**	-8,09	3,414	4,266	35789584
Bper Banca	**2,435**	-9,51	1,950	2,817	41309501
Brembo	**13,040**	-4,82	10,508	14,896	623950
Buzzi Unicem	**21,00**	-3,14	18,217	22,08	690023
Campari	**10,445**	-0,43	9,540	10,821	2439067
Cnh Industrial	**14,000**	-6,01	14,148	16,278	4584767
Enel	**5,227**	-1,86	5,144	5,784	38832431
Eni	**12,924**	-3,77	13,001	14,872	20578258
Ferrari	**242,30**	-2,46	202,02	255,83	381507
Finecobank	**13,855**	-6,32	13,857	17,078	8660838
Generali	**17,800**	-3,37	16,746	18,810	6293062
Intesa Sanpaolo	**2,330**	-6,10	2,121	2,592	311904880
Italgas	**5,295**	1,05	5,198	5,669	2139782
Leonardo	**11,035**	0,09	8,045	11,083	6225654
Mediobanca	**9,290**	-4,48	9,048	10,424	6343488
Monte Paschi Si	**2,136**	-7,33	1,994	2,854	20642011
Piaggio	**3,802**	-5,04	2,833	4,070	745669
Poste Italiane	**9,584**	-4,04	9,218	10,298	5123269
Recordati	**38,64**	-0,18	38,51	42,13	230032
S. Ferragamo	**17,010**	-2,24	16,680	18,560	268544
Saipen	**1,259**	-7,29	1,155	1,568	67931205
Snam	**4,626**	0,57	4,588	4,988	8331880
Stellantis	**16,204**	-4,05	13,613	17,619	15039282
Stmicroelectr.	**44,39**	-4,02	33,34	46,66	2769802
Telecom Italia	**0,3023**	-3,17	0,2194	0,3199	232347298
Tenaris	**14,540**	-5,86	14,596	17,279	5648513
Terna	**7,210**	0,61	6,963	7,474	4636829
Unicredit	**16,942**	-9,01	13,434	19,427	44021331
Unipol	**4,780**	-3,63	4,595	5,137	3316465
Unipolsai	**2,282**	-3,39	2,290	2,497	3772902
NORDEST					
Ascopiave	**2,560**	-2,66	2,426	2,842	173488
Autogrill	**6,662**	-1,89	6,495	6,949	1281774
Banca Ifis	**14,550**	-3,90	13,473	16,314	319141
Carel Industries	**24,90**	-1,97	22,52	27,04	47307
Danieli	**23,30**	-5,28	21,28	25,83	103202
De' Longhi	**22,54**	-3,01	20,73	23,82	141841
Eurotech	**3,166**	-3,59	2,926	3,692	153934
Fincantieri	**0,5285**	0,09	0,5264	0,6551	4249477
Geox	**1,108**	-3,99	0,8102	1,181	740853
Hera	**2,383**	-0,21	2,375	2,781	3430684
Italian Exhibition	**2,520**	0,40	2,384	2,590	3875
Moncler	**58,18**	-3,48	50,29	61,19	690414
Ovs	**2,404**	-4,45	2,153	2,647	1420099
Piovan	**10,040**	0,00	8,000	10,360	6811
Safilo Group	**1,313**	-4,44	1,328	1,640	838643
Sit	**5,660**	0,35	5,558	6,423	3353
Somec	**27,80**	1,09	27,06	33,56	967
Zignago Vetro	**16,800**	-3,34	14,262	17,908	100009

Lutto nella letteratura

Addio al giapponese Kenzaburo Oe, Nobel nel 1994

Il Giappone piange lo scrittore Kenzaburo Oe (nella foto), premio Nobel per la Letteratura nel 1994, morto a 88 anni. Testimone diretto dei più travolgenti drammi del Paese del Sol Levante nell'ultimo secolo, appassionato pacifista e veemente oppositore dell'industria nucleare. Considerato uno dei più illustri autori nipponici dal Dopoguerra ad oggi, Oe - anche in età avanzata - ha continuato a guidare uno dei movimenti più attivi per sollecitare lo stop allo sviluppo delle centrali atomiche sul suolo nipponico. Oe aveva appena 10 anni quando il Giappone intriso di propaganda militarista uscì sconfitto dal secondo conflitto mondiale, e quel disinganno trasparirà sempre nei futuri racconti dell'autore. Le sue esperienze personali confluiranno sempre di più in opere autobiografiche, in particolare dopo la nascita del primo dei suoi tre figli, Hikari affetto da una grave lesione cerebrale. Nel libro "Un'esperienza personale", Oe descrive la malattia del figlio, elaborando affrontando i temi della disabilità.

Sette statuette alla problematica famiglia dei due Daniel (Kwan e Scheinert) tra cui la migliore attrice Michelle Yeoh
Trionfa anche l'ingrassato Brendan Fraser, già visto a Venezia. Spielberg rimane a secco. E nessun premio per l'Italia

Nel multiverso di Hollywood vince il perdente

I VINCITORI Da sinistra, Ke Huy Quan, Michelle Yeoh, Brendan Fraser e Jamie Lee Curtis alzano al cielo le loro statuette

LA CERIMONIA

Prendiamola larga, restando nel vago: forse il peggior verdetto degli ultimi decenni. Mica solo per il premio al miglior film. Già quando si è voluto sabotare i pronostici, premiando qualcosa di inatteso e abbastanza trascurabile come "Moonlight" (2017) o "CODA" (l'anno scorso), L'Oscar ha lasciato perplessità, polemiche, qualche sghignazzo. Però quest'anno tutto questo diventa ancora più inevitabile se il film che si porta a casa ben 7 agognate statuette è anche quello che negli ultimi mesi è stato più osannato e contemporaneamente maciullato, da fan e detrattori, perché qui è davvero impossibile conciliare le parti e forse nemmeno il tempo ci dirà, tra una decina d'anni o giù di lì, chi aveva più ragione, se di "Everything everywhere all at once" (titolo originale che è rimasto anche nella versione italiana) parleremo ancora. Il che è tutto da dimostrare. Bisognerebbe restare allora un po' più cauti, magari cancellando l'attacco di questo pezzo e ricominciare mettendola veramente più morbida, una cosa tipo: un verdetto atteso, discutibile, divisivo. Poi uno però si deve anche schierare. E allora di tutta questa fulminata rappresentazione di multiversi, a ritmo forsennato, ci restano mal di testa e un senso di vuoto paradossale e noia, in un film all'apparenza come tanti (una famiglia, diversi problemi, una madre insoddisfatta, una lavanderia, una figlia lesbica) che si moltiplica nella sbrodolio di situazioni e personaggi cangianti, che "Matrix" al confronto sembra un'operina per bambini.

POVERO SPIELBERG

D'altronde ogni anno ci caschiamo. Sugli Oscar si accendono crociate e battaglie inappropriate, dimenticando la ragione e il valore di un premio, che per sua origine e identità, non può sintonizzarsi su quelli dei vari festival cinematografici, non perché qui il cinema d'autore venga del tutto snobbato (e non è vero, poi magari trascurato sì nel verdetto), ma perché le logiche sono diverse, più industriali, più rivolte al pubblico che non alla sempre più ristretta congregazione di cinefili, più votate alle produzioni che contano, che investono, come la sempre più potente A24, perchè i titolari dell'azienda l'hanno fondata proprio sull'autostrada Roma-Teramo, ma se ce l'hai nei titoli di testa, come per questo film vincitore, qualcosa conta. E insomma continuare a credere che l'Academy sia più benigna con Spielberg regista che non con i The Daniels, che in rapporto alle carriere stanno all'asilo, fa quasi tenerezza: Daniel Kwan e Daniel Scheinert (ecco spiegata l'origine del nome di coppia) vincono perché sono più blandamente contemporanei, scatenano l'interesse di un pubblico più giovane, trattano i temi dell'oggi, mica uno che spiega, come in "The Fabelmans", perché ha voluto fare il regista e che sarà anche quello che ha cambiato l'immaginario del fantastico per diverse generazioni, da "E.T." ai "Jurassic" o alle "Arche perdute", ma al cinema ci porta ormai poca gente, mentre i Daniels adesso riempiranno di nuovo le sale di ulteriori adolescenti entusiasti. E stesso discorso dicasi per "Gli spiriti dell'isola" di Martin McDonagh, 9 nomination e zero statuette, con quella della miglior sceneggiatura che grida vendetta.

IL FILM PIÙ OSANNATO MA ANCHE CONTESTATO FA IL PIENO. RICONOSCIMENTI A "NIENTE DI NUOVO SUL FRONTE OCCIDENTALE»

NIENTE DI NUOVO

Sette statuette non sono comunque poche: film, regia, attrice protagonista (Michelle Yeoh: evviva lei), attrice non protagonista (Jamie Lee Curtis: evviva lei), attore non protagonista (Ke Huy Quan), migliore sceneggiatura (ma davvero?), montaggio. Una bella manna. Altrove ne esce bene il robusto film di guerra "Niente di nuovo sul fronte occidentale", 4 Oscar compreso quello "internazionale", dove però molti pezzi buoni erano già fuori dalla cinquina finale (anche l'italiano "Nostalgia" di Mario Martone), poca roba per "Top gun: Maverick" e "Avatar – La via dell'acqua", il meritato attore protagonista all'ingrassato (si può ancora dire?) Brendan Fraser - già in corsa per l'ultima Coppa Volpi a Venezia ma poi superato da un Colin Farrell che a LA invece è rimasto a secco - e l'animazione al "Pinocchio" di Guillermo del Toro (piuttosto scontato).

ZERO ITALIA

E l'Italia? Quasi invisibile in partenza, scomparsa del tutto alla fine. Niente da fare per il corto di Alice Rohrwacher ("Le pupille"), che comunque può essere già soddisfatta della nomination, niente anche per Aldo Signoretti, in gara per il trucco con "Elvis". Lamentarsi ora non avrebbe proprio senso. Resta alla fine una kermesse ormai un po' bolsa, un vacuo furore di abiti e paillettes a chi fa più colpo, un'autocelebrazione appassita, ricordata a volte più per uno schiaffo che per i film.

Adriano De Grandis

La curiosità

La storia di A24, società cinematografica battezzata sull'autostrada Roma-Teramo

Due blockbuster da miliardi di dollari - Avatar e Top Gun: Maverick - erano in corsa ieri agli Oscar accanto a film di "mostri sacri" come Steven Spielberg (The Fabelmans) e Baz Luhrman (Elvis), ma a fare da asso pigliatutto nella notte delle stelle è stato il piccolo "Everything Everywhere All at Once" con alle spalle lo studio indipendente A24 che prende il nome da un'autostrada italiana.
A24 ha conquistato nove trofei (sette per il film dei Daniel e due per The Whale con Brendan Fraser) su 18 candidature, sbaragliando la concorrenza di colossi come Netflix (cinque statuette tra Niente di Nuovo sul Fronte Occidentale e il Pinocchio di Guillermo Del Toro) e Disney (un Oscar per Avatar e l'altro per Black Panther: Wakanda Forever). È una favola che comincia sulle montagne tra Lazio e Abruzzo, regione che ha forti legami con la storia del cinema. Guidando con amici sui 166 km della A24 lungo la quale sono stati girati molti film di maestri surealisti e neorealisti, il cofondatore Daniel Katz ebbe una illuminazione e decise di lanciarsi nella nuova impresa.«Ho chiamato la società A24 perchè eravamo su quell'autostrada».

L'artista milanese, reduce dal successo di Sanremo, è l'autore di uno dei tormentoni più sentiti alla radio. Gli appuntamenti in programma: il 30 giugno a Villa Manin e il 1° luglio a Marostica

Fenomeno Lazza Due date a Nordest per cantare Cenere

MUSICA

È il cantante del momento. Le sue canzoni risuonano nelle radio in continuazione. Si può dire che siamo di fronte al classico "tormentone". Insomma è Lazza, una delle sorprese più esplosive dell'ultimo Festival di Sanremo, oggi al top di tutte le classifiche e che sta riscuotendo anche un buon successo da parte della critica. Il cantante milanese è atteso sull'onda di questo straordinario successo e con i palazzetti andati tutti sold out, a grande richiesta in Villa Manin, una delle arene e dei festival estivi più importanti d'Italia, venerdì 30 giugno nella Piazza Tonda del complesso architettonico situato a Codroipo in provincia di Udine. Questa sarà l'unica data in Friuli-Venezia Giulia del giovane artista. I biglietti per lo spettacolo sono disponibili da ieri online su Ticketone.it, e nei punti vendita autorizzati a partire dalle 11 di sabato 18 marzo.

SUCCESSO
Lazza (al secolo Jacopo Lazzarini) è tra le voci italiane più nuove. Da ieri si è aperta la caccia al biglietti per i due spettacoli nel Nordest

SUMMER FESTIVAL

Ma non sarà l'unica data a Nordest. Dopo Codroipo, sarà la volta della provincia di Vicenza. Il cantante milanese sarà l'1 luglio (ore 21.30) in Piazza Castello al Marostica Summer Festival, organizzato da DuePunti Eventi in collaborazione con il comune vicentino. I biglietti del concerto anche in questo caso sono disponibili in prevendita nel circuito Ticketone da ieri online e dalle 11 di sabato 18 marzo nei punti vendita.

IL DISCO "SIRIO" È TRA I PIÙ VENDUTI SUPERATO IL RECORD DI VASCO ROSSI DI PERMANENZA IN CLASSIFICA

Il festival, giunto alla nona edizione, si arricchisce quindi di uno dei nomi più acclamati della giovane scena musicale italiana, in uno straordinario cartellone internazionale che schiera Hollywood Vampires (2 luglio), Simply Red (3 luglio), MR.RAIN (6 luglio), Mika (12 luglio) e Biagio Antonacci (13 luglio). La nona edizione di Marostica Summer Festival è organizzata da DuePunti Eventi in collaborazione con la Città di Marostica, con il patrocinio di Regione del Veneto e Provincia di Vicenza.

Grazie alle tappe del Lazza ouvertour summer, Marostica e Villa Manin si preparano ad accogliere l'artista dei record, pronto a portare il suo show estivo al fulmicotone. Dopo il fenomenale exploit sanremese, Lazza continua ad infuocare le chart nazionali e non, con "Cenere" (disco di Platino), stabile per la seconda settimana consecutiva al primo posto della classifica dei singoli Fimi/gfk e attualmente al comando della classifica airplay dei singoli più trasmessi in radio, dopo l'incredibile secondo posto nella Top Songs Debut Global di Spotify nelle prime 72 ore dalla release.

L'ALBUM

"Cenere" (Island Records) ha marchiato a fuoco il palco dell'Ariston e le chart, e d'altro canto l'album dei record "Sirio" (quinto disco di Platino) è entrato nella storia della discografia italiana conquistando per la ventesima settimana dall'uscita, la vetta della classifica degli album più venduti in Italia, stabilendo un record assoluto e spostando ancora più in alto l'asticella per la musica italiana e non solo. A questo proposito, per gli amanti delle statistiche, va rilevato che Lazza con le sue musiche ha superato l'incredibile primato di permanenza al primo posto di Vasco Rossi del 2011. L'album di Lazza è stato definito il disco dei record da oltre 800 milioni di streaming, certificato anche quinto disco di Platino, allungando la grande serie di certificazioni ottenute di Lazza. Il palmarès del cantante oggi vede 43 dischi di Platino e 37 dischi d'Oro.

R.G.

Campiello

Selezionati i venticinque giovani semifinalisti

La Giuria di selezione del premio Campiello Giovani, promosso dalla Fondazione Il Campiello-Confindustria Veneto, ha selezionato i 25 semifinalisti, scelti tra i 206 racconti iscritti giunti da tutta la penisola e anche dall'estero nel periodo compreso tra ottobre 2022 e gennaio 2023, tutti tra i 15 e i 22 anni, per la 28/a edizione del concorso.
I semifinalisti del Campiello Giovani 2023 provengono: uno dall'Abruzzo, tre dall'Emilia-Romagna, uno dal Friuli-Venezia Giulia, due dal Lazio, otto dalla Lombardia, uno dalle Marche, uno dal Piemonte, due dalla Puglia, uno dalla Sardegna, quattro dal Veneto e uno dalla Francia. Venerdì 14 aprile, invece, verrà annunciata la cinquina finalista al Teatro Nuovo di Verona. Sono previsti due ulteriori riconoscimenti: per il miglior racconto che abbia trattato il tema della sostenibilità sociale e/o ambientale e quello per il miglior racconto che abbia trattato il tema del viaggio sia esso inteso nel suo più comune significato che in senso astratto. Il vincitore del Campiello Giovani si aggiudicherà una vacanza-studio di due settimane in un Paese europeo.

Prima prova su strada dell'ultimo gioiello di Maranello. La Rossa che non c'era è lunga 5 metri e ha il passo di 3, ma soprattutto offre 4 porte ed altrettanti comodi posti. Inalterate le performance da supercar: oltre 300 km/h, 0-100 in poco più di tre secondi

Ferrari

LO SPETTACOLO

Cavallino Purosangue

Purosangue. Il nome è la sintesi della sua anima poliedrica, di un affascinante progetto che ha raggiunto vette apicali mai esplorate prima. La Ferrari che non c'era ti cattura a prima vista per lo stile e ti seduce appena ti metti alla guida. E allora capisci perché a Maranello hanno bandito il concetto di Suv e di crossover, riduttivi e inadeguati: Purosangue ha quattro porte e ruote alte, oltre che spazio per quattro persone in un abitacolo lussuoso, ma non è nata per l'off-road e offre sportività godibile da vera granturismo. Un gioiello tecnologico con caratteristiche di comfort e prestazioni che la rendono unica, lontana dagli schemi, lontana perfino da tutte le altre Ferrari viste finora.

SUPERLATIVA **Tutto intorno la Purosangue Secondo la "matita" del nuovo gioiello, Flavio Manzoni, l'effetto è quello di una berlinetta rialzata**

DUEMILA CHILI DI BELLEZZA

Il motore da 6,5 litri V12 aspirato regala performance sulla carta inimmaginabili: oltre 310 km l'ora di velocità massima e appena 3,3 secondi per scattare da 0 a 100. Con una "leggerezza" straordinaria, nonostante i 2.033 kg di peso. Le vetture 2+ (con due posti anche dietro) sono nel Dna di Maranello, la novità è l'interpretazione della formula. Dentro un listino che parte da 390mila euro (e lievita verso il mezzo milione con opzioni desiderabili come il kit al carbonio da 70mila euro) c'è una sostanza di contenuti raffinati, molti inediti. Questo è oggi il sogno dei ferraristi, ma essere ricchi non basta: oltre due anni di produzione sono già prenotati. Prime consegne a inizio estate.

Noi abbiamo gustato la Purosangue nel primo test drive sulle Dolomiti, da Pinzolo verso Madonna di Campiglio e il monte Bondone, stradine anche strette e tortuose per scoprire quanto la vettura sia agile e maneggevole, a dispetto di dimensioni importanti con 4,98 metri di lunghezza, 2 di larghezza e 1,59 di altezza (il passo generoso di 3 metri è garanzia di abitabilità e consente di ospitare oggetti ingombranti nel vano bagagli da 473 litri o abbattendo elettricamente gli schienali posteriori).

Pulsante di start sul volante, e via! Le vere emozioni arrivano su strada. Sguardi d'ammirazione lungo il percorso, perché Purosangue non passa inosservata, il Centro Stile di Flavio Manzoni si è inventato forme audaci e originali.

Il frontale, senza la classica calandra, evidenza alle estremità le luci diurne, incastonate tra due coppie di prese d'aria. Il lungo cofango sfoggia muscoli bombati. E quelle porte posteriori che si aprono elettricamente controvento (welcome doors) sono un vero spettacolo, oltre che molto pratiche. L'aerodinamica è una delle chiavi vincenti: la gestione ottimale dei flussi ha consentito un Cx eccellente, ogni elemento di carrozzeria è attivo, dall'ala sul cofano (aerobridge) agli archi ruota. Paraurti e codolino generano un "air curtain" per le ruote anteriori che impedisce turbolenze trasversali. Il posteriore del tetto, il lunotto (senza tergicristallo) e lo spoiler sono frutto di un lavoro maniacale.

LA PRODUZIONE È GIÀ TUTTA PRENOTATA PER I PROSSIMI DUE ANNI, I SEDILI SONO SINGOLI E C'È IL DOPPIO CRUSCOTTO

La posizione di guida è più alta rispetto al resto della gamma, ma con identica configurazione. Purosangue svela un comportamento dinamico impeccabile grazie (anche) alle quattro ruote sterzanti indipendenti e, soprattutto, al sistema di sospensioni attive che gestisce trasferimenti di carico e rollio in curva. Il peso è perfettamente ripartito tra i due assi, la trazione integrale si rivela preziosa. Il risultato è un comportamento sempre neutro e confortevole (anche sulle asperità) con lo stesso feeling di guida delle sportivissime di Maranello e un sottosterzo quasi nullo. Con il manettino al volante (5 posizioni che regolano anche il settaggio sospensioni) si seleziona la dinamica. La reattività si apprezza particolarmente nei tratti più difficili come quelli innevati, affrontati in relax anche in discesa grazie all'inedito hill-descent control che mantiene in autonomia la velocità.

Il nuovo telaio in leghe di alluminio alto-resistenziali (con tetto in fibra di carbonio) garantisce rigidità torsionale eccellente. La scocca abbina alluminio, fibra di carbonio, acciaio alto-resistenziale.

LUSSO HI-TECH

L'abitacolo è un tuffo nel lusso hi-tech. La plancia a doppio cockpit è speculare nel posteriore per creare quattro aree distinte, il passeggero anteriore ha un display da 10,2" con tutte le informazioni per "partecipare" alla guida.

Davanti al volante c'è il display primario da 16". Al centro, un'interfaccia rotante fuoriesce al tocco. Di serie l'abilitazione ad Android Auto e Apple CarPlay, che sostituiscono la tradizionale navigazione integrata. L'interfaccia full-digital è intuitiva, sebbene gestisca un'infinità di funzioni. Per la prima volta una Ferrari offre quattro sedili separati e indipendenti (gli anteriori con massaggio opzionale). C'è ampio uso di materiali ecosostenibili (l'85% dei rivestimenti), come il tappeto in poliammide ricavato da reti da pesca o i rivestimenti in Alcantara speciale composta al 68% da poliestere riciclato. Debutta l'impianto Hi-Fi Burmester di altissima qualità. Tra le personalizzazioni opzionali il tetto in vetro a tecnologia elettrocromica.

Piero Bianco

Un suono iconico: il capolavoro con dodici cilindri

LA MECCANICA

Gli ingegneri del suono, con le loro sofisticate colonne sonore figlie del mondo elettrico, possono attendere. Il sound inebriante del V12 aspirato Ferrari è unico e inimitabile, rappresenta di per sè un'emozione intensa. Una delle tante. I collettori di scarico sono accordati per rendere perfetta l'armonia, il convogliatore di aspirazione accompagna le note alte con il corpo delle medie frequenze e i due silenziatori ad attenuazione progressiva completano il "concerto". Purosangue è questo, una Ferrari senza paragoni che sfoggia il meglio della tradizione abbinandola a raffinate soluzioni stilistiche e tecnologiche, a partire proprio da quel motore (ottimizzato) che è il più iconico nella storia di Maranello. Purosangue ha un'altezza di 185 mm da terra e prevede un'architettura transaxle sportiva con il V12 da 6,5 litri e 725 cv in posizione centrale-anteriore e cambio (doppia frizione a 8 rapporti) al posteriore, oltre a una power transfer unit collegata davanti al propulsore per un'inedita modalità di trasmissione 4x4.

TRAZIONE INTEGRALE

Il motore è progettato per garantire la massima coppia già ai bassi regimi, l'80% da 2100 giri/minuto, mentre il picco di coppia di 716 Nm viene raggiunto a 6250 giri. Il motore più potente sviluppato da Ferrari per una vettura a 4 posti è anche il più prestazionale del segmento.

Tra le eccellenze hi-tech, il sistema di sospensioni attive TASV (True Active Spool Valve) di Multimatic, esclusiva mondiale della Ferrari. Combina l'azionamento di un motore elettrico a 48 volt con un ammortizzatore idraulico in un sistema integrato che utilizza accelerometri e sensori di posizione su ciascuna sospensione. La trazione integrale 4RM-S introdotta dalla GTC4Lusso trova nella Purosangue una naturale evoluzione ereditando sia le innovazioni sviluppate per il sistema a quattro ruote motrici della SF90 Stradale, sia il nuovo sistema a quattro ruote sterzanti indipendenti (4WS) della 812 Competizione. La nuova gestione elettronica consente un rilevante incremento di prestazioni in termini di controllo della posizione richiesta a ogni attuatore, riduzione dei tempi di risposta dell'asse e aumento della precisione nella creazione di forza laterale. Significa guidabilità straordinaria. Tutte le tecnologie si inseriscono nella versione 8.0 del Side Slip Control che fornisce un linguaggio comune per massimizzare le prestazioni.

EMOZIONANTE **Sopra il frontale ed il look posteriore. Lunga 4,97 metri, è larga 2,03 m ed alta 1,59 m A fianco la plancia**

L'OPERA D'ARTE IN MOVIMENTO EROGA 725 CAVALLI E OLTRE 700 NM DI COPPIA. IL CAMBIO È SUL RETROTRENO

CAMBIATA FULMINEA

Integra infatti i controllori presenti sul veicolo (sterzatura, coppia traente e controllo verticale) e crea naturale sinergia con il nuovo Abs evoluto. Il software della trasmissione regala una riduzione dei tempi di cambiata del 18%, la funzione sailing disaccoppia motore e cambio quando non è richiesta coppia traente, quindi migliora anche la frenata.

Naturalmente sulla Purosangue sono presenti di serie tutti i più avanzati sistemi Adas di assistenza e sicurezza, molti sviluppati con Bosch. C'è anche il Driver Drowsiness and Attention, un monitoraggio costante sul livello di attenzione del guidatore. Di serie i freni carboceramici che consentono di arrestare la Purosangue in 32,8 metri da 100 km l'ora, e in 129 metri da 200 km l'ora.

P. Bia.

Sport

LE PARTITE	26ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SPEZIA-INTER	2-1	NAPOLI	68 (26)	FIORENTINA	34 (26)
EMPOLI-UDINESE	0-1	INTER	50 (26)	MONZA	33 (26)
NAPOLI-ATALANTA	2-0	LAZIO	49 (26)	SASSUOLO	33 (26)
BOLOGNA-LAZIO	0-0	MILAN	48 (26)	EMPOLI	28 (26)
LECCE-TORINO	0-2	ROMA	47 (26)	LECCE	27 (26)
CREMONESE-FIORENTINA	0-2	ATALANTA	42 (26)	SALERNITANA	26 (26)
VERONA-MONZA	1-1	JUVENTUS(-15)	38 (26)	SPEZIA	24 (26)
ROMA-SASSUOLO	3-4	TORINO	37 (26)	VERONA	19 (26)
JUVENTUS-SAMPDORIA	4-2	BOLOGNA	36 (26)	CREMONESE	12 (26)
MILAN-SALERNITANA	1-1	UDINESE	35 (26)	SAMPDORIA	12 (26)

SERIE A

INTER

Così in campo

Tv: ore 21 su Canale 5, Sky Sport, Sky Sport Uno in streaming su Sky Go, Now Tv e Mediaset Infinity

PORTO 4-4-2 — All: Conceiçao

99 Diogo Costa; 11 Pepê, 3 Pepe, 5 Marcano, 12 Zaidu; 16 Grujic, 8 Uribe, 46 Eustaquio, 13 Galeno; 9 Taremi, 29 Toni Martinez

INTER 3-5-2 — All: Inzaghi

24 Onana; 95 Bastoni, 15 Acerbi, 36 Darmian; 32 Dimarco, 22 Mkhitaryan, 10 Calhanoglu, 23 Barella, 2 Dumfries; 10 Lautaro Martinez, 9 Dzeko

Arbitro: Szymon Marciniak (Polonia)

Withub

SULLA GRATICOLA Simone Inzaghi, tecnico dell'Inter

INZAGHI SI GIOCA IL FUTURO

▶Champions League: stasera al Dragao nerazzurri a caccia dei quarti col Porto

LA VIGILIA

Soldi, prestigio, un finale di stagione almeno tranquillo, in vista dell'ennesima rivoluzione estiva. L'Inter si gioca moltissimo stasera. La presenza di Steven Zhang in tribuna mette il timbro della spedizione nerazzurra in Portogallo. Il presidente chiede una qualificazione da 20 milioni per dimenticare, per qualche ora, i guai in Cina. La causa che lo vede indagato per debiti nei confronti di China Construction Bank per 300 milioni di arretrati è stata aggiornata: il 24 aprile e il 10 maggio sono previste le due udienze di fronte al giudice. L'Inter è un saliscendi di emozioni e tormenti: per Zhang l'approdo ai quarti è uno snodo fondamentale.

L'UOMO DEL DESTINO

L'uomo del destino è Simone Inzaghi, sotto botta dopo il ko in casa dello Spezia. Per i bookmakers, è a forte rischio esonero in caso di addio alla Champions. Il tecnico piacentino non si sottrae alle responsabilità: «Al Dragao, in uno degli stadi più caldi d'Europa, affrontiamo il match più importante della stagione. Abbiamo superato un girone difficilissimo e abbiamo vinto l'andata contro il Porto. Noi siamo pronti. Le critiche? Sono un aspetto del nostro mestiere. Non ho risposto in passato e non lo faccio adesso». La vigilia è stata animata, in pieno stile Inter. La buona notizia della disponibilità di Skriniar, almeno per la panchina, ha trovato il contrappunto nel ko di Gosens, rimasto a Milano.

LUKAKU BARELLA

E tanto per alimentare il gossip, uno scontro di gioco in allenamento, protagonisti Lukaku e Barella, ha animato i cattivi pensieri dopo la lite sul campo, tra i due, di qualche tempo fa. Casualità, ci mancherebbe, ma nell'universo interista c'è sempre un filo di romanzo. L'approdo tra le prime otto d'Europa è uno snodo per il futuro. Oltre ai 20 milioni di premio immediato, c'è da considerare l'incasso dell'eventuale quarto, più annessi e connessi. Il denaro è la chiave del futuro: la linea di confine tra crescita o ridimensionamento. C'è poi, tornando all'inizio, la questione allenatore. Inzaghi è appeso alla Champions. Le sfide dentro o fuori hanno spesso esaltato Simone: nove titoli alla guida dei Dragoni. «Conosco l'Inter, è una squadra di ottimo livello, dovremo essere aggressivi ed intelligenti. Pressing ed intensità sono le armi decisive». Anche Conceiçao ha i suoi guai: Otavio squalificato e Joao Mario. Il Porto non ruba l'occhio, non è la migliore delle squadre portoghesi – il Benfica ha otto punti di vantaggio nella Liga -, ma ha carattere, esperienza e orgoglio. L'Inter dovrà sudare per proteggere l'1-0 dell'andata: una strada obbligata per ritrovarsi tra le migliori otto d'Europa.

Stefano Boldrini

CHAMPIONS: OTTAVI

OGGI	*ore 21*
Porto-Inter	(andata 0-1)
Manch.City-Lipsia	(and. 1-1)
DOMANI	*ore 21*
Napoli-Eintracht F.	(and. 2-0)
R.Madrid-Liverpool	(and. 5-2)
MARTEDÌ 7	
Chelsea-B.Dortmund	2-0(0-1)
Benfica-Bruges	5-1(2-0)
MERCOLEDÌ 8	
Tottenham-**Milan**	0-0(0-1)
Bayern Monaco-Psg	2-0(1-0)

ZHANG CHIEDE UNA QUALIFICAZIONE CHE VALE 20 MILIONI. IL TECNICO: «LA PARTITA PIÙ IMPORTANTE DELLA STAGIONE». GOSENS KO

MILAN

MILAN	1
SALERNITANA	1

MILAN (3-4-2-1): Maignan 7,5; Kalulu 5,5, Thiaw 5, Tomori 5; Saelemaekers 5,5 (32' st Florenzi ng), Bennacer 6 (40' st Tonali ng), Krunic 5,5, Theo Hernandez 5; Brahim Diaz 5,5 (17' st De Ketelaere 5), Rafael Leao 5 (17' st Origi 5,5); Giroud 7 (17' st Ibrahimovic 5,5). In panchina: Tatarusanu, Mirante, Calabria, Kjaer, Ballo-Touré, Gabbia, Tonali, Vranckx, Adli, Pobega, Rebic. All.: Pioli 5

SALERNITANA (3-4-2-1): Ochoa 8; Daniliuc 6,5, Gyomber 5,5, Pirola 6,5 (23' st Lovato 6); Mazzocchi 6,5 (38' st Sambia ng), Bohinen 6 (38' st Crnigoj ng), Coulibaly 6, Bradaric 7; Candreva 6,5 (23' st Bonazzoli 6), Kastanos 5,5 (11' st Piatek 6); Dia 7. In panchina: Fiorillo, Sepe, Bronn, Nicolussi Caviglia, Vilhena, Maggiore, Botheim, Valencia. All.: Paulo Sousa 7

Arbitro: La Penna 5,5

Reti: 46' pt Giroud; 16' st Dia

Note: ammoniti Giroud, Sambia, Coulibaly, Tomori, Dia. Angoli 6-4. Spettatori 71.870

OTTAVO GOL Olivier Giroud, a segno contro la Salernitana

GIROUD NON BASTA PIOLI FRENA

▶Al Meazza solo pari con la Salernitana Mancato l'aggancio al secondo posto

MILANO Il Milan spreca l'ennesima occasione di questa stagione troppo altalenante e butta via due punti preziosi in ottica Champions, fallendo anche l'aggancio all'Inter al secondo posto. Così un weekend felice, viste le sconfitte dei nerazzurri e il pareggio della Lazio, si trasforma in un mezzo incubo perché a San Siro, davanti a oltre 71mila spettatori (ed è un Monday Night), il Diavolo si fa riprendere dalla Salernitana: al gol di Giroud, risponde Dia e il match termina 1-1. Tutto da rifare per la squadra di Stefano Pioli, in campo senza italiani nella formazione titolare (ed è la prima volta nell'era dei tre punti, introdotti nel 1994-95), che non trova un successo importante in ottica Champions. È un Milan che sembra più tranquillo, seppur un po' troppo disattento in fase difensiva. La Salernitana non ne approfitta né con Kastanos, che tiene troppo il pallone prima di tirare, né con Dia, bravo sì a beffare Thiaw in velocità, ma non tanto da ingannare anche Maignan, che fa un intervento spettacolare e salva i rossoneri. Scampato il pericolo, Giroud sblocca il risultato in pieno recupero: angolo di Bennacer, colpo di testa del francese, che va in anticipo su Gyomber, e Ochoa viene battuto. A conferma di quanto sia decisivo: è all'ottavo sigillo in campionato, non segnava da tre turni, dal 10 febbraio con il Torino. Ma non ci sarà a Udine il 18 marzo per squalifica.

PAREGGIO BEFFA

Nella ripresa è sempre il Milan a occupare la metà campo avversaria. Sfiora subito il raddoppio: cross di Bennacer, deviazione di Rafael Leao sul fondo. Paulo Sousa manda in campo Piatek al posto di Kastanos e all'improvviso la Salernitana si sveglia. Parte in attacco con Bradaric, pallone in mezzo per Dia, che stavolta non sbaglia. Errore grossolano di Tomori, che si fa trovare fuori posizione tanto da ingannare anche i suoi due compagni di reparto, Thiaw e Kalulu. Pioli allora fa un triplo cambio: entrano De Ketelaere, Origi e Ibrahimovic per Brahim Diaz, Rafael Leao e Giroud. Il risultato potrebbe cambiare al 25', quando l'arbitro La Penna concede un rigore al Milan per un presunto fallo di Bradaric su Bennacer, il direttore di gara viene chiamato al Var e fa dietrofront dopo aver visionato le immagini. Ochoa poi salva due volte e finisce 1-1: al Diavolo restano i rimpianti.

Salvatore Riggio

SOTTO IL DILUVIO IL FRANCESE SBLOCCA IL RISULTATO MA NELLA RIPRESA RISPONDE DIA. REVOCATO COL VAR UN RIGORE AI ROSSONERI

Il calvario

Pogba, nuovi guai: stop di 3 settimane

Non è finito il calvario di Pogba: non tornerà in campo prima di tre settimane (in dubbio per Lazio-Juve, 8 aprile) per la lesione di basso grado all'adduttore della coscia destra, accusata nella rifinitura pre Samp. «Pogba ha già iniziato l'iter riabilitativo» ha comunicato il club dopo gli esami. Umore nero per il Polpo che non si è fermato con i tifosi giustificandosi così: «Scusate, non ho la testa adesso». Nel pomeriggio si è sfogato sui social: «Allah non grava un'anima oltre ciò che può sopportare». Intanto la Juve sta facendo valutazioni sul suo futuro, alla luce delle 34 gare saltate su 37.

Supercoppa, Final Four in Arabia accordo da 60 milioni per 4 anni

IL FUTURO

MILANO (S.R.) Per almeno un'edizione, quella del gennaio 2024, cambia il format della Supercoppa Italiana. Non più la finale secca tra la vincente del campionato e della Coppa Italia, ma sul modello spagnolo un torneo a quattro squadre – con due semifinali – che vedrà come partecipanti le prime due del campionato e le due finaliste della Coppa Italia. Sarà così tra 10 mesi – e ci saranno, quindi, una tra Cremonese e Fiorentina – e si disputerà in Arabia Saudita. Lo ha annunciato il presidente di Lega serie A, Lorenzo Casini, al termine dell'assemblea di ieri. In sostanza, i club hanno accettato l'offerta araba di far giocare quattro edizioni delle prossime sei (nel 2024, 2025, 2028 e 2029) nel paese mediorientale. Se sarà il format a 4, allora la Lega incasserà 23 milioni di euro. Se, invece, sarà una finale secca, allora guadagnerà 12 milioni di euro. Per un totale minimo di 59 milioni di euro. Sì, perché l'altra novità è questa: per ora è sicuro che soltanto quella del 2024 si giocherà con quattro partecipanti, per le altre edizioni la decisione sarà presa più avanti, in base agli impegni che ci saranno con il nuovo calendario internazionale. Se in questo campionato l'Inter arriverà seconda in A e anche in finale di Coppa Italia, il quartetto delle partecipanti sarà completato dalla terza in classifica in campionato.

BACIO Skriniar con la Supercoppa

I FONDI

Per quanto riguarda i fondi, i club hanno preso tempo fino all'assemblea di venerdì 31 marzo. A farsi avanti sono stati Searchlight, Apollo, Apollo Relevant, Barclays, Citi, Goldman Sachs, Jefferies, J.P. Morgan e un consorzio composto da Apax, Carlyle, Three Hills. Infine, sull'indiscrezione de La Stampa, sulla volontà della Lega serie A di comprare Sky Italia, Casini ha detto la sua: «Al momento non c'è nulla di concreto. È un desiderata di qualcuno. È chiaro che se si analizzano le discussioni del passato, alcune anche attuali, come l'ipotesi del Canale della Lega serie A, che si produce tutto da sola, l'acquisizione potrebbe essere in questo quadro».

CASINI: «LA LEGA VUOLE ACQUISTARE SKY ITALIA? AL MOMENTO È SOLO IL DESIDERIO DI QUALCUNO»

L'intervista Alex Da Riz

«NON ERA RIGORE E COSÌ L'ABBIAMO CALCIATO FUORI»

▶La squadra allievi del Cavarzano Limana (Belluno) protagonista del gesto di fair play contro il Ponzano

A volte da un rigore sbagliato si può giudicare un giocatore. O in questo caso, un allenatore. Ci perdonerà De Gregori, ma ci sono situazioni in cui questi particolari fanno la differenza. Stiamo parlando della formazione Allievi del Cavarzano Limana (squadra bellunese iscritta al campionato regionale) e del suo allenatore Alex Da Riz, protagonisti domenica di un bellissimo gesto di fair play durante la partita contro il Ponzano.

Siete in corsa per il titolo, nei primi minuti di gara vi viene assegnato un rigore ma lei dice ai suoi ragazzi di sbagliarlo. Una scelta che avrebbero fatto in pochi: mister Da Riz, ce la può spiegare?

«L'arbitro ha fischiato un po' frettolosamente, ma in campo tutti si sono accorti che non era rigore. Per me prima del risultato vengono altri valori, la crescita formativa dei miei giocatori prima di tutto: segnare in questo modo non è nella nostra filosofia, ho chiesto ai ragazzi di calciare il rigore fuori e così hanno fatto. Poi abbiamo conquistato la vittoria con carattere, segno che gesti del genere vengono comunque premiati».

Come è iniziata la sua vita in panchina?

«Ormai sono otto anni che alleno, dopo una vita passata in campo dalle giovanili del Montebelluna fino a diverse squadre di Prima Categoria e Promozione. Sono partito dai pulcini, per poi passare all'Union Feltre e tornare infine dove tutto era iniziato, al Cavarzano. Per me è stata una scelta di cuore, ma a convincermi è stato il progetto della società: un piano non solo dedicato ai risultati sportivi ma anche alla crescita umana dei ragazzi».

Non solamente una guida sportiva dunque, ma soprattutto un educatore.

«Esatto. Lo sport è un momento fondamentale in cui i ragazzi possono crescere prima di tutto come persone, acquisendo valori fondamentali che poi porteranno a loro volta nella società. È un aspetto fondamentale su cui ho insistito subito, trovando un'ottima risposta da parte della squadra. Domenica c'è stata un'occasione per mettere in pratica i nostri valori».

Una filosofia non facile da mantenere, sopratutto in un mondo del calcio in cui spesso fanno notizia episodi di eccessivo agonismo, razzismo e violenza, anche da parte di alcuni genitori. Lei cosa ne pensa?

«Il mio approccio non è sempre di facile comprensione, lo ammetto. Il mondo del calcio è sempre più preso dalla fretta di raggiungere risultati e obiettivi ad ogni costo, una frenesia che porta a creare confusione in tutti gli ambienti e anche ad alcuni episodi spiacevoli. A Cavarzano fortunatamente abbiamo creato una bolla in cui crescere con maggiore calma nonostante l'ambizione della società, ma anche qui alcune mie scelte ha dovuto confrontarsi con un po' di scetticismo iniziale».

Ci faccia un esempio.

«A inizio anno ho istituito delle multe di pochi centesimi per il rispetto delle regole in spogliatoio. Alcuni genitori non erano convinti, i loro figli comunque non guadagnano, ma si tratta di una scelta volta a responsabilizzare i ragazzi e ad avvicinarli alla realtà del mondo: a fine anno i ricavi andranno ad un'associazione benefica scelta da loro».

La sua squadra lotta per il titolo (seconda a 2 punti dalla Godigese nel girone E Allievi regionali U17, ndr). È la sua più grande soddisfazione?

«Onestamente il risultato sportivo conta poco. Amo il mio lavoro e cerco di dedicare tutta l'attenzione ai ragazzi anche per gli aspetti extra campo: li vedo crescere come persone, e spesso ho ricevuto i ringraziamenti dei genitori. Sono cose che ti gratificano e ti fanno capire di aver fatto la scelta giusta: ho avuto diverse offerte per allenare in prime squadre ma il mio ruolo è nelle giovanili. Qui si può fare la differenza, mostrando ai ragazzi come il calcio sia un gioco e un mezzo per al servizio della persona».

Pietro Alpago Novello

VALORI Alex Da Riz, allena gli allievi: per lui più che le vittorie conta l'aspetto educativo

L'ALLENATORE: «PRIMA DEL RISULTATO VENGONO ALTRI VALORI, HO SPOSATO IL PROGETTO DEL CLUB CHE PUNTA ALLA CRESCITA UMANA DEI RAGAZZI»

Bergamo

Diciassettenne picchia l'arbitro dopo il rosso

Espulso a fine partita ha aggredito l'arbitro a pugni in faccia. L'episodio si è verificato domenica a Rovetta (Bergamo), al termine della gara allievi tra GS Vertovese e il ColicoDerviese, squadra della provincia di Lecco, conclusasi 1-1. Ad aggredire l'arbitro, di 19 anni, un calciatore di 17 della squadra ospite. Il direttore di gara è stato è stato trasportato all'ospedale di Piario, dove gli è stata diagnostica una frattura incompleta del setto nasale ed è stato dimesso con 15 giorni di prognosi. Nel frattempo al campo sportivo sono arrivati i carabinieri che hanno ricostruito l'accaduto. Le due società hanno condannato l'aggressione ed espresso solidarietà all'arbitro.

Atletica

L'addio a Dick Fosbury, l'uomo che rivoluzionò il salto in alto

LOS ANGELES È morto all'età di 76 anni Dick Fosbury, campione olimpico nel 1968, l'uomo che ha rivoluzionato il salto in alto inventando la tecnica di valicazione dorsale dell'asticella che ha fatto scuola e che ora porta il suo nome.

Fosbury, è morto domanica ma la notizia della sua scomparsa è stata annunciata solo ieri dal suo agente Ray Schulte con un post su Instagram.

«È con il cuore pesante che devo annunciare che l'amico e cliente di lunga data Dick Fosbury è morto pacificamente nel sonno domenica mattina presto dopo una breve recidiva di linfoma», ha scritto Schulte su Instagram.

ORO OLIMPICO Dick Fosbury

Agenda

METEO

Piogge in transito al Centro-Nord, parte del Sud.

DOMANI

VENETO
Residue piogge tra notte e il primo mattino, a seguire rapide e ampie schiarite con passaggio a condizioni ben soleggiate. Temperature minime in calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti da nord favoriscono un netto miglioramento con ritorno a condizioni soleggiate e asciutte. Molte nubi e nevischio sulle confinali alto-atesine.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Piogge e rovesci tra notte e il primo mattino, a seguire rapide e ampie schiarite con passaggio a condizioni ben soleggiate. Temperature minime in calo.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	14	Ancona	9	12
Bolzano	6	14	Bari	11	15
Gorizia	6	14	Bologna	8	13
Padova	8	15	Cagliari	10	16
[illegible]	9	15	[illegible]	8	14
Rovigo	5	12	Genova	8	16
Trento	8	16	Milano	9	16
[illegible]	[illegible]	14	Napoli	9	19
Trieste	[illegible]	12	Palermo	13	16
Udine	[illegible]	15	Perugia	4	10
Venezia	8	13	Reggio Calabria	13	16
[illegible]	9	15	[illegible]	8	[illegible]
Vicenza	[illegible]	14	Torino	8	15

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Sei donne - Il mistero di Leila** Serie Tv. Di Vincenzo Marra. Con Vincenzo Marra, Maya Sansa, Isabella Ferrari
23.30 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talk show
17.00 **Candice Renoir** Telefilm
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **The Rookie** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Belve** Attualità. Condotto da Francesca Fagnani
23.15 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.30 **Generazione Z** Attualità

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
16.05 **La Prima Donna che** Società
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità.
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.05 **Medium** Serie Tv
7.30 **Private Eyes** Serie Tv
9.00 **Burden of Truth** Serie Tv
10.30 **Medium** Serie Tv
12.00 **Bones** Serie Tv
13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.15 **L'intruso** Film Thriller
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.10 **Private Eyes** Serie Tv
17.40 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Shadow** Film Avventura. Di Yimou Zhang. Con Chao Deng, Li Sun, Ryan Zheng
23.15 **Wonderland** Attualità
23.50 **Seoul Station** Film Animazione
1.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.30 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
2.20 **Resident Alien** Serie Tv
3.00 **Falling Skies** Serie Tv
4.20 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Batman** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Armi Animali** Documentario
7.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.00 **L'intuizione di Duchamp** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Opera - L'elisir d'amore** Teatro
12.45 **Sulle tracce di Maria Lai** Documentario
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Orestea** Teatro
17.20 **Migrazioni. Viaggi musicali in Italia** Musicale
18.20 **TGR Bellitalia** Viaggi
18.50 **Save The Date** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Accademie - Imparare l'arte** Documentario
20.20 **Under Italy** Documentario
21.15 **Il cliente** Film Drammatico
23.15 **Rock Legends** Documentario
24.00 **Ancora in fuga - La storia di Jeff Beck** Film
1.25 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Shenandoah La Valle Dell'Onore** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.55 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.55 **La forma dell'inganno** Film Thriller

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Terra Amara** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Un Altro Domani** Telenovela
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.30 **Striscia La Notizina** Attualità
21.00 **Porto - Inter. Champions League** Calcio
23.00 **Champions Live** Informazione
0.10 **X-Style** Attualità
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

6.10 **Trial & Error** Serie Tv
6.50 **Magica, Magica Emi** Cartoni
7.15 **C'era una volta...Pollon** Cartoni
7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.15 **Heidi** Cartoni
8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
10.30 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.15 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Con Belen Rodriguez, Max Angioni
1.05 **Chucky** Serie Tv
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.20 **Zanzibar** Serie Tv
6.30 **Ciaknews** Attualità
6.35 **Kojak** Serie Tv
7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.10 **Armiamoci e partite!** Film Commedia
10.20 **Dunkirk** Film Drammatico
12.35 **Una notte per decidere** Film Drammatico
14.55 **Confidenze ad uno sconosciuto** Film Drammatico
16.55 **Swarm - Lo sciame** Film Fantascienza
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Tom Horn** Film Western
23.10 **Far West** Film Western
1.30 **Swarm - Lo sciame** Film Fantascienza
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Una notte per decidere** Film Drammatico
5.10 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
5.25 **Zanzibar** Serie Tv

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Bruno Barbieri, Gennaro Esposito, Cristiano Tomei
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **3 donne al verde** Film Commedia. Di Callie Khouri. Con Diane Keaton, Queen Latifah, Peyton 'Alex' Smith
23.15 **Ritratto della giovane in fiamme** Film Drammatico

Rai Scuola

15.00 **#Maestri P.10**
15.45 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **fEASYca** Rubrica
17.30 **I segreti del colore**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**
18.30 **Invito alla lettura terza serie**
19.00 **Memex** Rubrica
19.30 **Il libro della Savana**
20.15 **La vita segreta dei laghi**
21.00 **Progetto Scienza**
22.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo**
23.00 **Tgr/Leonardo 22/23**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Documentario
6.30 **Life Below Zero** Documentario
9.15 **La febbre dell'oro** Documentario
12.00 **I pionieri dell'oro** Documentario
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **Nudi e crudi XL** Avventura
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
17.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Di Martedì** Attualità.
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
14.00 **Serenità apparente** Film Thriller
15.45 **Una principessa a Manhattan** Film Commedia
17.30 **La tata dei desideri** Film Commedia
19.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Black or White** Film Drammatico
23.45 **Il cacciatore di ex** Film Commedia

NOVE

9.40 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
12.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.20 **Donne mortali** Doc.
15.15 **Ombre e misteri** Società
17.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Corpi da reato** Film Commedia
23.45 **Metti la nonna in freezer** Film Commedia

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.35 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
24.00 **Codice nascosto** Film Tv Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

15.00 **Pomeriggio Calcio Sport LIve** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
16.30 **La Tv dei Viaggi** Rubrica
17.00 **In forma** Attualità
17.30 **Amore con il mondo** Doc.
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
18.30 **TMW News** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Info
21.15 **Film: Il mio migliore incubo** Film
23.00 **Tg News 24 News** Informazione
23.45 **Pomeriggio Calcio** Calcio

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il bel trigone che unisce la Luna con Giove crea una dinamica che ti rende più fiducioso, che ti autorizza a buttarti, confidente nella riuscita delle tue iniziative. Al tempo stesso, il quadrato di Marte con Sole, Mercurio e Nettuno inserisce un aspetto un po' utopico e velleitario, di cui sei forse inconsapevole. Nel **lavoro** sei imbattibile, la tua passione travolgente ti avvicina al successo.

Toro dal 21/4 al 20/5

C'è qualcosa di leggermente velleitario oggi nel tuo modo di gestire la situazione **economica**. Sei galvanizzato da un progetto che in qualche modo ti fa sognare, una sorta di visione ideale che monopolizza i tuoi pensieri. Si tratta di qualcosa di molto forte e che mobilizza le tue energie, rendendoti ancora più ostinato di quanto tu già non sia. L'importante è sapere che c'è una parte di sogno.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Per te sono giorni particolarmente importanti a livello professionale. La configurazione è piuttosto impegnativa, nel **lavoro** ti pone di fronte a problematiche che mettono alla prova le tue risorse. Il tuo lato più velleitario tende a prendere il sopravvento, ma è anche vero che senza quel pizzico di follia non si va da nessuna parte. Ricorda che sei un segno doppio, esamina anche il lato in ombra.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione crea una giornata impegnativa, soprattutto per il **lavoro**. Per venirne a capo ti troverai ad affrontare i mostri che abitano nella tua mente, in particolare quelli legati a situazioni che ti irritano e che tendono a farti reagire con veemenza. Invece di cercare di bloccare le tue reazioni, trova un modo di lasciarle fluire, così il mostro perde forza e potrai quasi addomesticarlo.

Leone dal 23/7 al 23/8

La giornata ha qualcosa di molto passionale e intenso, che ti sprona a metterti in azione, facendo prova del tuo spirito di iniziativa e soprattutto della tua creatività. Evita di mettere una briglia troppo stretta alla tua immaginazione e lascia che ti indichi un obiettivo verso il quale indirizzare il tuo entusiasmo. L'**amore** è particolarmente favorito dalla configurazione e la passione galoppa!

Vergine dal 24/8 al 22/9

Sono giornate particolari per voi segni doppi, le cose tendono a estremizzarsi, difficile tenere tutto a bada. Con questa configurazione la confusione dilaga inevitabilmente, cercare di mantenere il controllo sarebbe controproducente perché la situazione ti sfuggirebbe di mano. Specie nel **lavoro** l'unica soluzione è muoverti su vari fronti, accettando il disordine e sfruttando le contraddizioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Oggi la configurazione crea condizioni molto complesse nel **lavoro**, mettendoti di fronte a dinamiche contraddittorie e fuorvianti. Non è il momento di forzare la mano, sarà più utile assecondare la confusione in modo da lasciare apparire in maniera più nitida quello che non va. Il rischio è quello di lasciarti abbagliare dalle tue credenze e speranze. È necessario distinguere tra sogni e realtà.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione di questi giorni richiede particolare cautela per quanto riguarda le decisioni di natura **economica**. La tua emotività potrebbe trarti in inganno facendoti interpretare in modo erroneo la situazione. Ma tutta questa energia che senti fluire puoi canalizzarla nel lavoro. Le circostanze sono molto favorevoli e ti consentono di avere risultati eccellenti, lascia i soldi in secondo piano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con la Luna nel tuo segno l'emotività è al massimo e questo ti rende febbrile, suscettibile, più impulsivo del solito. Sta concludendosi un periodo molto faticoso, ma tu ancora non ne sei venuto a capo, hai bisogno di più tempo per concludere l'impresa. La famiglia ti prende molte energie e non puoi certo negargliele. Il tuo punto forte è l'**amore**. Ridiventa l'innamorato e divertiti in quel ruolo.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Sei sotto il tiro incrociato di tante sollecitazioni, messaggi, telefonate e proposte, difficile raccapezzarti. Hai bisogno di concentrarti su un impegno di **lavoro** che richiede energia e per superare e sciogliere le difficoltà oggettive ci vuole grande elasticità da parte tua. In situazioni come queste la razionalità è controproducente, affidati al tuo pilota automatico, l'inconscio conosce la strada.

Acquario dal 21/1 al 19/2

In questi giorni i vari temi inerenti alla tua situazione **economica** sono particolarmente enfatizzati dalla configurazione. La congiuntura è confusa ed è facile fare errori di valutazione. Puoi solo accettare la complessità delle cose e proprio per questo rimandare il più possibile le decisioni importanti. Adesso non sei in grado di valutare al meglio le cose ma puoi invece divertirti a fantasticare.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sono giorni più complicati del solito per te, soprattutto per quanto riguarda il **lavoro**. Il rischio è quello di assumere un atteggiamento eccessivamente decisionista, spinto dall'emotività, che si manifesta con maggiore intensità. La cosa migliore che puoi fare è arrenderti a questa complessità, cercare di dipanarla aumenterebbe la confusione. Sei un segno doppio, le contraddizioni ti fanno gioco.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	52	64	73	61	17	53	65	52
Cagliari	17	88	70	61	35	50	21	47
Firenze	43	47	80	45	77	41	86	40
Genova	60	75	43	49	2	47	85	46
Milano	6	75	39	62	34	60	63	57
Napoli	13	100	44	46	70	45	71	44
Palermo	45	102	74	83	5	60	9	54
Roma	23	139	69	78	68	68	77	50
Torino	3	72	80	64	15	64	16	50
Venezia	38	81	60	64	69	49	89	48
Nazionale	67	66	24	58	10	57	78	56

WITHUB

Lettere&Opinioni

«IN QUESTI TEMPI DIFFICILI, UN DIALOGO TRA LEADER RELIGIOSI PUÒ DARE BUONI FRUTTI E CONTRIBUIRE AD UNIFICARE GLI SFORZI DELLA GENTE DI BUONA VOLONTÀ PER GUARIRE LE FERITE DELLA CREAZIONE DI DIO»

Kirill, *il patriarca russo scrive al Papa*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Occupazioni

Quei giovani pagati poco e le responsabilità di tutti: il Covid ha cambiato anche la cultura del lavoro

Roberto Papetti

Caro direttore,
da esperienza provata con mia figlia, 35 anni, laureata e tre lingue perfettamente parlate. Ebbene contratto nazionale applicato, 30 ore settimanali, 600 euro netti al mese. Da anni mi chiedo, ma il sindacato in Italia di cosa si occupa?

Luigi D.

Caro lettore,
le organizzazioni sindacali hanno sicuramente responsabilità. Ma non mi sentirei di affermare che è esclusivamente colpa loro se oggi ci sono tanti giovani che ricevono stipendi inadeguati. Come non è solo responsabilità di chi fa impresa se molti ragazzi, e non solo, rifiutano lavori che, come nel caso della ristorazione ma anche di alcuni comparti industriali, prevedono orari e turni particolarmente scomodi e faticosi. Credo che le responsabilità per questa situazione siano variamente distribuite. E chiamino in causa non solo i rappresentanti dei lavoratori ma anche i datori di lavoro e la politica, in particolare quella fiscale. Occorre prendere piena consapevolezza che, in particolare dopo il Covid, la cultura del lavoro è profondamente cambiata. Esiste una sensibilità molto diversa rispetto al passato. Il lavoro, da ampie fasce delle nuove generazioni, non è più percepito come un valore in sé a cui anteporre e sacrificare tutto il resto. C'è una domanda diversa. Da un lato, per le posizioni di lavoro di più basso livello, c'è una crescente difficoltà ad accettare basse retribuzioni e disagi che in passato si giustificavano o si sopportavano con la necessità di fare la "gavetta" o di imparare un mestiere. Dall'altro, per le posizioni a più alto contenuto di competenze, la retribuzione non viene più al primo posto. Si guarda maggiormente alla qualità della vita e alla propria valorizzazione come persona, fuori e dentro all'azienda. Si cercano nel lavoro gratificazioni non più solo economiche. Ebbene, rispetto a queste nuove sensibilità, la sensazione è che in molti settori ancora poco sia cambiato. C'è un forte squilibrio tra domanda e offerta di lavoro che non riesce ad essere colmato. E non lo sarà finché non si prenderà concretamente atto di questo ad ogni livello. Non è un facile. Perché riguarda tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nelle dinamiche del mondo lavoro e richiede interventi su molti fronti: salari, orari, contenuti professionali, welfare aziendale e politiche fiscali. Ma è necessario.

Migranti / 1

Le vittime messe in ombra dai politici

Sul palcoscenico di Cutro abbiamo assistito, all'ombra del dramma che ha visto la morte di 72 disperati, all' ennesimo scontro tra il governo di destra e l'opposizione di una sinistra che sta cercando di costruirsi una nuova identità. Sicuramente il nuovo segretario del Pd Schlein ha solcato questa triste passerella per mettere in evidenza il suo nuovo ruolo, e la Meloni, probabilmente sollecitata da un Salvini in cerca di ritrovare le luci della ribalta, per ufficializzare, attraverso il Consiglio dei ministri la lotta ai trafficanti di uomini. Purtroppo gli unici che sono stati messi in ombra da queste personalità politiche litigiose sono stati proprio le vittime di questa ennesima tragedia. Non capisco però perché il presidente del Consiglio non abbia voluto incontrarli, lì a Cutro, rimandando l'appuntamento a Roma. Voglio pensare che la Meloni, tra un Salvini che invocava il Santo Padre ed un Piantedosi che si giustificava, si era accorta del clima di ipocrisia che la circondava, per cui era meglio per tutti andare via. Dopo aver assistito al filmato diffuso dal giornalista Nicola Porro che filma il duetto di Salvini e Meloni mentre abbracciati cantano la canzone di De Andrè "Marinella", brano che racconta la storia di una donna morta affogata, proprio come i disperati di Cutro, penso che anche l'ipocrisia faccia parte del carattere del nostro presidente del Consiglio.

Aldo Sisto
Mestre

Migranti / 2

Ipocrisie e speculazioni

La tragicità di quanto accaduto recentemente in Calabria ha posto ancora una volta all'attenzione di tantissimi quanta sia la ipocrisia che si evidenzia nei vari comportamenti da parte di molti politici italiani ed europei. La mia amarezza nasce dal fatto che si sta scherzando con la vita di tanti poveri disgraziati in fuga da tragici problemi esistenziali e che affidano i loro sogni di miglioramento a gente senza scrupoli che, come tutti sappiamo, a loro si interessa solo quando pagano per cercare di fuggire da situazioni invivibili. Ebbene io pensavo molto ingenuamente che dopo Cutro le manifestazioni di protesta per quanto successo andassero rivolte contro i trafficanti di carne umana ed invece dette manifestazioni sono state fatte artatamente solo contro il Governo italiano. Io non ho mai votato per il centro destra ma ho apprezzato molto quanto il nostro presidente Meloni (presidente di tutti noi italiani) nell'incontro di giovedì scorso del governo proprio a Cutro ha con forza sottolineato e cioè che nessuno dell'opposizione aveva speso una parola contro i trafficanti di esseri umani per quanto successo. Era prevedibile che le sinistre dopo la sconfitta elettorale del settembre scorso avrebbero reagito con forza ad un governo di destra, ma mai avrei pensato fino a questo punto: Letta e Conte hanno da subito istigato ad una opposizione dura ed intransigente, ma fare questo tipo di opposizione anche a scapito di migranti indifesi va, secondo me, contro ogni elementare forma di carità umana, perché si dà il messaggio che i buoni sono solo i trafficanti. Ci si dovrebbe ricordare anche che quando si è verificata l'invasione massiccia degli albanesi durante uno dei governi di Prodi le imbarcazioni venivano respinte e quelle catturate venivano subito distrutte; ma non solo, perché durante uno dei respingimenti, a causa del mare molto mosso, una nave italiana involontariamente andò ad urtare contro una imbarcazione con più di duecento persone a bordo, imbarcazione che si inabissò trascinando sul fondo tutti gli occupanti. Per quel tragico fatto l'opposizione di allora ha tenuto un rispettoso ed umano contegno e non si è comportata come ora la sinistra si sta comportando indegnamente, con mio grande disappunto personale (perché ho come credo una sinistra liberal democratica e non una sinistra solo piena di odio). Forse certi comportamenti potrebbero essere incoraggiati anche dall'Europa che sta finanziando centinaia di chilometri di muro invece di costruire ponti di pace tra i popoli.

Renzo Turato
Padova

Migranti / 3

Morti e salvataggi: le colpe e i meriti

Sorprendente il salvataggio in questi giorni di migliaia di esseri umani da parte delle nostre forze militari, finanza, guardia costiera, carabinieri, etc...
Grazie.
Atto degno di un paese civile, ora cerchiamo di non farli vivere nello squallore, o farli sparire nel limbo dell'anonimato per anni, così sìda diventare un problema sociale e manodopera per la delinquenza. Ma il motivo di questa mia mail è cercare di capire se gli oltre 70 morti vittime dell'ultimo incidente in mare sono, come emerso dalle accuse dei molti sciacalli della politica e del giornalismo, colpa della guardia costiera, finanza, etc, su mandato del governo, Giorgia Meloni in primis, il merito di questi salvataggi a chi va attribuito, Conte, Grillo, Elly Schlein?

Silvano TC

Lavoro / 1

Contratti firmati e prese in giro

Ho 45 anni e lavoro da 6 mesi in un bar a Venezia. La paga è sui 800/900 euro, orari da mettersi le mani sui capelli e se va bene ti chiamano al mattino per dirti di non andare al lavoro perché siamo in troppi. Così ti ritrovi a lavorare solo per 16-18 ore alla settimana al posto delle 24 previste. E ti rispondono di avere pazienza perché siamo in bassa stagione.

Secondo caso: mio figlio, 20 anni, a settembre 2022 ha firmato un contratto di apprendista come commesso a Venezia: 30 ore per 1000 euro, ha dovuto fare una prova di 10 giorni Venezia -Verona, Verona-Venezia. Tutto bene fino alla fine di novembre prova passata gli dicono... da 30 ore passi a 40, ma il 20 dicembre arriva la lettera di fine rapporto: la prova dei 60 giorni è terminata. Abbiamo chiesto spiegazioni: non abbiamo la possibilità di tenere una seconda persona, questa la risposta. Dimenticavo: il quel periodo il capo commesso è stato in ferie 15 giorni e mio figlio si è fatto mattina e pomeriggio da solo in negozio! Per legge un apprendista non può stare da solo. Perciò non vogliono persone adulte ma apprendisti... per giocare.

Lettera firmata

Lavoro / 2

Diritti violati nella ristorazione

Sono una ragazza di 32 anni, la mia specializzazione è tecnico della ristorazione. Ho iniziato presto a fare le stagioni al mare, dopo aver concluso il primo anno di scuola alberghiera, e nei weekend lavoravo presso vari ristoranti mentre continuavo il mio percorso di studi. Ho lavorato in questo campo fino al 2017, dopodiché mi sono resa conto - come tanti giovani - che quel mestiere non ci garantisce una vita dignitosa, né a livello economico né sociale. Il datore di lavoro parte con l'idea che dobbiamo sacrificarci e lavorare H24 7 giorni su 7 e oltretutto per una paga bassa, si parte dai 1200 euro ma con tanto di diritti violati, paga in nero o addirittura nemmeno il contratto regolare. Oggi ho cambiato mestiere, nel settore dei servizi, ma con l'intenzione di migliorare la mia situazione facendo un altro percorso formativo, ho scelto questo lavoro perché a livello economico la paga è ancora più bassa, ci sono sacrifici e diritti violati, ma a livello fisico si sta decisamente meglio rispetto alla ristorazione.

Adriana Soroka

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/3/2023 è stata di **41.405**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Follia a Venezia, in 20 col rottweiler inseguono un ragazzo

Movida fracassona a Venezia, in campo santa Margherita bande di giovani si rincorrono con tanto di cane rottweiler Allarme lanciato dai residenti: «Più vigili nelle ore notturne»

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Lavoro rifiutato dai giovani, sicuri che la colpa sia dei ragazzi?

Purtroppo vogliono l'esperienza ma a questi giovani bisogna permettere di farla...poi quando devono pagare cercano di dare il meno possibile, spesso c'è il lavoro in nero "dietro le quinte" (Mary)

Martedì 14 Marzo 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

La politica dei tassi che fa male alle banche

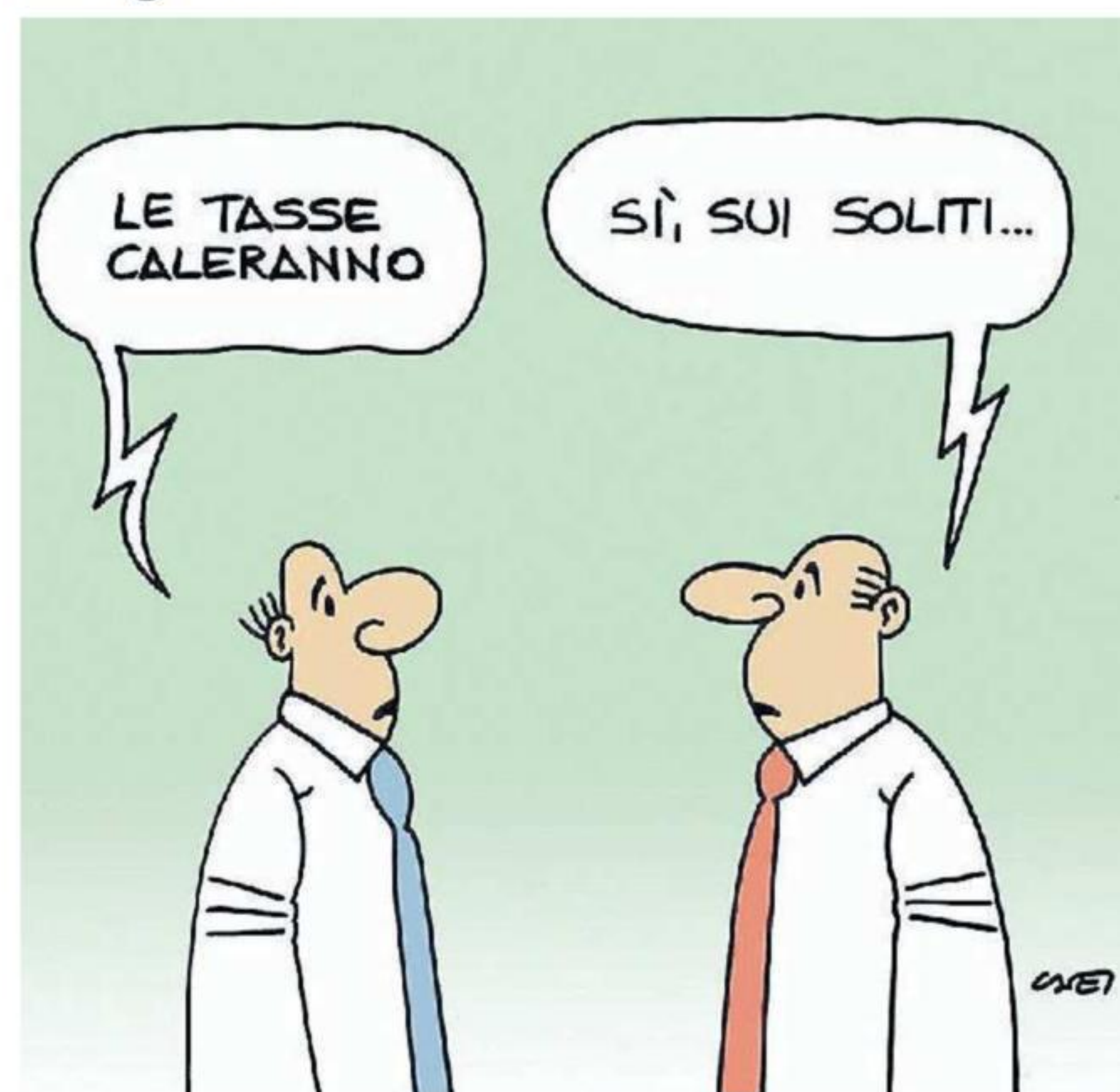
Osvaldo De Paolini

segue dalla prima pagina

(...) Alcune certezze possiamo però sin d'ora già elencare. Ancora una volta abbiamo conferma che la liquidità, prima ancora del patrimonio, è l'elemento che garantisce la solidità di una banca e quindi la sua sopravvivenza. Svb, per anni abituata a tassi prossimi allo zero, si è fatta sorprendere da una politica monetaria diventata d'improvviso restrittiva tanto da provocare nei suoi investimenti il terremoto che l'ha costretta a vendere in perdita decine di miliardi di titoli, bruciando così la liquidità che le avrebbe consentito di fare fronte alla corsa ai prelievi. Di qui il fallimento che, per la quantità di rapporti finanziari intrattenuti con il sistema bancario americano, ha fatto temere il diffondersi del contagio. L'intervento tempestivo di Washington ha consentito di contenere, sia pure parzialmente, l'effetto domino.

La seconda certezza è che il sistema regolatorio americano, se è valido per le grandi banche, er le banche medio piccole ha dimostrato una inefficienza che dopo gli accadimenti del 2008 non avremmo sospettato. Evidentemente il processo di deregulation avviato da Donald Trump non è stato preso in seria considerazione dall'amministrazione Biden (che non a caso ora reclama una nuova stretta). Il fatto che la "Liquidity coverage ratio", cioè la riserva di liquidità che le banche devono mantenere per far fronte a temporanei problemi di liquidità, non si applichi alle banche di medie dimensioni, come appunto Svb, sottolinea le non modeste differenze che separano gli Stati Uniti dall'Europa.

Naturalmente queste differenze non impediscono di temere un ipotetico contagio allargato. Tuttavia, e qui siamo alla terza certezza, per quanto riguarda le banche europee dell'Eurozona - quelle vigilate dalla Bce - l'apprensione che si è diffusa in questi giorni non pare giustificata. Grazie soprattutto a un sistema regolatorio che, forse troppo rigido se si valuta dal punto di vista delle necessità di credito del mercato (si calcola che se le banche europee avessero il sistema di regole in vigore negli Stati Uniti, potrebbero concedere fra 3 e 4 trilioni di euro di prestiti aggiuntivi), è però tale da assicurare al nostro sistema bancario la stabilità necessaria a fronteggiare situazioni di grave stress. Anzitutto vanno considerati i poteri di intervento della Vigilanza che, se si escludono certi eccessi invasivi, sono tali da inibire il radicamento del morbo prima che divenga metastasi. Ma ciò che più rassicura è soprattutto la fissazione di un'asticella alta per i requisiti patrimoniali, affinché le riserve di capitale garantiscano la stabilità della banca anche quando si dovesse trovare sotto pressione. L'applicazione delle regole di Basilea 3 prevede infatti che il rapporto tra patrimonio totale e attività a rischio non possa essere inferiore all'8% e che la copertura della liquidità temporanea sia almeno pari al 100%, che nel caso delle banche italiane arriva fino al 160% (fonte Abi). Una garanzia che dovrebbe permettere di affrontare il contagio, qualora travalicasse l'Atlantico, con la freddezza necessaria.

Infine, c'è una quarta certezza. E non riguarda la responsabilità dei gestori della banca californiana, le cui gravi responsabilità sono solo da definire. Riguarda la politica monetaria attuata dalla Fed, e quindi dalla Bce, per combattere un'inflazione che per mesi i due istituti centrali avevano assicurato essere temporanea e comunque gestibile, diffondendo certezze sui mercati. Poi, la dura realtà ne ha modificato gli orientamenti, costringendo sia Fed sia Bce a mettere mano alla leva dei tassi. Una manovra da manuale, che insieme ad altre costringerà l'inflazione a rientrare nei ranghi. Seri dubbi nascono sulla velocità e l'intensità con la quale si è messo mano ai tassi. Per dirla con Ignazio Visco, il troppo poco fa poco, ma il troppo fa danni. E oggi ne abbiamo la certezza.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 14, Marzo 2023

Sant'Alessandro, martire.
A Pidna in Macedonia, sant'Alessandro, martire.

Il Sole Sorge 6:21 Tramonta 18:09
La Luna Sorge 1:06 Cala 9:28

LELLA COSTA ED ELIA SCHILTON SONO ADDIE E LOUIS IN "LE NOSTRE ANIME DI NOTTE" DI HARUF

A pagina XIV

Concorso
Il terzo "Premio Saba poesia" alla trentina Vivian Lamarque

A pagina XV

Lignano
Fondo europeo di sviluppo 10milioni al Terrazza Mare

Confermata anche l'attivazione nel 2023 di linee di finanziamento anche a favore di progetti per la mobilità lenta e le piste ciclabili

A pagina VII

«Ogni sforzo per trovare Unabomber»

▶Parla il colonnello Giampietro Lago, comandante del Ris di Parma, incaricato dalla Procura di esaminare i reperti

▶In tribunale a Trieste affidato il mandato ai consulenti: 90 giorni per valutare se le tecnologie riscrivono la storia

COLONNELLO Giampietro Lago

Ricevuto ieri davanti al gip di Trieste Luigi Dainotti l'incarico per gli accertamenti genetici sui dieci reperti che vanno dal 2000 al 2007, il comandante dei Ris di Parma, il colonnello Giampietro Lago, si prepara all'avvio della diagnosi, che condurrà insieme all'antropologa molecolare forense dell'università di Firenze, Elena Pilli. «Ci sono molte parti presenti, sarà un incarico articolato. Noi applicheremo tutte le tecnologie di ultima generazione, ma si vedrà». Il procuratore Antonio De Nicolo: «Ce la metteremo tutta per trovare la verità».

Soligon a pagina II e III e 13 in nazionale

Teatro Club lasciato senza finanziamenti «Faremo ricorso»

▶Negati per la prima volta i fondi triennali alla storica associazione culturale udinese

Non bastano oltre sessant'anni di impegno teatrale, le stagioni organizzate in città quando di teatri veri e propri non c'era nemmeno l'ombra. Non bastano nemmeno, le centinaia di giovani, uno su tutti Beppe Battiston, avviate all'esperienza del palcoscenico. Per la Regione, il Teatro Club non vanta sufficiente esperienza per poter accedere ai fondi triennali del settore Cultura. Uno sfregio che si proverà ora correggere con un ricorso al Tar.

Marchiori a pagina VII

Ubriaco
La fidanzata morì Condannato a 4 anni per omicidio stradale

Alla guida c'era lui, non la fidanzata morta nell'incidente. Un 39enne di Udine, ha patteggiato 4 anni per omicidio stradale e guida in stato di ebrezza.

A pagina VI

Sicurezza Movimenti in Comune

Vigili urbani in fuga dalla città Ma ora arrivano nuovi rinforzi

Sono dodici i nuovi agenti che il Comune di Udine ha assunto per rafforzare l'organico della Polizia locale. In parte occorre far fronte alla questione "delle dimissioni volontarie, nel corso del 2022 e del 2023 di 7 dipendenti con la qualifica Agente di polizia Locale".

PILOTTO A PAGINA IX

I lavoratori
In montagna si torna a vedere l'occupazione

La montagna torna ad attrarre abitanti e lavoratori. Merito di una congiuntura creatasi con il contributo congiunto di amministrazioni locali, imprenditori avveduti, giovani alla ricerca di coniugare occupazione con qualità di vita. È quanto è emerso a Resia nel corso di un incontro che ha riunito nel vivace centro montano imprenditori di vaglia del Friuli Venezia Giulia.

Lanfrit a pagina VI

Commercio
In centro apre il quarto market a marchio Despar

Chiuso dal 5 ottobre, riaprirà giovedì 16 marzo il supermercato di via Battisti, passando tuttavia dai prodotti a marchio Pam a quelli Despar. Titolari sono degli imprenditori che gestiscono diversi supermercati coniugando l'esperienza e professionalità della Despar al desiderio di valorizzare i prodotti locali. In centro a Udine, ci sono altri tre supermercati a marchio Despar.

A pagina VI

Udinese-Milan verso il tutto esaurito

Cresce la "febbre del tifo" per Udinese-Milan, che si giocherà sabato sera alla Dacia Arena. A disposizione delle due tifoserie ci sono ancora biglietti di tutti i settori, ma la prevendita procede intensa. Continuando così ci sarà il pienone, e probabilmente anche il tutto esaurito, con oltre 25 mila spettatori. Nutrita si annuncia la rappresentanza dei fan rossoneri. Oltre mille quelli provenienti da Milano e dalla Lombardia, ma sono numerosi i residenti in regione che non mancheranno di incitare il Diavolo di Pioli in una gara particolarmente importante in vista della conquista di un pass per la prossima Champions League.

Gomirato a pagina X

BIANCONERI L'esultanza per il successo di Empoli (Foto LaPresse)

Oww e Gesteco, i conti dei playoff

Il campionato di A2 di basket è pronto a ripartire. Sia l'Old Wild West Udine che la Gesteco Cividale torneranno in campo domenica, per affrontare rispettivamente la capolista Unieuro Forlì (in trasferta) e l'Allianz Pazienza San Severo (in casa). Sono gare che di fatto per le due provinciali non contano ormai più nulla, poiché entrambe finiranno nel girone Blu, quello che al via della seconda fase della stagione accoglierà le formazioni classificate fra la quarta e la sesta piazza dei gruppi Rosso e Verde. Oww e Gesteco ci sono già, rimane da capire quale tra Fortitudo e Rimini sarà la terza squadra del gruppo Rosso a raggiungerle.

Sindici a pagina XI

Volley A2 femminile
La Cda Talmassons parte di slancio Itas Ceccarelli lotta ma si arrende

Nella Pool promozione di A2 femminile verdetti divergenti per le due squadre friulane. Vince 3-1 la Cda Talmassons in casa contro il Sassuolo e perde (altro 3-1) l'Itas Ceccarelli Martignacco contro una delle squadre più accreditate: il Brescia. Brutto infortunio nel quarto per il martello Sara Cortella.

Rossato a pagina XI

CDA Coach Leo Barbieri

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il caso Unabomber in aula

Il capo del Ris di Parma: «Userò ogni tecnologia»

▸Il Colonnello Giampietro Lago ieri ha ricevuto l'incarico dalla Procura di Trieste: «Lavoreremo ma sarà un incarico articolato, ci sono molte parti»

L'UDIENZA

TRIESTE Ricevuto ieri davanti al gip di Trieste Luigi Dainotti l'incarico per gli accertamenti genetici sui dieci reperti che vanno dal 2000 al 2007, il comandante del Ris di Parma, il colonnello Giampietro Lago, si prepara all'avvio della diagnosi, che condurrà insieme all'antropologa molecolare forense dell'università di Firenze, Elena Pilli. A partecipare allo sviluppo degli esami anche i consulenti nominati dagli avvocati degli undici indagati. «In questa fase non si può dire nulla, se non che lavoreremo. Ci sono molte parti presenti, sarà un incarico articolato» dichiara il comandante.

COME SI PROCEDERÀ

Depositata l'autorizzazione da parte dei periti a prelevare i reperti, questi saranno trasferiti al Ris di Parma, dove il prossimo 28 marzo inizieranno le operazioni peritali. Fissato un termine di novanta giorni per redigere l'elaborato, dopodiché tutto il materiale raccolto sarà portato sul tavolo della prossima udienza stabilita per il 9 ottobre alle ore 10.00.

COSA C'È DI NUOVO

A favorire la riapertura delle indagini e mettere nell'orecchio la pulce della possibilità di arrivare al profilo genetico del bombarolo del Nordest sono i nuovi mezzi tecnologici e una banca dati del Dna, aperta solo nel 2017, quindi inesistente all'epoca degli attentati. Ma quanto potrebbe essere efficiente il progresso tecnologico in un'inchiesta che era stata archiviata nel 2009 ed è stata riaperta su spinta di un'indagine giornalista? Resta vago il comandante, che con poche parole si attiene alle uniche certezze del momento: «Vedremo. Noi applicheremo tutte le tecnologie di ultima generazione, ma si vedrà». Nessuno prova a sbilanciarsi ora, ci si appella solo alla speranza che tra quelle fonti di prova, già esaminate ma non con la strumentazione di oggi, che ha fatto sicuramente passi da gigante, possa esserci ancora qualcosa di non detto.

DIETRO I REPERTI

Attraverso queste analisi si tenterà di verificare l'estrazione di minime tracce biologiche depositate sui reperti. Solo in un secondo momento e se questa prima fase avesse restituito risultati utili al proseguimento delle indagini, si procederà nella comparazione con i profili genetici degli undici indagati, in parte già raccolti dalla banca dati del Dna. Già presenti i profili di Elvo Zornitta, indagato e già scagionato a suo tempo, del fratello Galliano e del sacilese Lorenzo Benedetti. Dovranno invece sottoporsi al test del Dna il gemello Luigi Benedetti, assieme ai fratelli Claudio e Dario Bulocchi di Fontanafredda, al tarcentino Luigi Favretto, Angelo Sala di Lestans, Cristiano Martelli di Azzano, al casarsese Giovanni Fausto Muccin e, infine, a Luigi Pilloni, nuovo nominativo nell'inchiesta bis.

SONO 11 LE PERSONE INDAGATE: 10 GLI OGGETTI CHE SARANNO ANALIZZATI AL MICROSCOPIO

AVVOCATI I legali di Elvo Zornitta Maurizio Paniz e Paolo Dell'Agnolo

RISCHIO DI PROVE CONTAMINATE

Tuttavia non è da ritenere a priori che l'esito delle tecnologia investigativa possa portare all'identità genetica di uno degli undici sospettati. Non è esclusa infatti la possibilità che, qualora dovessero essere rintracciati indizi biologici, questi possano portare a una persona non considerata dalle indagini. E su tale punto si aprirebbe un grande capitolo, peraltro ampiamente discusso dalla difesa. Perché prima della riapertura del caso gli atti e i reperti, conservati in un magazzino di Trieste, erano stati visionati da alcuni giornalisti, interessati al caso. Il rischio quindi è quello della contaminazione. Un pericolo però che per il procuratore capo Antonio De Nicolo non sussiste nemmeno: «Toccato solo l'involucro esterno in plastica, i reperti sono assolutamente garantiti».

Giulia Soligon

IL PRIMO OBIETTIVO È DI VALUTARE SE CI SIANO TRACCE BIOLOGICHE E POI COMPARARLE

GLI ATTENTATI A sinistra quello in duomo a Motta di Livenza, a destra il greto del Piave a Ponte di Piave. Francesca e Greta (le due vittime) ieri erano in aula

Il procuratore De Nicolo «Il possibile per dare un nome all'attentatore»

▶Nonostante il timore di manipolazioni, come accadde con il lamierino, il magistrato rassicura: «Nessun rischio»

UN REPERTO Il capello bianco trovato nell'uovo nel 2000

MAGISTRATO Il procuratore De Nicolo, a destra del carabiniere

LA FIDUCIA

TRIESTE Se la difesa offre espressioni incerte sulla reale possibilità che le analisi possano dare una svolta all'indagine, di diverso umore si presenta il procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolo. «Ce la metteremo tutta» assicura, inaugurando così l'inizio dell'indagine bis sul cold case che da sedici anni vuole una risposta, per meglio dire un volto a quell'attentatore che ha seminato il panico in tutto il Nordest. «Faremo il possibile per dare il nome a Unabomber, il nostro dovere è un'obbligazione di mezzi, non di risultato». E così si riparte da un incidente probatorio, che seppur a distanza di anni e gravato da una generale perplessità da parte della difesa, prova a portare a casa un risultato.

A De Nicolo però la fiducia non manca, anzi, la sua non è nemmeno contaminata dalla paura di un autogol, quello di riaprire prove, potenzialmente macchiate dall'intervento di qualcuno che - non qualificato - può averne alterato, anche involontariamente, lo stato di conservazione.

IL LAMIERINO

E la cosa potrebbe ora suonare come un déjà vu. Quella volta nel procedimento contro l'ingegnere di Azzano Decimo Elvo Zornitta era stata proprio la manipolazione del lamierino a interrompere la strada. Ma questa volta i presupposti sembrano diversi e il procuratore capo dimostra piena certezza sull'integrità dei reperti conservati in un archivio del tribunale dato in custodia dall'autorità portuale di Trieste.

I REPERTI

Tra il materiale ora argomento di analisi il capello ritrovato nella confezione di uova che non era esplosa e all'epoca, il 31 ottobre 2000, acquistata al Continente di Portogruaro. Ma c'è anche un pezzettino di nastro adesivo utilizzato per confezionare l'ordigno all'interno del guscio d'uovo con tracce di saliva. La tecnica utilizzata dall'attentatore è stata la stessa per altri tre ordigni, due acquistati al Continente (i tubetti di pomodori e di maionese) e l'ultimo nella confezione di bolle di sapone comprata all'Emmezeta di Pordenone.

Oggetto di indagine sarà anche una formazione pilifera color marrone, lunga 9 centimetri e con radice, trovata nel tubo recuperato il 1° novembre 2000 in un campo di San Stino di Livenza. Si tratta di un tubo zincato di 138 millimetri, dal diametro di 33, le cui estremità erano chiuse con piombo fuso. Anche in questo caso era stata inserita una barra filettata, con incisioni per collocare i fili di innesco.

D'altrettanto interesse sarà ciò che emerge dal confronto tra le impronte degli indagati e i rilievi dattiloscopici eseguiti il 24 marzo 2003, quando in Tribunale Pordenone esplode una bomba nei bagni degli uomini al secondo piano. L'ultimo episodio in cui si riconosce la mano e la tecnica di Unabomber è quello del 28 ottobre 2007, quando nei campi di Zoppola, vicino alla Pontebbana, due cacciatori trovano una bottiglia bomba di Coca cola, riempita di polvere nera. A farli desistere dal raccoglierla sono i fili che spuntano dalla bottiglia e che spingono i due ad avvertire le forze dell'ordine. L'evento di Zoppola è l'unico per il quale Elvo Zornitta, indagato per gli ordigni trovati tra il 21 agosto 1994 e il 6 maggio 2006, non è stato sospettato.

TRA I REPERTI CAPELLI, SALIVA E IMPRONTE CHE TORNANO ORA SOTTO LA LENTE DELLE INDAGINI

Oltre a questi due ultimi episodi, gli unici fatti ancora perseguibili, perché non coperti dalla prescrizione, sono l'ordigno nell'inginocchiatoio della chiesa di Sant'Agnese di Portogruaro nel 2004 e la bomba sotto il sellino della bicicletta nel luglio 2005.

Giulia Soligon

Il retroscena

Luigi Pilloni, 61 anni, il nuovo indagato «A tirarlo in ballo un soggetto in cura»

Ai dieci nominativi già noti e scagionati da ogni sospetto se ne aggiunge uno nuovo, quello di Luigi Pilloni, il 61enne trevigiano di Gaiarine, segnalato lo scorso dicembre. Sui motivi che hanno portato al suo nome si è sempre tenuto il massimo riserbo. Presente ieri in tribunale anche il suo avvocato Leopoldo Da Ros, il quale ha chiarito come «si tratti di un'iscrizione fatta in un modo abbastanza sorprendente, peraltro arrivata da dichiarazioni fatte da un soggetto in cura psichiatrica, che non solo si sveglia dopo vent'anni, ma che pure invoca una ricompensa per queste sue affermazioni» riferisce il legale. Nonostante lo stupore per come questa voce sia stata accettata, il legale si dice sereno, così come lo è il suo assistito: «Il signor Pilloni non dà peso a queste dichiarazioni e anzi si è messo subito a disposizione». G.S.

Avvelenatrici, serial killer, congiure, omicidi, "sbirri" e contrabbandieri ... Il Gazzettino presenta "**Serenissima: Delitti e Misteri**", la prima collana *crime* che ti racconta il lato oscuro della Storia. **Quattro volumi inediti riccamente illustrati** per un appassionante viaggio nel tempo alla scoperta di crimini e criminali della Serenissima.

2° Volume: Crimini a tavola. Racconti di cronaca nera nelle cucine della Serenissima

IN EDICOLA A SOLI € 7,90* CON **IL GAZZETTINO**

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

Verso il voto/Regionali

La Lega ora frena Fdi «Assessorati? Abbiamo uomini e donne capaci di coprire tutti i ruoli»

▶Il coordinatore Dreosto replica a Rizzetto e a Luca Ciriani «Serve buon senso: adesso pensiamo insieme al bis di Fedriga»

ASSESSORATI La Lega frena Fratelli d'Italia sul numero dei referati. Dreosto: adesso pensiamo a vincere

IL RICHIAMO

Fratelli d'Italia spinge, la Lega frena. Il gioco delle parti verrebbe da dire, in realtà la vera partita all'interno della coalizione di Centrodestra che spinge per la seconda volta sulla poltrona più importante della Regione Massimiliano Fedriga (il bis sarebbe la prima volta assoluta di un presidente), è proprio quella tra Lega - Lista del presidente e Fratelli d'Italia. Prima il coordinatore regionale Walter Rizzetto, poi il ministro Luca Ciriani a distanza di qualche settimana, hanno ribadito che Fdi è pronta ad assumersi il peso delle responsabilità. Che tradotto dal politichese ha un significato chiaro: se facciamo un buon risultato e siamo il primo partito, numeri e peso degli assessorati girano dalla nostra parte.

LA LEGA

Era stato il presidente Massimiliano Fedriga il primo a rispondere, pur abbassando i toni, spiegando che le aspettative di ognuno all'interno della coalizione sono più che legittime. Fedriga, però, era stato chiaro su un altro passaggio. «In ogni caso - aveva accennato - la faccia la metto comunque sempre io e l'ultimo a decidere resta il sottoscritto». Ieri, dopo Fedriga, in campo anche il coordinatore regionale padano Marco Dreosto che smussa gli angoli.

«COME ABBIAMO SEMPRE FATTO TERREMO CONTO DEGLI EQUILIBRI POLITICI CHE USCIRANNO DALLE URNE»

BUON SENSO

«Diciamo che in ogni caso vale sempre il buon senso in tutti gli ambiti - spiega Dreosto e per quanto riguarda il movimento noi abbiamo sempre creduto nella coalizione, nel gioco di squadra e nella vittoria comune. Questa è stata una delle caratteristiche principali della coalizione e ha consentito alla giunta e alla maggioranza regionali di fare un ottimo lavoro in questi cinque anni. Poi - va avanti - come abbiamo sempre fatto e come è sempre stato, ognuno avrà la propria rappresentanza in base ai voti che saranno presi».

L'OBIETTIVO

«Casomai - continua Dreosto - in questo momento lo scopo della Lega, ma sono certissimo che sia anche quello degli altri partiti è di dare a Fedriga la possibilità di governare la Regione per la seconda volta. Una continuità prima di tutto perchè il nostro presidente con la squadra ha fatto parecchie cose positive per i friulani e poi per completare i progetti che sono stati portati avanti. Noi - afferma ancora - non temiamo alcun tipo di riequilibrio all'interno della coalizione perchè sappiamo la nostra forza e il valore dei nostri candidati».

ASSESSORATI

I numeri, insomma, Dreosto non di da. Ma una cosa la dice senza problemi. «Non ci sono assessorati di serie A e di serie B. Noi abbiamo questa idea e riteniamo casomai che ci siano assessorati più o meno visibili e allo stato - conclude il coordinatore - non andremo certo a ipotecare questo o quel posto. Abbiamo donne e uomini capaci di lavorare in tutti gli assessorati, validi professionalmente, con grandi capacità e in grado di dare risposte ai cittadini. Quindi l'obiettivo è che vinca il presidente Fedriga, vinca la coalizione è poi si vedrà».

Loris Del Frate

Il "capitano"

Salvini arriva in Fiera Con lui tutti i ministri

Inizia a infittirsi la presenza dei big in regione per le prossime elezioni del 2 e 3 aprile. Sabato 25 marzo saranno sul territorio tutti i ministri della Lega: incontro tra elettori, cittadini, iscritti e simpatizzanti con il capitano Matteo Salvini, Giorgetti, Valditara, Locatelli, il vice Ministro Gava, il capogruppo al Senato Romeo e quello alla Camera Molinari. Ovviamente sarà presente il candidato alla presidenza, Massimiliano Fedriga. Domenica 26 marzo, invece, cena di candidati e militanti, sostenitori con Matteo Salvini e Massimiliano Fedriga alle 20.30 da Michele a Palazzolo. Giovedì 30 marzo ci saranno, invece, i governatori della Lega a sostenere Fedriga. Alle 18.30 a Udine alla sala Aiace ci saranno, insieme al capitano e Fedriga, Fugatti, Fontana, Zaia, Tesei e Solinas. Salvini, inoltre, sarà a Trieste e Gorizia il 17 marzo.

Appuntamenti

Pd in azienda agricola, 5Stelle contro i Pfas

▶PARTITO DEMOCRATICO

Oggi a San Vito alle 18.30 all'azienda agricola Pitars in via Tonello, il candidato al consiglio regionale del Pd Francesco Del Bianco incontra i cittadini con il candidato presidente della Regione Massimo Moretuzzo.

MARIO DELLA TOFFOLA FDI

«L'importanza del sistema logistico e dei trasporti per l'economia pordenonese è sicuramente sotto gli occhi di tutti. Oggi l'Interporto di Pordenone è in grado di rendere operativa una logistica e una trasportistica multimodale orientate alla transizione ecologica e alla sostenibilità economica. L'area industriale , caratterizzata da un forte propensione all'export, necessita di una struttura, ferroviaria di Interporto e Pordenone che dovrà essere completata con la realizzazione di nuovi fasci binari e la trasformazione ufficiale a stazione principale merci».

REGIONALI Si vota il 2 e 3 aprile

MAURO CAPOZZELLA 5S

«Siamo preoccupati per la situazione di presenza di Pfas nelle acque di falda nel pordenonese così come evidenziato da una recente indagine del giornale francese Le Monde su base europea. Il Fvg risulta, dal pordenonese a Trieste, una delle regioni italiane dove è maggiore la presenza di questa sostanze. I luoghi più "rossi" nella mappa dello studio si trovano nella ex provincia di Pordenone ma segnalati anche nell'udinese e più volte il M5S ha evidenziato questa problematicità. Chiediamo, quindi, un immediato chiarimento da parte dell'assessore regionale».

Ciriani: «Facciamo l'hot spot per evitare che si sparpaglino»

MIGRANTI

«La proposta del ministro Piantedosi, fatta nelle settimane scorse, di realizzare un hot spot mi vede assolutamente favorevole, perchè è una struttura dove i migranti si fermerebbero temporaneamente, giusto il tempo per le visite mediche, le identificazioni e i controlli di sicurezza poi andrebbero smistati nelle altre regioni». È il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani a fare il primo passo. In effetti da quando il ministro ha fatto la proposta, sino ad oggi, per cercare di arginare i numeri della rotta balcanica, dell'hot spot non c'è alcuna traccia. Ciriani va avanti.

«La struttura per ovvie ragioni dovrebbe essere realizzata nelle vicinanze del confine quindi Pordenone non sarebbe interessato. Ovviamente questo non significa risolvere il problema dell'immigrazione che impone risposte di tipo nazionale ed europeo e che non competono ad un sindaco, ma in ogni caso ci sarebbe una struttura di supporto per la gestione interna dell'immigrazione. Non a caso - va avanti - si tratta di una pressione molto forte in questo momento, tanto è vero che di immigrati ne vediamo parecchi anche nella nostra città. Per cui quando sento il Centrosinistra che afferma che l'hot spot sarebbe il fallimento rispetto alle politiche dell'accoglienza diffusa, si tratta di una sciocchezza. La cosa giusta da fare - conclude - infatti è convogliarli in un unico posto, a ridosso della porta della rotta balcanica anche per distinguere chi avrà diritto alla protezione e chi, invece, no».

MA MICHELE NEGRO (RETE DEI DIRITTI DI ACCOGLIENZA) NON CI STA «NON POSSIAMO ABBANDONARLI»

In campo anche Michele Negro della Rete dei Diritti accoglienza solidarietà internazionale. «Se la nostra spiaggia di Steccato non ha accolto i vostri figli per la vita, ma per la morte perdonateci. Donne e madri di Steccato di Cutro (KE)". Così il cartello all'ingresso del palazzetto con le bare. Sono parole che ci mettono di fronte alle nostre responsabilità nel mancato salvataggio. Le dichiarazioni dell'assessore regionale Roberti e del Ministro, Luca Ciriani sono allucinanti e paradossali: dicono degli arrivi anche in Fvg sulla "Rotta Balcanica" fuggendo da guerre, devastazioni, attentati e da drammi come il terremoto in Turchia e Siria ma pensano di cavarsela semplicemente invocando altre espulsioni e campi di detenzione in Croazia e Bosnia. Ancora una volta il Governo e la Regione di fronte al dramma delle migrazioni forzate preferiscono "voltarsi dall'altra parte". C'è in particolare un disperato Paese che, invaso da russi e occidentali, ha subito per quasi mezzo secolo occupazioni e invasioni: l' Afghanistan. Anche noi abbiamo mandato lì il nostro esercito per "portare pace e democrazia". Poi un bel giorno, assieme agli americani, siamo scappati. Oggi - va avanti Negro - per tante e tanti afghani non c'è futuro: o si "sottomettono" e accettano radicalizzazioni islamiche o fuggono. La cosiddetta "Rotta balcanica" è percorsa dalle stesse persone afghane, iraniane, siriane e da altre rifugiate dopo tante peripezie e violenze fisiche e ogni giorno arrivano nelle zone di Trieste, Gorizia, Udine. Basterebbe approntare strutture per accoglienza "provvisoria per circa 200 persone che nella gran parte dei casi se ne vogliono andare. E troppo chiedere di "restare umani?».

RETE DIRITTI ACCOGLIENZA Michele Negro: non abbandoniamoli

ldf

L'occupazione sta arrivando nelle zone montane

▶Molti giovani cercano lavoro pensando alla qualità della vita
L'ultimo esempio arriva dalla Eurolls che ha aperto a Resia

IN MONTAGNA La Val Resia sta attraendo giovani in cerca di lavoro e non è l'unico esempio positivo nella montagna friulana

ECONOMIA

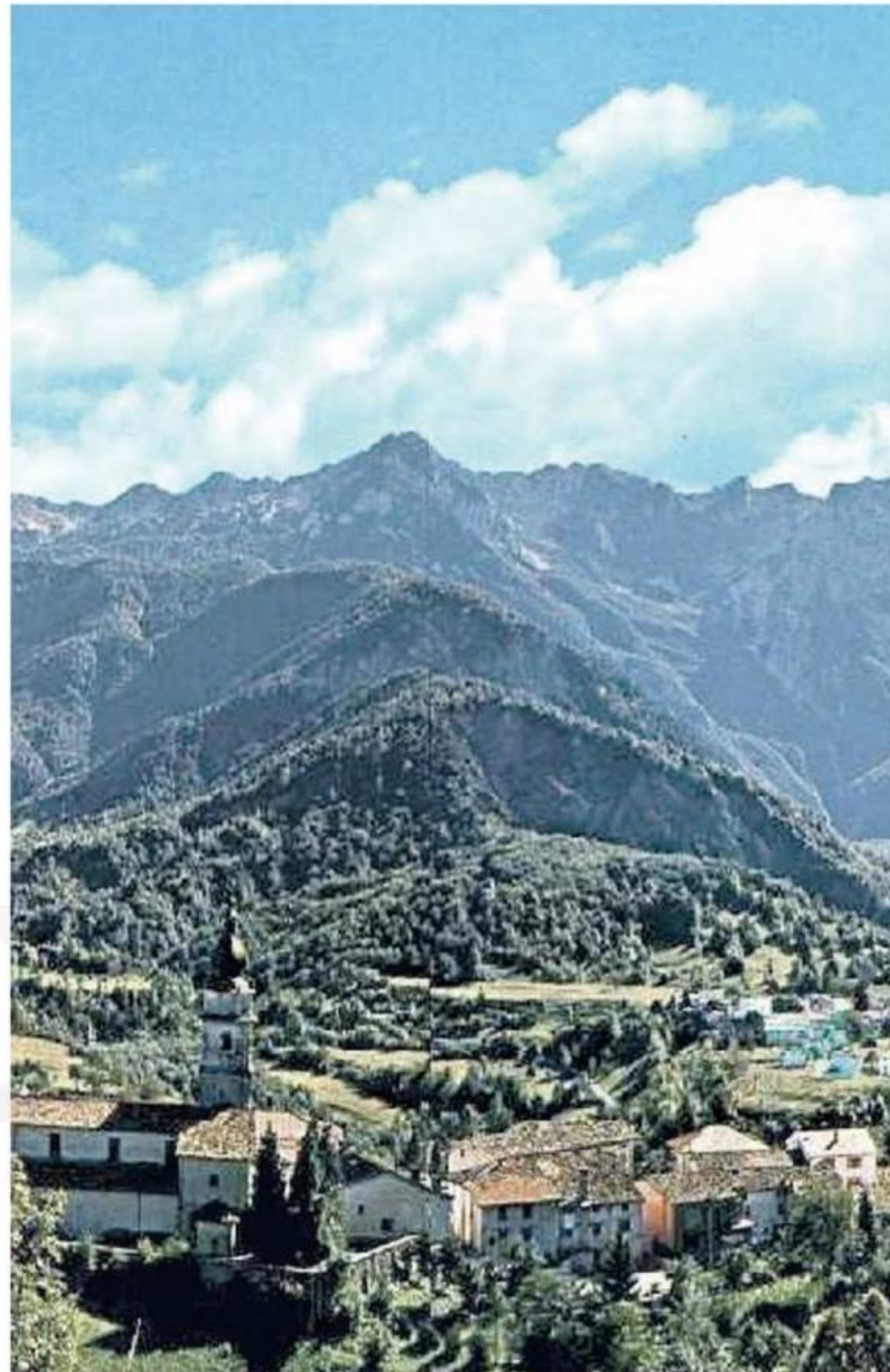
UDINE La montagna torna ad attrarre abitanti e lavoratori. Merito di una congiuntura creatasi con il contributo congiunto di amministrazioni locali, imprenditori avveduti, giovani alla ricerca di coniugare occupazione con qualità di vita. È quanto è emerso a Resia nel corso dell'appuntamento promosso dal Gruppo Pmi Aidp, l'Associazione italiana per la direzione del personale, sezione Fvg e Veneto, che ha riunito nel vivace centro montano imprenditori di vaglia del Friuli Venezia Giulia - Renato Railz, Fabiano Benedetti, Giovannino Bearzi e Franco Morgante - per un confronto su due direttrici intrecciate: la capacità di reperire e trattenere personale delle piccole e medie imprese, che costituiscono la maggior parte del tessuto produttivo della regione, e i casi di successo che si stanno registrando nelle terre alte. A coordinare l'evento, l'amministratore delegato di Gatto Astucci, Cristian Paravano, e la presidente di Aidp Fvg, Ilaria Agosta.

RENATO RAILZ: «TROVARE LE PERSONE DISPONIBILI A IMPEGNARSI È PIÙ FACILE CHE IN PIANURA»

STILI DI VITA

A certificare per prima la controtendenza rispetto agli anni di abbandono delle terre di montagna è stata la sindaca di Resia, Anna Micelli, impegnata sin dal suo insediamento a facilitare, nell'ambito delle competenze dell'ente pubblico, il mantenimento della popolazione in Valle rendendo attrattivo il territorio per le imprese, motore essenziale per creare opportunità di lavoro. «Si è prodotto un certo interesse per la zona», ha confermato. «Alcuni giovani hanno deciso di tornare a vivere in Valle – ha aggiunto -, spinti dalle nuove possibilità di lavoro che si sono sviluppate qui. Sono inoltre mossi dalla volontà di cercare qualità di vita in un contesto naturale come il nostro che offre molto».

LE OPPORTUNITÀ

Ha convalidato la presenza del fenomeno uno degli imprenditori, Railz presidente della multinazionale meccanica Eurolls, di Attimis, che ha deciso di investire lo scorso anno in montagna. Il taglio del nastro dello stabilimento a Resia è stato fatto a inizio dicembre 2022. «La sussidiaria produttiva della nostra aziende occupa ora 11 persone e a regime saranno almeno 15 – ha illustrato – L'intento è di aumentare ancora. Lavoro ce n'è, servono le persone giuste, quelle con voglia di lavorare e impegnarsi. In montagna – ha sottolineato -, abbiamo trovato queste persone ed è stato più semplice qui che in pianura. Di questo siamo sorpresi». Non molto distante, a Tolmezzo, la Beng di Giovannino Bearzi con i suoi fari e fanali per auto di lusso da anni ormai affronta i mercati internazionali, anche in virtù di personale qualificato, attratto dal profilo aziendale. Il segreto? «Teniamo molto al benessere del lavoratore. Proprio oggi – ha raccontato – abbiamo assicurato a tutti i nostri 15 dipendenti un'estensione dell'assicurazione per loro e i propri famigliari». Anche Bearzi ha evidenziato che «in montagna il lavoro non manca», sapendo che esso richiede «impegno e buona volontà». Dal suo osservatorio tolmezzino conferma il "controesodo" già intercettato nel territorio resiano. «Qualcosa si sta muovendo – ha detto, infatti, il fondatore di Beng -. I postumi della pandemia stanno riportando le persone anche in montagna».

RISORSE COMPETITIVE

Ed è con il personale che in questo frangente gran parte delle aziende si giocano la propria competitività. Lo ha rimarcato Paravano, ricordando che le Pmi in Italia creano oltre il 12% del Pil: «La gestione delle risorse umane nelle aziende è fondamentale per la loro crescita e il successo futuro». Sul punto si è concentrato anche Benedetti, fondatore di BeanTech, l'azienda Itc friulana con 200 dipendenti. «Sono per la maggior parte della generazione Z o Millennials. Il nostro impegno è continuo e giornaliero per mantenere viva la voglia di lavorare con noi, in un settore che ci impone costantemente di alzare l'asticella delle sfide». Sono le persone, e anche la loro manualità specializzata, a fare la differenza in uno dei settori d'eccellenza dell'agroalimentare Fvg, quello della produzione del San Daniele. «I nostri addetti devono avere una professionalità precisa e una buona manualità», ha rivelato Morgante, dell'omonimo prosciuttificio di San Daniele.

Antonella Lanfrit

LA SENTENZA

Ubriaco, uscì di strada e uccise la sua compagna Condannato a quattro anni

CODROIPO Giulia Comuzzi, 36enne di Codroipo, non era alla guida dell'auto sulla quale perse la vita nel tardo pomeriggio del 4 maggio 2020. Al volante c'era il compagno, ieri condannato dal tribunale di Udine con il rito abbreviato a 4 anni di reclusione per omicidio stradale e guida in stato di ebbrezza. A darne notizia "Giesse Risarcimento Danni", specializzato nella tutela dei familiari delle vittime di incidenti stradali, incaricato dalla famiglia della donna, madre di tre figli, di accertare cosa fosse accaduto quel giorno. La 36enne era stata sbalzata fuori dall'abitacolo della Mercedes classe A sulla quale stava viaggiando ed era caduta sull'asfalto, morendo quasi all'istante, lungo la Pontebbana in via Pordenone, a Codroipo: ci fu un tamponamento ai danni di una Toyota Yaris. Solo tramite l'aiuto di un automobilista si riuscì a stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. A guidare, nel fragente, era Emanuele Sandri, 39enne di Udine, rimasto solo ferito. Questa testimonianza, insieme ai rilievi effettuati dagli inquirenti nel mezzo (come l'analisi delle macchie di sangue) chiarirono una volta per tutte l'accaduto. Una condanna non riporterà mai indietro Giulia, ma è emersa finalmente la verità. «All'inizio, le indagini si basarono sulle testimonianze delle persone arrivate per prime sul luogo dell'incidente – racconta Riccardo Rigonat, responsabile della sede di Giesse Risarcimento Danni a Gradisca – A testimoniare contro Giulia non era stato solo l'uomo seduto accanto a lei, peraltro con un tasso alcolico di 0,89 grammi per litro, ma anche alcuni automobilisti che avevano raccontato di aver visto una Mercedes superare le auto sulla Pontebbana: tutti parlavano di una bionda con i capelli raccolti alla guida del mezzo». Questo fatto era stato confermato anche da una telecamera di videosorveglianza lungo la strada, ma era una mezza verità. Un altro automobilista raccontò che la Mercedes si era fermata in una piazzola e che la donna era scesa dal lato del guidatore, lasciando il posto a un uomo. Qualche istante dopo venne superato di nuovo dalla Mercedes che si schiantò poco più avanti.

La Despar si prende il centro, apre anche in via Battisti

GRANDE DISTRIBUZIONE

UDINE Chiuso dal 5 ottobre scorso, riapre dopo sei mesi il supermercato di via Battisti, passando tuttavia dai prodotti a marchio Pam a quelli Despar.

Dopo settimane di lavori infatti, giovedì 16 marzo sarà inaugurato il nuovo punto vendita a marchio Despar, che punta a diventare il supermercato di riferimento per il centro storico, puntando su prodotti freschi e riattivando i servizi venuti a mancare con la chiusura del Pam Express a ottobre.

I TITOLARI

Arrivano da Corno di Rosazzo e sono Christian Lorenzutti e Ivan Demma, soci fondatori della del Gallo che vanta già tre punti vendita (A Corno, appunto, a Trieste e a Gorizia) in cui i prodotti Despar si abbinano al valore della tradizione locale e delle risorse del territorio, sposando il concetto per cui andare al supermercato non è solo una necessità domestica, ma anche un'occasione per cercare primizie gastronomiche al banco carni, delle vere e proprie macellerie, o a quello della Gastronomia.

SERVIZIO ALLA CITTÀ

Ma oltre ai buongustai, il punto vendita di via Battisti servirà una clientela locale di residenti o lavoratori nella zona che con la chiusura di Pam Express si era trovata orfana di supermercato,, in una zona del centro priva di negozi a vocazione alimentare, pur trovandosi accanto il mercato ambulante di piazza XXcSettembre. Una sfida sarà fare i conti con i minorenni che frequentano la Galleria Antivari, che con i loro costanti furti erano stati una, non la principale, delle cause che avevano spinto il precedente gestore, alle prese dall'estate con i costi delle bollette cresciuti a dismisura, a gettare la spugna

SEMPRE PIÙ PRESENTE

Sempre in centro a Udine, ci sono altri tre supermercati a marchio Despar: quello in via Muratti e quello in via Alfieri a gestione diretta e quello in via Cosattini a gestione affiliata. Quello di via Battisti sarà il quarto market di una realtà commerciale che già conta una quindicina di supermercati sul territorio comunale. Non a caso, all'inaugurazione di giovedì sarà presente anche Fabrizio Cicero - Direttore Regionale Despar (Aspiag Service) per il Friuli-Venezia Giulia e e Direttore Vendite Despar (Aspiag Service) Area Affiliati per il Triveneto, l'Emilia Romagna e la Lombardia, a rimarcare l'importanza di una presenza che non riguarda solo i centri commerciali periferici, ma anche le zone storiche della città.

LA PROPRIETÀ HA RISTRUTTURATO GLI SPAZI CHE OSPITAVANO LA PAM CHE HA CHIUSO AGLI INIZI DELLO SCORSO AUTUNNO

IN VIA BATTISTI Lavori in corso per l'apertura del supermercato Despar, il quarto in centro a Udine

Fondo europeo di sviluppo, contributi per Terrazza a Mare

▶Con dieci milioni l'edificio simbolo di Lignano sarà rifatto

REGIONE

UDINE Il Comitato di Sorveglianza del Programma regionale Fesr 2021-27 ha approvato ieri il secondo pacchetto di criteri di selezione degli investimenti, che consentiranno di mettere in campo 27 linee di investimento a favore di imprese, territorio, enti locali e cittadini. Per quanto riguarda le imprese si tratta di un pacchetto di risorse da quasi 100 milioni di euro solo nel primo quadrimestre dell'anno: 55 milioni per il bando per le energie rinnovabili; due nuovi strumenti finanziari, ovvero il Fondo di rotazione a sostegno dell'agroindustria del valore di circa 11 milioni di euro e un Fondo di garanzia da 12 milioni; interventi a sostegno degli investimenti innovativi e tecnologici per le piccole e medie imprese per 19,3 milioni di euro nel primo quadrimestre, a cui si aggiungeranno 9 milioni nel terzo quadrimestre del 2023. A favore del sistema territoriale sono inoltre previsti, nel primo quadrimestre dell'anno, l'avvio del procedimento per la riqualificazione energetica e strutturale della Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro del valore di 10 milioni di euro, investimenti per quasi 11,5 milioni di euro per la digitalizzazione del sistema sanitario regionale, degli enti locali e dello Sportello unico dei servizi e ulteriori 4,25 milioni per musei, collezioni e biblioteche nel secondo quadrimestre. Lo ha confermato l'assessore regionale alle Finanze al termine dalla riunione del Comitato di Sorveglianza del Pr Fvg Fesr 2021-27, evidenziando che il Friuli Venezia Giulia è entrato nel vivo della messa a terra delle risorse della nuova programmazione europea, distinguendosi ancora una volta per la propria capacità di attrazione e gestione delle risorse comunitarie, grazie all'elevata professionalità degli uffici regionali. Nel corso della riunione è stata evidenziata la prevista attivazione nel 2023 di linee di finanziamento anche a favore di progetti per la mobilità lenta e le piste ciclabili (18 milioni di euro), di start up, dell'imprenditorialità e dello sviluppo di competenze e dell'attuazione di strategie per le aree urbane e interne. Per le aziende nell'ultima parte dell'anno sono inoltre programmate procedure per sostenere l'innovazione di processo e l'organizzazione (14,5 milioni) e favorire la competitività green e digitale delle imprese del settore turistico e del terziario (7,5 milioni). L'assessore ha quindi rimarcato l'apporto e il sostegno ricevuto in questo ambito dalla Commissione europea, dalle autorità nazionali, ma anche da comparto produttivo e dal sistema degli enti locali, che si confermano partner fondamentali per mettere a frutto efficacemente le misure e i progetti legati alla programmazione europea e garantire al Friuli Venezia Giulia l'attuazione di un salto di qualità che si estenda ben oltre al 2027 a favore delle generazioni future. L'esponente della Giunta ha infine sottolineato l'importanza della semplificazione a tutti i livelli nell'azione amministrativa per accelerare la preparazione dei bandi e ampliare la possibilità d'accesso di imprese, enti locali e cittadini, favorendo così la messa a terra delle risorse comunitarie. Il tutto garantendo il raggiungimento degli obiettivi richiesti e dimostrando che, come avvenuto nella precedente programmazione, il Friuli Venezia Giulia è un partner estremamente affidabile a livello europeo e nazionale.

Teatro Club «senza storia», stop ai contributi

▶La commissione regionale ha escluso l'associazione dal bando triennale dei fondi che ne permettono l'esistenza

▶Un oltraggio dei burocrati all'istituzione cittadina che opera da oltre cinquant'anni. Scatta il ricorso al Tar

IL CASO

UDINE Una beffa per chi aveva presentato domanda di finanziamento. Un insulto per tutta la città di Udine, rivolto da una commissione tecnica regionale dalla memoria corta, che ha negato la richiesta di accedere ai contributi triennali dalla Direzione Cultura della Regione ai responsabili di un'associazione non certo secondaria, che opera in città da oltre mezzo secolo. Nelle scorse settimane, nella valutazione del punteggio per un progetto triennale che vede come co-direzione artistica l'attrice Giuliana Musso, non ha assegnato a Teatro Club il massimo dei punti richiesti perché non avrebbe abbastanza "tradizione culturale", fissata in venti punti dalla commissione su un massimo di trenta. La valutazione complessiva, per soli due punti, esclude il Teatro Club non solo dai contributi per il 2023, ma anche per i prossimi due anni. Come a dire, porre fine all'attività dell'associazione.

LA RICHIESTA

Da qualche anno il Teatro Club ha fatto un passo indietro con il teatro adulto, focalizzandosi sui giovani. Il progetto per cui era stata presentata domanda riguardava "Palio Teatrale Studentesco - Il Teen Theatre del Friuli Venezia Giulia", un progetto a cui Teatro Club tiene molto e che vede il Palio ulteriormente arricchito con laboratori, open days, ospitalità di compagnie teatrali giovanili provenienti da altre regioni italiane, sotto la codirezione artistica di Giuliana Musso, attrice, regista e autrice tra le più affermate del panorama teatrale italiano (due volte premio della critica e Premio Hystrio).

NIENTE DA FARE

Troppo poco per i burocrati regionali. «Il fatto che Teatro Club sia presente a Udine dal 1960 e che grazie a pilastri come Rodolfo Castiglione, Ciro Nigris, Angela Felice e molti altri abbia sostenuto il teatro di prosa della sua città e del territorio – spiega la presidente Alessandra Pergolese – non è abbastanza? Non conta che il teatro a Udine nacque proprio grazie alle loro intuizioni e che fino agli anni '90 si è occupato di programmare e produrre spettacoli della prima rassegna teatrale cittadina all'epoca ospitata al Palamostre? Che il Palio teatrale studentesco, dal 1972 sia tra le più apprezzate e longeve rassegne teatrali giovanili d'Italia non basta? Per non parlare del fatto che il Teatro Club sia tra i soci fondatori dell'Ente Regionale Teatrale e che proprio per la sua importanza la stessa Regione fino al 2014 ci abbia annoverato come "organismo culturale di interesse regionale". Questa per noi è una questione prima di tutto di orgoglio e onore. parlando della culla del teatro cittadino».

All'incontro hanno preso la parola, oltre alla presidente, il responsabile artistico del Palio, Paolo Mattotti, il presidente onorario di Teatro Club Gianni Cianchi e la stessa Musso, che si è soffermata invece sull'impegno dell'associazione nel portare avanti il Palio «senza un ritorno economico – ha detto – ma per pura missione. Qui non si tratta solo di storia, perché non è l'età che attribuisce valore a un soggetto. Qui si parla di contenuti».

LA MOSSA

Da qui la decisione di presentare un ricorso al Tar, la cui prima udienza è stata convocata per il 22 di marzo. «Pur non volendo entrare nel merito delle valutazioni discrezionali della Commissione giudicatrice con riferimento al progetto presentato da Teatro Club Udine e che comunque destano non poco stupore per l'indiscussa qualità e storicità dell'iniziativa, nonché per una co-direzione artistica di altissimo profilo – spiega ancora Pergolese – riteniamo che l'esclusione dall'elenco dei soggetti ammessi al finanziamento è comunque gravemente illegittima sotto il profilo della erronea, palesemente illogica e ingiusta sottovalutazione del requisito della "tradizione culturale del soggetto istante"».

IL RISCHIO

«Attualmente – chiarisce Pergolese – siamo ancora in attesa di conoscere dalla Regione l'esito della domanda di contributo per i finanziamenti annuali. Contributi finora sempre concessi, ma il cui importo copre a mala pena le spese vive dell'organizzazione del Palio Studentesco. Servono però altri finanziamenti per sostenere le spese generali dell'attività istituzionale dell'associazione che lo organizza». Questo, dunque, se da un lato può far ben sperare nella sopravvivenza della prossima edizione del Palio, dall'altro non si può dire altrettanto per il futuro. Ci pone in una condizione di gravissima insostenibilità economica della nostra attività e rischia di compromettere la sopravvivenza del Palio Teatrale stesso per i prossimi anni. «Il futuro non è certo roseo».

E chissà come avrebbe risposto, Castiglione, nel sentirsi dire che il Teatro Club non ha fatto la storia di Udine.

Lorenzo Marchiori

IERI MATTINA La conferenza stampa del Teatro Club coordinata dalla presidentessa Alessandra Pergolese

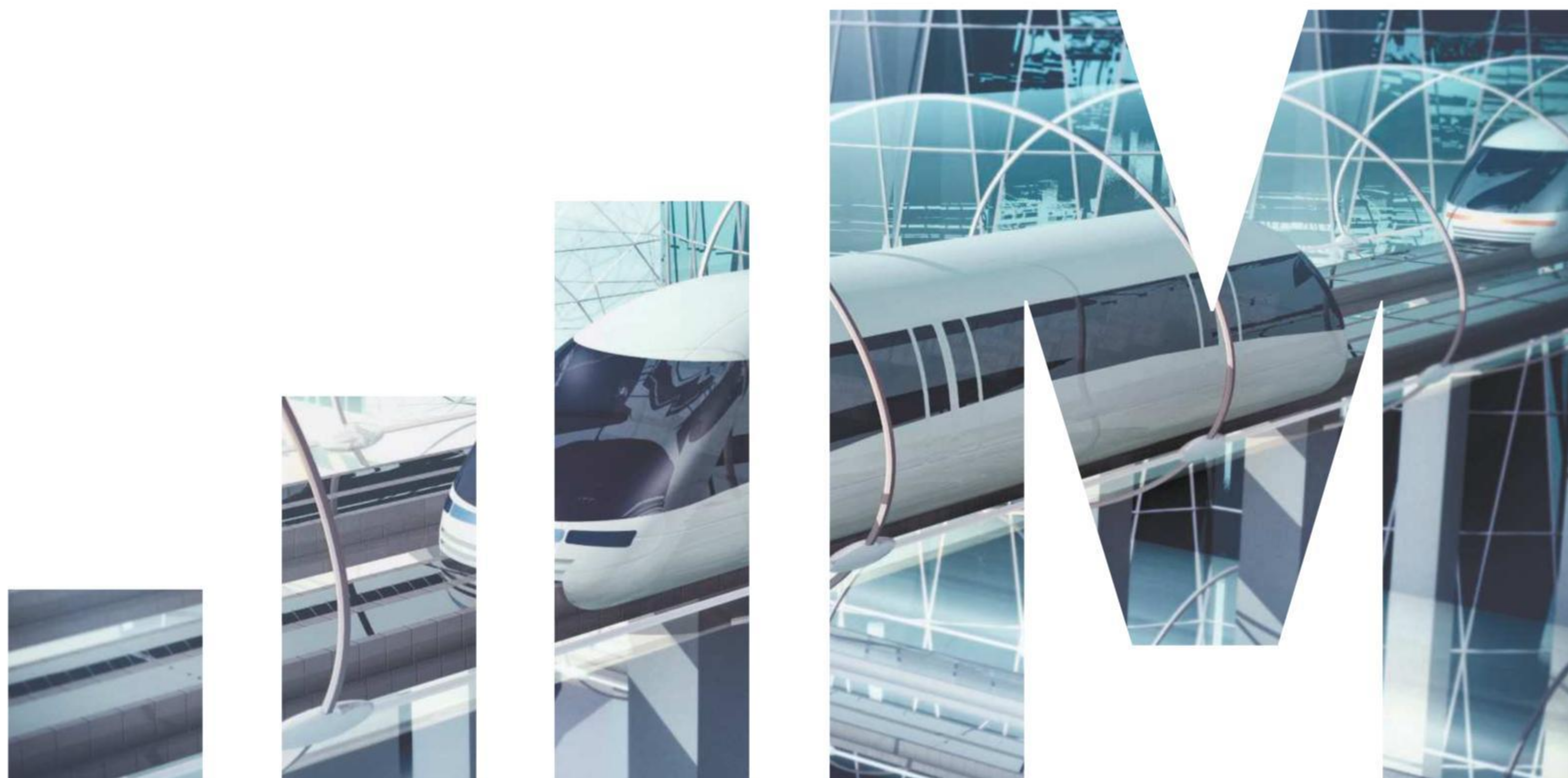
La Casa delle farfalle è pronta al suo ventesimo compleanno

ANNIVERSARI

BORDANO Venti anni per una tartaruga marina non sono abbastanza per raggiungere la maturità; un cane invece ci arriva raramente. Una farfalla invece vola solo una settimana, quindi 20 anni sono un bel po' di tempo.

Vent'anni fa inaugurava la Casa delle farfalle a Bordano, che quest'anno festeggia la cifra tonda: le serre apriranno al pubblico il 18 di marzo e rimarranno aperte tutti i giorni fino a ottobre (dalle 10 alle 18 con ultimo ingresso alle 17).

Nella primavera del 2003 apriva le verrande questa cosa piuttosto nuova e "strana": era solo la seconda butterfly house a vedere la luce in Italia. Da allora la Casa delle farfalle è cresciuta fino a rendere Bordano il luogo per eccellenza dove ammirare questi piccoli, splendidi e colorati animali.

Col passare degli anni le serre tropicali sono diventate sempre più ricche di animali e di piante, e tutto intorno è nato e cresciuto un mondo di attività. Alla Casa delle farfalle c'è oggi uno staff estremamente qualificato; si fa ricerca collaborando con le università; si pubblicano volumi divulgativi e specialistici; si fa educazione alla natura e alla sostenibilità, insieme a scuole non solo italiane; si producono documentari e video divulgativi; si è inaugurato il primo museo di Scienze Naturali interamente dedicato alle farfalle e alle falene. Sempre di più è diventata il fulcro di un gran numero di attività volte a valorizzare il turismo sostenibile in tutta l'area. A fine maggio verrà allora organizzato un convegno per fare il punto sullo sviluppo del turismo nelle zone marginali o nei piccoli borghi, partendo proprio dall'esperienza della Casa delle farfalle e Bordano. Un'altra iniziativa di ampio respiro che prende il via quest'anno a Bordano è il progetto PolliNation. Api, farfalle e altri impollinatori sono responsabili della riproduzione del 90% delle piante da fiore; PolliNation è un percorso che mira a sensibilizzare il pubblico sul tema dell'impollinazione e nello stesso tempo un progetto pilota per promuovere una nuova concezione di verde urbano che abbini a un fattore estetico la conservazione della biodiversità. Per la prima volta, quest'anno i visitatori potranno fare un percorso esterno tra prati e aiuole con piante e arbusti autoctoni, ascoltando storie di animali e di piante e della loro evoluzione comune. E ancora per il "compleanno" della Casa delle farfalle, una grande festa estiva (22-23 luglio).

DAL 2003 A Bordano opera la Casa delle farfalle

Sette agenti dimissionari, ne entrano 12

▶Avrebbero dovuto essere otto, ma c'è stato un rinforzo per far fronte alle dimissioni volontarie di alcuni dipendenti

▶Con il concorso di dicembre era stata creata una graduatoria cui attingere nel caso in cui si fosse palesata la necessità

POLIZIA LOCALE

UDINE Avrebbero dovuto essere otto, invece sono dodici i nuovi agenti che il Comune di Udine ha assunto per rafforzare l'organico della Polizia locale.

D'altronde, lo stesso assessore alla sicurezza Alessandro Ciani lo aveva annunciato: con l'ultimo concorso, quello di dicembre, è stata creata una graduatoria da cui attingere in caso di necessità. E la necessità si è palesata, anche perché occorre far fronte alla questione "delle dimissioni volontarie, nel corso del 2022 e del 2023 di 7 dipendenti con la qualifica Agente di polizia Locale" come riportato dalla determina dirigenziale.

Così, dalla graduatoria dei 19 candidati risultati idonei, ne sono stati pescati una dozzina: dieci di loro verranno assunti dal 15 marzo, altri due dal primo aprile. «Alla fine – ha spiegato l'assessore Ciani -, il saldo tra usciti e nuovi entrati è positivo. È un importante segnale che diamo: sono le ennesime assunzioni che abbiamo promesso e realizzato». L'assessore ricorda le diverse attività messe in campo per la sicurezza del territorio comunale: dal nucleo cinofilo (con l'arrivo di due cani antidroga), al presidio di Polizia locale in via Leopardi, dall'implementazione delle telecamere di videosorveglianza (che in questi anni è quasi triplicato), alle nuove dotazioni per gli agenti (come il taser), dalla pattuglia a piedi in Borgo Stazione, alla convenzione con le guardie giurate.

SICUREZZA

«Abbiamo portato avanti molte iniziative, ma la principale è la presenza di persone che si occupano della sicurezza. Siamo riusciti a fare molte assunzioni e a diminuire l'età media – ha continuato Ciani -: è un dato positivo perché sostituire gli agenti che stanno per andare in pensione con persone che hanno in media 25 o 30 anni, apporta forze fresche al Corpo di via Girardini. Si avvicina sempre di più il rapporto di un agente ogni mille abitanti, che, cinque anni fa, ci eravamo prefissati di raggiungere».

ORGANICO

Nel corso dell'amministrazione Fontanini, che ha voluto fortemente riportare il Corpo sotto la competenza del Municipio dopo gli anni sotto l'Uti, il Comune ha assunto 42 nuove persone (di cui 14 solo nel 2022) tra i diversi concorsi indetti (sbloccando anche quello che era rimasto fermo nel 2016) per implementare l'organico della Polizia locale, tutti con la qualifica di agente (quindi non amministrativi).

Tra i primi nuovi ingressi, nel 2019, c'è stato anche quello del comandante Eros Del Longo, che, col bando emanato dopo la scadenza del suo contratto (a febbraio 2023), è stato riconfermato per altri 3 anni (con eventuale proroga di ulteriori due). Ovviamente, negli anni c'è anche stato personale andato in pensione, ma il saldo rimane comunque positivo se si pensa che nel 2021, gli uomini erano 76. Con i nuovi ingressi in organico si arriva ad una quota complessiva di 98 unità, di cui 7 amministrativi.

LE PROVE

Per essere assunti, i nuovi agenti devono superare tre prove: una di efficienza fisica (con i test nel salto in alto, trazioni alla sbarra e corsa di mille metri, ognuno dei quali ha dei livelli minimi di risultato da rispettare), una prova scritta (con test bilanciati a risposta sintetica o multipla, per accertare la preparazione culturale sulle diverse materie del programma, che spaziano dalla norme del codice della strada ad elementi di diritto penale e amministrativo fino alla conoscenza della geografia e della toponomastica della città), e, infine, una prova orale incentrata non solo sulle materie di esame, ma anche sugli aspetti relazionali. I candidati devono superare anche un esame di tipo attitudinale, condotto da uno psicologo del lavoro.

Alessia Pilotto

CIANI: «ALLA FINE IL BILANCIO FRA USCITE E INGRESSI È COMUNQUE POSITIVO»

CORPO Sono dodici i nuovi agenti che il Comune di Udine ha assunto per rafforzare l'organico della Polizia locale

Aggiudicata la realizzazione e gestione del nuovo tempio crematorio, sarà a Paderno

OPERE PUBBLICHE

UDINE Il Comune di Udine ha individuato il partner privato che costruirà e gestirà il nuovo tempio crematorio che sarà realizzato a Paderno. L'iter è stato lungo e irto di ostacoli, ma finalmente la commissione di gara ha potuto concludere le procedure per l'assegnazione del project financing: il concessionario dell'opera è il raggruppamento temporaneo di imprese (Rti) che vede mandataria la Società Italiana Lampade Votive Elettriche spa di Firenze con mandanti Alderighi Impianti srl, Stp Larinni Massimiliano e associati Snc e Crit srl. Questo rti si è imposto sul secondo, capitanato da Tea spa, con un punteggio di 70 per l'offerta tecnica e di 17 per quella economica (totale 87) contro, rispettivamente 69,284 e 10 (totale 79,284). In particolare, Silve è stata più competitiva sul rialzo sul canone al Comune per ogni cremazione (quello a base di gara era di 85 euro) e sulle tempistiche tra la consegna dell'area e l'inizio dell'operatività dell'impianto (quelle calcolate dal Comune erano di circa due anni). Sarà quindi la spa fiorentina a realizzare il nuovo crematorio e a gestirlo per 30 anni, al termine dei quali la struttura tornerà in capo al Municipio. Il valore della concessione nel piano economico finanziario redatto dagli uffici, è pari a circa 28,9 milioni di euro mentre i lavori di realizzazione, a carico di chi ha vinto la gara, dovrebbero attestarsi sui 3,105 milioni (ma i calcoli erano stati fatti ben prima del rialzo dei prezzi). Inoltre il nuovo gestore applicherà uno sconto del 20% per i residenti (attualmente è del 10). Il nuovo impianto, a due linee, sostituirà quindi quello che si trova al camposanto di San Vito, che ormai ha più di 30 anni, per far fronte alle sempre più numerose richieste di cremazione. Con questa aggiudicazione, si vede la fine (o l'inizio) di una delle opere più travagliate dell'amministrazione Fontanini, a cominciare dalla localizzazione: i residenti di Paderno, dove la giunta Fontanini ha deciso di realizzare il nuovo tempio crematorio che nei progetti della precedente amministrazione era invece stato localizzato al monumentale di San Vito, non hanno mai digerito l'idea di ospitare l'impianto nel proprio quartiere, preoccupati delle emissioni e dell'aumento di traffico. L'amministrazione ha sempre assicurato che la struttura saarànon inquinante e ha sostenuto la scelta di costruirla al cimitero della zona nord della città sia come la migliore dal punto di vista logistico sia per poter sfruttare la sala di commiato già esistente al camposanto di via Emilia (costata 300mila euro), oggi poco utilizzata.

UNA CORDATA GUIDATA DALLA SILVE DI FIRENZE REALIZZERÀ L'IMPIANTO A PADERNO AL TERMINE DI UN ITER TRAVAGLIATO DURATO OLTRE 2 ANNI

Il primo bando fu pubblicato nel luglio 2020 e poi ritirato in autotutela (cui seguì il ricorso al Tar di una delle aziende partecipanti, che non fu accolto). A settembre 2021 fu pubblicato un secondo bando cui parteciparono tre Rti: le due arrivate fino a fine gara (Silve e Tea) e una terza, la Altair Funeral, che fu esclusa dalla commissione valutatrice e presentò ricorso prima al Tar (perdendolo) e poi al Consiglio di Stato; che aveva congelato la gara fino alla sentenza, giunta a novembre 2022 confermando le ragioni del Comune e consentendo la conclusione dell'iter.

Al.Pi.

Ritorna per due fine settimana il Lignano Boat Show

MARE

LIGNANO SABBIADORO «Se vivi il mare, non pensi ad altro": una passione totalizzante e impetuosa, sempre in movimento come le onde, appunto, del mare. È questo il fil rouge del Lignano Boat Show, la maggiore fiera della piccola nautica da diporto dell'alto Adriatico: dopo tre anni di stop, questa importante iniziativa riparte con la quinta edizione e prende nuovamente il largo a Lignano Sabbiadoro, la più grande destinazione balneare del Friuli Venezia Giulia con la navigazione nel dna.

Nei due weekend consecutivi del 25-26 marzo e dell'1-2 aprile, questo evento punterà i riflettori su un settore che ha registrato una forte crescita all'interno del mercato nautico italiano e permetterà a tutti i partecipanti, sia agli armatori sia ai semplici appassionati, di approfondire la propria passione per il mare e di entrare in contatto con tanti esperti del settore. Grazie ai numerosi espositori di imbarcazioni, apparecchiature elettroniche, accessori e servizi, il pubblico troverà tutto ciò di cui ha bisogno per immergersi letteralmente in questo mondo, scoprendone tutti i segreti e le ultime novità.

Non mancheranno anche intrattenimento musicale e stand enogastronomici per gustare le prelibatezze tipiche di Lignano e del Friuli Venezia Giulia, per una pausa golosa alla scoperta dei sapori di questo territorio unico.

IN MOSTRA A LIGNANO La darsena Porto Vecchio

A ingresso libero e gratuito, il Lignano Boat Show si terrà presso la Darsena Porto Vecchio, facilmente raggiungibile a piedi dal lungomare di Lignano Sabbiadoro sfruttando le temperature miti dei primi due weekend di primavera.

Seminario all'università

La neo malinconia secondo Recalcati

Lo psicanalista Massimo Recalcati sarà all'Università di Udine dal 15 al 17 marzo per un seminario su "Il paradigma securitario e le nuove melanconie". L'evento, aperto al pubblico su prenotazione al link https://goto.uniud.it/to/84, si terrà nel polo di via Tomadini 30 a Udine, mercoledì 15 dalle 15 alle 18, giovedì 16 dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 17, venerdì 17 dalle 10 alle 12. L'evento rientra nei seminari di estetica, tenuti da Luca Taddio, nell'ambito del corso di laurea in Filosofia e trasformazione digitale del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale. Il focus degli incontri sarà lo studio della figura clinica e sociale della neomalinconia. «L'euforia ipermoderna della globalizzazione, dell'iperattivismo, del culto dei mercati sembra essere irreversibilmente tramontato – spiega Recalcati – Un nuovo paradigma si è imposto, ne seguono fobie sociali, depressione, segregazioni, neomelanconie».

Sport Udinese

INGHILTERRA

Il Watford non esce dalla crisi

Una rete di Iroegbunam al 15' è servita al Qpr in crisi per battere il Watford del neomister Chris Wilder. I biancoverdi in Championship salgono così a quota 42. Altro brutto stop per gli Hornets della famiglia Pozzo, che scivolano al decimo posto a 6 lunghezze dalla zona playoff, in una stagione finora per loro molto deludente.

DACIA ARENA DA TUTTO ESAURITO CON IL MILAN

Ma se sabato sera non arriverà un successo i bianconeri eguaglieranno il record negativo casalingo. "Risparmiati" Pereyra e Walace

NUMERO 50 L'esultanza particolare di Becao dopo il gol vincente a Empoli (Foto LaPresse)

LA SITUAZIONE

Ieri pomeriggio a ripresa della preparazione è stata disertata, a solo scopo precauzionale, da Pereyra e Walace. Entrambi sabato sera ci saranno. Al Bruseschi è scattata l'operazione Milan. L'Udinese non intende vanificare quanto di buono ha mostrato prima a Bergamo e poi a Empoli, sia a livello di prestazione che di punti. Anzi, vuole superarsi, ben sapendo che ha le potenzialità per tornare a esprimere gran calcio, come nell'avvio di stagione.

DACIA ARENA

Di fronte al gran pubblico che arriverà per la notturna contro i campioni d'Italia c'è da sconfiggere anche un tabù. L'Udinese non vince alla Dacia Arena da settembre, quando stese l'Inter con un 3-1 senza discussioni per la netta superiorità evidenziata dalla squadra di Sottil. Nelle successive 8 partite interne sono arrivati 6 pareggi e 2 sconfitte, contro Torino e Bologna, provocando inevitabilmente la discesa dai piani alti. Otto gare di seguito senza vittoria tra le mura amiche è quasi un record. Peggio i bianconeri hanno fatto solo 40 anni fa, nel torno 1982-83, quando dal 19 settembre 1982 sino al 30 gennaio 1983 conquistarono 9 pareggi in altrettante gare. In quel campionato la squadra di Enzo Ferrari stabilì un altro record, quello delle "ics": furono ben 20, con 6 successi e solo 4 ko. Anche nel 2017-18 i bianconeri non riuscirono a vincere in casa per 8 match di seguito. Successe dal 21 gennaio 2018, gara con la Spal (1-1) al 6 maggio (0-4 con l'Inter). Complessivamente conquistarono 2 pareggi e subirono 6 sconfitte, avvicinandosi pericolosamente al burrone. Nel 2019-20 le partite consecutive senza vittoria casalinga furono 7.

FORMAZIONE

Anche per la legge dei grandi numeri c'è da attendersi - prima o poi - un riscatto dei bianconeri, decisi a "espugnare" il fortino dei Rizzi e a regalare ai tifosi una notte di grande calcio. Battere il Milan sarebbe il massimo, anche per vendicare il 2-4 dell'andata, ma soprattutto il beffardo 1-1 dell'11 dicembre 2021. I rossoneri, quasi sempre in balia dei friulani, si salvarono in pieno recupero con un gol di Ibrahimovic. Cerro servirà una prestazione quasi perfetta, alzando ulteriormente l'asticella. Ne sono tutti consapevoli. Anche in quest'ottica la settimana lavorativa sarà più che mai intensa. Sottil dovrà essere ancora bravo a caricare nella giusta misura i suoi, oltre a non sbagliare la scelta dell'undici iniziale. Tutto è rimandato alla vigilia, al termine del lavoro di rifinitura, ma non ci dovrebbero essere stravolgimenti rispetto alla squadra che inizialmente ha affrontato l'Empoli. Anzi, non è da escludere che venga riproposta in blocco. A meno che Sottil punti su velocità, rapidità e fantasia, utilizzando Pereyra alle spalle dell'unica punta Beto, con il conseguente rientro in mezzo del "guerriero" Arslan. Per la difesa è tutto deciso. Becao (3 i gol del difensore ai rossoneri, quasi un conto personale), Bijol e Perez, oltre a star bene (con Perez galvanizzato dalla convocazione con l'Argentina), sono gli unici "superstiti" del reparto. Ebosse ha concluso anzitempo il campionato, mentre Masina è alle prese con un'elongazione al flessore e le possibilità di recupero sono minime.

BECAO HA UN CONTO APERTO CON I ROSSONERI POSSIBILE IL RITORNO IN MEZZO DEL GUERRIERO TOLGAY ARSLAN

ATTESA

A disposizione delle due tifoserie ci sono ancora biglietti di tutti i settori, ma la prevendita procede intensa. Ci sarà il pienone, e forse anche l'esaurito, con oltre 25 mila spettatori. Nutrita si annuncia la rappresentanza dei fan rossoneri. Oltre mille quelli provenienti da Milano e dalla Lombardia, ma sono numerosi i residenti in regione che non mancheranno di incitare il Diavolo in una gara particolarmente importante in vista della conquista di un pass per la prossima Champions League.

Guido Gomirato

Nestorovski ritorna ad allenarsi: «Contro i rossoneri voglio esserci»

MACEDONE L'attaccante Ilija Nestorovski finora in stagione ha segnato un unico gol a Napoli

IL MACEDONE

Ospite di Udinese Tv, l'attaccante Ilija Nestorovski si è detto pronto al rientro. «Siamo a buon punto; oggi ho fatto un esame strumentale e domani dovrei ricominciare con la squadra, quindi contro il Milan sarò a disposizione, spero. La squadra ha sempre bisogno di tutti, e anche di me, sebbene nelle ultime due partite hanno dimostrato di saper fare il loro, con un bel pareggio a Bergamo e una vittoria a Empoli. I numeri dicono che la squadra sta tornando sui suoi livelli - dice -, perché stiamo giocando bene ma soprattutto facendo punti pesanti, e dobbiamo continuare così. Adesso la situazione è buona in spogliatoio, come lo è sempre stata, perché io penso che ci deve essere sempre equilibrio nel calcio. Non dobbiamo esaltarci quando si va bene o deprimerci quando si va male; l'importante è restare concentrati perché sabato c'è una bella partita, suggestiva, contro il Milan».

COLLEGHI

Nestorovski ha poi parlato della crescita di Beto. «Penso che faccia gol, anche perché è arrivato a otto finora in campionato. Non sta a me di certo giudicarlo, ma posso dire che è un bravissimo ragazzo che dà sempre il 200% in allenamento e soprattutto ascolta tanto, per migliorare e andare sempre oltre i suoi limiti. E' un grande giocatore per me ma diventerà ancora più grande. La fiducia per un attaccante è molto importante. Success secondo me non è infastidito dal non fare gol, perché gli piace tanto fare l'assist. A lui piace correre, impegnarsi, pulire palloni per aiutare la squadra. E' diverso da me, per esempio, ma queste sono le sue caratteristiche». Un giudizio sullo sfogo di Sottil. «Se questi sono i risultati, vuole dire che ha toccato qualcosa in noi, ma penso che i ragazzi non è che non si siano impegnati nelle altre partite, ma magari siamo stati più sfortunati».

MINUTAGGIO

Ilija ha sempre accettato il suo ruolo di quarta punta, anche se ha i suoi lati negativi. «E' dura giocare poco, lo ammetto, perché sono sempre stato abituato a giocare in stagione almeno 25 partite da titolare, a Palermo e anche prima, ma va così e bisogna sempre lavorare meglio per ritagliarsi il giusto spazio. In questi minuti avuti in campo ho fatto un gol e un assist, e prima di fine stagione ne voglio fare almeno altri due di gol. Ho appena fatto 33 anni e voglio giocare perché no anche altri 6 anni, poi vediamo. Però ammetto che voglio giocare con maggiore continuità». Chi ha fatto gli anni invece ieri è stato Deulofeu. «Perderlo è stato un brutto colpo perché è un grandissimo giocatore, anche se è arrivato un giocatore importante come Thauvin. Ci dispiace anche per il ragazzo, perché è stato brutto vederlo farsi male di nuovo al ginocchio. Gli faccio i migliori auguri di tornare presto e gli dico di pensare sempre positivo. Lo aspettiamo».

SOTTIL

L'attaccante macedone commenta il rapporto con Sottil. «Con il mister va bene; è un rapporto bello e diretto, non abbiamo mai avuto discussioni ed è sempre stato chiaro e rispettoso. So che vorrei giocare di più, ma lui fa le sue scelte e le fa sempre nel massimo della trasparenza. La vita di un attaccante è così; devi provare a cambiare la partita anche in 5-10 minuti anche se spesso non ci si riesce. Io farò sempre così, entrando con la voglia di spaccare tutto anche se solo per un minuto. Voglio ritagliarmi un ruolo importante, oltre che riconquistare la nazionale».

Stefano Giovampietro

BASKET A2

OWW E GESTECO, PROVE GENERALI DI PLAYOFF

▶Udinesi e cividalesi fanno i conti sui punti da "ereditare" nel girone

▶Domenica bianconeri di fronte alla prima in classifica Unieuro Forlì

Chiusa la parentesi delle Final four di Coppa Italia, il campionato di serie A2 è pronto a rimettersi in cammino. Sia l'Old Wild West Udine che la Gesteco Cividale torneranno in campo domenica, per affrontare rispettivamente la capolista Unieuro Forlì (in trasferta) e l'Allianz Pazienza San Severo (in casa). Beninteso, si tratta di gare che per le due formazioni provinciali non contano ormai più nulla, poiché entrambe sono destinate a confluire nel girone Blu, quello che al via della seconda fase della stagione accoglierà le formazioni classificate fra la quarta e la sesta posizione dei gironi Rosso e Verde. Oww e Gesteco ci sono già, rimane solo da capire quale tra Flats Service Fortitudo e Riviera Banca Rimini sarà la terza squadra del gruppo Rosso a raggiungerle.

CONTI

Partendo dal presupposto che i punti conquistati negli scontri diretti verranno conservati pure in seguito dalle varie squadre, non fa alcuna differenza per i ducali che nel nucleo Blu alla fine entri Bologna oppure Rimini (i cividalesi contro entrambe hanno vinto, sia in casa che fuori). La fa invece per Udine, che è sull'1-1 con i bolognesi e sul 2-0 con i romagnoli. In estrema sintesi, la Gesteco si porterà dietro in ogni caso 6 punti, mentre per i cugini bianconeri sarebbero 4 nel caso fossero i felsinei a seguirli nel girone Blu, oppure addirittura 6 qualora la Riviera-Banca Rimini riuscisse a sorpassare in extremis proprio la Effe. Attualmente la RivieraBanca è settima a due lunghezze dalla Fortitudo e dovrebbe per forza di cose superarla in classifica, dato che negli scontri diretti è sotto 0-2. Più complicata la situazione nel girone Verde, dove ci sono attualmente ben cinque squadre che potrebbero finire nel raggruppamento Blu, ossia Gruppo Mascio Treviglio, Reale Mutua Torino (sulla quale gravano i tre punti di penalizzazione subiti l'estate scorsa), Urania Milano, Assigeco Piacenza e Moncada Energy Agrigento. Sono già sicure di accedere al girone Giallo (prime tre classificate dei gironi Rosso e Verde) l'Acqua San Bernardo Cantù e la regina di Coppe, la Vanoli Cremona, che dopo avere trionfato in SuperCoppa e Coppa Italia confida di fare l'en plein vincendo pure i playoff per la promozione in A. Treviglio e Torino sono in ballo per il terzo ingresso. Del girone Rosso le prime tre sono Unieuro Forlì, Tramec Cento e Giorgio Tesi Group Pistoia.

DONNE

Si è giocato in A2 femminile, dove il calendario ha regalato stavolta nientemeno che il derby tra la Futurosa Trieste e la Delser Udine. Com'era già successo all'andata, hanno vinto di nuovo le Apu Women, pur non sfoggiando la loro pallacanestro migliore, per ammissione dello stesso head coach Massimo Riga. Quest'ultimo ha anche aggiunto di non credere che la sua squadra possa migliorare la quarta posizione che occupa in classifica - troppo lontane e performanti le squadre che la precedono -, precisando quindi che sarà meglio cominciare sin d'ora a lavorare per il primo turno dei playoff. Una grossa sorpresa l'ultima di campionato l'ha comunque regalata, dato che l'Autosped Castelnuovo, esattamente una settimana dopo avere sollevato la Coppa Italia, è caduta sul parquet della Velcofin Vicenza. Le beriche sino a due giorni fa erano il fanalino della graduatoria, in compagnia della Valbruna Bolzano.

LE APU WOMEN STENDONO LE TRIESTINE MA PENSANO GIÀ AL FUTURO IN CHIAVE SPAREGGI

Ecco tutti i risultati dell'ottava di ritorno nel girone Nord: Il Ponte Casa d'Aste Sanga Milano-Alperia Bolzano 84-52, Valbruna Bolzano-Limonta Costa Masnaga 35-84, Podolife Treviso-Dimensione Bagno Carugate 74-73, Futurosa Trieste-Delser Udine 52-61, Ecodent Alpo-Logiman Broni 69-53, MantovAgricoltura Mantova-Posaclima Ponzano 68-70, Velcofin Interlocks Vicenza-Autosped Castelnuovo Scrivia 72-66. La classifica: Il Ponte 38; Autosped, Limonta 36; Delser 32; Logiman, Podolife 20; MantovAgricoltura, Dimensione Bagno 18; Ecodent 16; Futurosa, Alperia 14; Posaclima 12; Velcofin 10; Valbruna 8.

Carlo Alberto Sindici

È SEMPRE DERBY Una fase di Old Wild West-Gesteco Cividale, con il bianconero Bertetti che tenta l'affondo (Foto Lodolo)

VOLLEY A2 ROSA

La Cda sale e l'Itas frena Brutto infortunio per Sara Cortella

Inizia la Pool promozione della serie A2 femminile con le squadre friulane impegnate entrambe in match da quattro set. Ne "derivano" due 3-1 dagli opposti verdetti: vince la Cda Talmassons in casa contro il Sassuolo, mentre si deve arrendere l'Itas Ceccarelli Group Martignacco, che comunque gioca una bella gara contro una delle squadre più accreditate: il Brescia. Brutto infortunio nel quarto parziale per la schiacciatrice Sara Cortella.

«Sapevamo che il sestetto del Sassuolo è ostico e giovane, con un gioco molto particolare, avendo in campo tre centrali - è l'opinione a caldo di Leonardo Barbieri, della Cda -. I loro schemi non sono di facile lettura, infatti ci abbiamo messo un po' a "inquadrare" il muro e la difesa delle emiliane. Poi siamo entrati nel ritmo giusto, soprattutto con questo fondamentale, e siamo stati precisi in battuta. Direi che è stata una buona partita».

«L'analisi sul match, al di là del risultato, è purtroppo influenzato dall'infortunio capitato a Sara – commenta Marco Gazzotti da "casa Martignacco" -. Noi la partita l'abbiamo giocata, a tratti, alla pari con loro. È successo soprattutto nel primo set, che è stato quello che forse ha poi indirizzato tutto l'incontro. Però devo dire che il Brescia l'ho visto proprio bene. Noi, pur in emergenza, abbiamo fatto delle buone cose, ma siamo stati meno qualitativi. C'è stata una bella reazione nel terzo set, però posso dire che la vittoria delle lombarde non era in discussione, poiché hanno giocato meglio. D'altra parte, sappiamo che in questa Pool promozione incontreremo squadre sempre molto qualitative». Il livello si è alzato. «Per competere - conferma - noi dobbiamo stare al passo con le altre formazioni, trovando una continuità di rendimento che in questa occasione è stata meno accentuato».

Mauro Rossato

Di Ronco e Di Lena sono i campioni provinciali dello sci alpino friulano

SPORT INVERNALI

Sono stati 376 gli iscritti all'edizione 2023 dei Campionati Udinesi, Carnia e Valcanale, la manifestazione che ormai da qualche anno ha unito il Campionato carnico e i provinciali di Udine, la più partecipata tra le quattro previste in regione, come da tradizione, nella seconda domenica di marzo. In sostanza una festa di fine stagione, che vede coinvolti figli, padri, madri e anche nonni, con in palio il titolo di "re della provincia" per ogni classe di età.

Nell'occasione l'organizzazione è stata curata dallo Sci Club Monte Dauda, che ha messo in palio il Trofeo Carrozzeria Donada, conquistato proprio dal sodalizio di casa davanti a Sappada e Feletto. Miglior tempo assoluto per Jacopo Di Ronco, ex azzurro, capace di conquistare due medaglie ai Mondiali Juniores, una delle quali alle spalle del fenomeno austriaco Marcel Hirscher. Tra le donne la più veloce è stata l'allieva Sara Di Lena, con un'altra gran bella soddisfazione per il Dauda.

I podi di tutte le categorie. Ragazzi: 1. Leonardo Zanitzer (Sci Cai Monte Lussari), 2. Emanuele Colle Fontana (Sci Club Sappada), 3. Christian De Prato (idem). Ragazze: 1. Alice Saija (Sci Club Feletto), 2. Vittoria Reverdito (Bachmann Sport College), 3. Kristel Cian (Sc Sappada). Allievi: 1. Lorenzo Bonanni (Sci Club Monte Dauda), 2. Raffaele Sabeddu (Sci Cai XXX Ottobre), 3. Giacomo Lutman (Ss Fornese). Allieve: 1. Sara Di Lena (Monte Dauda), 2. Gaia Pieli (Fornese), 3. Nicole Talotti (Monte Dauda). Giovani-Senior-Master maschile: 1. Jacopo Di Ronco (Unione Sportiva Aldo Moro), 2. Andrea Lepre (Cimenti Sci Carnia), 3. Giorgio Valgimigli (Fornese). Giovani-Senior-Master femminile: 1. Anna Del Fabbro (Cimenti), 2. Manuela Gozzi (Sci Club Monte Canin), 3. Martina Pletti (Fornese). Superbaby 1 femminile: 1. Ginevra Stradi (Sc Sappada), 2. Sofia Corrò (idem), 3. Emily Puicher Soravia (idem). Superbaby 1 maschile: 1. Patrick Troian (Cimenti), 2. Mikel De Colle (idem), 3. Giulio Martorano (Sc Sappada). Superbaby 2 femminile: 1. Mahè Veritti (Cimenti), 2. Nicole Puntil (idem), 3. Leonor Cian (Sc Sappada). Superbaby 2 maschile: 1. Nicolò Filipuzzi (Monte Dauda), 2. Gioele Straulino (Sci Club Monte Zoncolan), 3. Leonardo Marin (Monte Dauda). Baby 1 femminile: 1. Ginevra Fantini (Fornese), 2. Mia Pravato (Sci Club Sauris), 3. Silvia Filaferro (Cimenti). Baby 1 maschile: 1. Sebastiano Basso (Aldo Moro), 2. Nicolò Gortana (idem), 3. Ettore De Colle (Cimenti). Baby 2 femminile: 1. Federica De Franceschi (idem), 2. Veronica Benedetti (Sc Sappada), 3. Beatrice Marton (idem). Baby 2 maschile: 1. Andrea Veritti (Cimenti), 2. Jacopo De Campo (Monte Dauda), 3. Alessandro Bigot (Sc Sappada). Cuccioli 1 femminile: 1. Nicole Venturini (Monte Dauda), 2. Ester Bulgarelli (Fornese), 3. Erika Bulgarelli (idem). Cuccioli 1 maschile: 1. Leone Lelio Salvo (Monte Dauda), 2. Nicola Gortanutti (Fornese). 3. Laerte Alberto Salvo (Monte Dauda). Cuccioli 2 femminile: 1. Beatrice Zanlungo (Sc Sappada), 2. Elettra Della Pietra (Dauda), 3. Zoe Ronconi (Fornese). Cuccioli 2 maschile: 1. Edoardo Dalla Torre (Dauda), 2. Davide Di Lena (Moro), 3. Alessandro Nodale (Dauda).

Le premiazioni si sono svolte nel pomeriggio al Cinema Daniel di Paluzza. Il giorno precedente, stessa pista e organizzazione, si erano svolti i Campionati regionali Children di superG, con titolo ai lussarini Luce Gellera e Andrea Chelleris nei Ragazzi, a Gaia Pieli della Fornese e a Matteo Della Marina dello Sci Cai XXX Ottobre negli Allievi. Il Lussari si è aggiudicato il Memorial Mauro Frandoli precedendo Bachmann e Sci Club 70. Infine la Coppa Europa, con Lara Della Mea ottava ieri nel gigante delle finali di Narvik, miglior risultato in carriera nella specialità.

Bruno Tavosanis

ALLIEVA La giovane Sara Di Lena in gara

Slalom gigante

Tra le Penne nere trionfa Villa Santina

La "Cimacuta" di Forni di Sopra, a cura delle Penne nere locali, ha ospitato il Campionato di slalom gigante della Sezione alpini carnica. La pista è stata ottimamente preparata da Promoturismo Fvg. Erano presenti 23 gruppi, arrivati da tutto il Friuli Venezia Giulia, per un totale di 98 concorrenti. Tutti "a caccia" del 15° Trofeo Carnica, abbinato all'11° Memorial Carlo Delicato. Vittoria di squadra per il gruppo Ana di Villa Santina, davanti al Copetti di Tolmezzo. Terzo il grupppo di Sutrio. Successi di categoria per Paola Collinassi, del Sutrio, Master D6; Stefania Salvador, San Giorgio, Master D4F; Sebastiana Gonano, Villa Santina, Master D2F; Alice Diana, idem, Seniores; Gianni Faion, Udine, Master C10; Maurizio Casasola, Copetti, Master C9; Carlo Veritti, idem, Master C8; Fulvio De Monte, Ampezzo, Master C7; Gianpiero Schneider, Sauris, Master B6; Stefano Ciani, Felettis, Master B5; Paolo Cucchiaro, Alesso, Master B4; Andrea Del Negro, Sutrio, Master A3; Massimiliano Ferigo, Paularo, Master A2; Michele Spiz, idem, Seniores.

SKERL PIGLIATUTTO DUE BOTTI IN 48 ORE

▶Il giovane pordenonese del Cycling Team Friuli è più che mai il velocista del momento

▶Il ds Boscolo: «Adesso ci aspetta una dura gara con i professionisti»

CICLISMO

Daniel Skerl è il re dei velocisti in questo primo scorcio di stagione. Il portacolori del Cycling Team Friuli ha messo a segno un clamoroso tris. Dopo il successo nel Gran premio De Nardi di Castello Roganzuolo, il bianconero pordenonese ha fatto sua la due giorni veneta di San Pietro in Gu, vincendo le due gare per dilettanti in programma e conquistando pure la leadership assoluta della manifestazione. Tutto questo alla vigilia della partenza della compagine friulana per il Belgio.

CICLISMOWEB CRITERIUM

Nella prima delle due prove di San Pietro in Gu si sono presentati in 144. È stata una competizione velocissima, scivolata via a oltre 48 chilometri di media oraria, con un susseguirsi di scatti e controscatti che hanno animato la corsa, seguita da un folto pubblico. Più volte il gruppo è stato ricompattato grazie alle formazioni della Hopplà, la società del campione uscente Nicolas Gomez, e del Cycling Team Friuli Victorious. Alla fine è stato imperiale lo sprint di Daniel, che ha potuto esultare negli ultimi 50 metri grazie al vantaggio accumulato in progressione sui diretti rivali. A completare il podio sono stati Simone Buda e Giovanni Zordan. «La squadra ha fatto un lavoro straordinario, controllando ogni azione e lanciandomi una volata perfetta - è stato il commento del giovane bianconero dopo l'arrivo -. Sono in ottima condizione e questo successo mi permette di guardare avanti con grande entusiasmo». La squadra friulana ha controllato con autorevolezza il gruppo, assumendo il comando delle operazioni con ancora più decisione nei due giri conclusivi. A "terminare il lavoro" ci ha pensato lo stesso Skerl, che ha poi vinto per distacco una volata senza storia. Da ricordare pure il quarto posto di Matteo Milan. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Daniel Skerl (Cycling Team Friuli Victorious) che ha coperto i 112 chilometri del tracciato in 2 ore 18'42", alla media oraria di 48,450, 2) Simone Buda (Solme Olmo), 3) Giovanni Zordan (Zalf Euromobil Désirée Fior), 4) Matteo Milan (Cycling Team Friuli), 5) Carlos Garcia Trejo (Ar Monex), 6) Lorenzo Cataldo (Gragnano), 7) Nicolas Gomez (Hopplà), 8) Ruben Sanchez (Colpack), 9) Davide Ferrari (Solme Olmo), 10) Elia Menegale idem.

VINCENTE Daniel Skerl, diciannovenne alfiere bianconero del Cycling Team Friuli, esulta al traguardo veneto di San Pietro in Gu: per lui sono già tre i successi stagionali

TROFEO BOLIS

Terzo successo, secondo in 48 ore, per Daniel Skerl nel memorial veneto. Ancora una volata vincente per il paladino del Cycling Team Friuli Victorious che, dopo il trionfo nel Ciclismoweb Criterium del giorno precedente, ha replicato nel Trofeo Alessandro Bolis, sempre a San Pietro in Gu. In questa circostanza Skerl ha superato Lorenzo Cataldo e Alessio Menghini, dopo 151 chilometri. Erano 192 gli atleti iscritti. «Daniel è il corridore del momento - sostiene il ds Renzo Boscolo -. Silvio Martinello, uno che se ne intende, lo ha elogiato: vince sistematicamente per distacco. La squadra, poi, è stata stratosferica. Marco Andreaus, Matteo Milan e Bryan Olivo sono stati ripresi a un chilometro dall'arrivo, ma lo sprint di Daniel ha coronato il lavoro di gruppo. È in crescita straordinaria. Ora ci aspetta una dura gara con i professionisti: vedremo se alzerà ulteriormente l'asticella. Teniamo presente che Daniel è un ragazzo di 19 anni». L'ordine d'arrivo: 1) Daniel Skerl (Cycling Team Friuli Victorious) che ha percorso i 151 chilometri in 3 ore 21'10", alla media di 45,186, 2) Lorenzo Cataldo (Gragnano), 3) Alessio Menghini (Solme Olmo), 4) Davide Ferrari idem, 5) Mirko Bozzola (Zalf Euromobil Desirée Fior), 6) Maicol Comin (Solme Olmo) 7) Diego Ressi (General Store), 8) Nicolò Arrighetti (Biesse Carrera), 9) Elia Menegale (Solme Olmo), 10) Cristian Rocchetta (Trevigiani).

Nazzareno Loreti

Libertas Porcia e Nuova Virtus si dividono tutti i titoli provinciali

GINNASTICA

San Martino ha ospitato i Campionati provinciali Libertas di artistica. Organizzati dalla Nuova Virtus di Valvasone, hanno raccolto 120 concorrenti tra corpo libero, volteggio, minitrampolino, trave e parallela. In grande spolvero Libertas Porcia e Nuova Virtus. La sfida, seguita con attenzione da Ivo Neri, presidente provinciale Libertas, e da Stefano Damiano, responsabile regionale di artistica, era propedeutica alla fase regionale di aprile e a quella nazionale che a maggio vedrà confrontarsi a Cesenatico i top agonisti. Ecco tutti i campioni provinciali. Femmine. Categoria P1. Giovanissime: Elodie Bano (Nuova Virtus); Giovani: Greta Sellito (Libertas Porcia); Allieve: Irene Beltrame (Porcia); Junior: Jennifer Rossetto (idem); Senior: Giada La Jacona (Nuova Virtus). Categoria P2. Giovani: Maria Basso (idem); Allieve: Valentina Piccolo (Porcia); Junior: Giada Fattori (idem). Categoria C1. Allieve: Natalia Odorico (idem); Junior: Gloria Comand (Nuova Virtus); Senior: Francesca Pitton (Porcia). B1. Junior: Hui Min Chen (idem); Senior: Emma Corrà (idem). Categoria B2. Junior: Azzurra Cescon (idem); Senior: Francesca Grizzo (idem); Master: Federica Vazquez (idem). Maschi. Categoria B1. Senior: Gabriel De Giusti (Nuova Virtus); Master: Davide Antoniali (idem).

Naonis, un punto di fronte ai leader L'Araba Fenice risorge con un poker

FUTSAL C

È sempre più "accesa", la lotta al vertice del campionato regionale di calcio a 5, che ora vede coinvolte ben 4 squadre in 4 punti. I neroverdi del Naonis Futsal non approfittano del turno casalingo contro la prima della classe Manzano per accorciare il gap in classifica. Il big match finisce 1-1, davanti a un pubblico numeroso (quasi 200 i presenti al palaValle) che si è divertito sino alla fine. Applausi comuni, al termine, per le compagini sul parquet.

È stata una gara dai tanti contenuti, tra due squadre molto ben organizzate sia in società che sul campo, con obiettivi basati sulla crescita dei giovani e tanta voglia di vincere da parte di tecnici come Criscuolo e Asquini, ambiziosi e navigati. La sfida parte subito in salita per il Manzano, che nelle prime battute subisce la pressione degli uomini di Criscuolo e fatica ad alzare il baricentro. Il pressing dei neroverdi si finalizza con la rete di Teo Measso, che porta meritatamente in vantaggio il Naonis. Si alzano i ritmi. Gli ospiti prendono coraggio, spingono e nel finale di frazione trovano il pari grazie alla rete di Spatafora. Il Naonis potrebbe subito riportarsi in vantaggio, ma Fevereiro fallisce il tiro libero concesso pochi secondi prima del fischio della sirena.

Nella ripresa continua il pressing alto dei neroverdi pordenonesi, che sfruttano la spinta del tifo per cercare di riportarsi a ridosso della capolista. Il Manzano, sempre ben messo in campo, argina però le volate offensive naoniane e difende il pari con un pacchetto arretrato in gran forma. Giusto il verdetto.

Rialza la testa l'Araba Fenice, che al palaFlora torna al successo (4-1) ai danni del Cronos Grado, riavvicinando di prepotenza la zona playoff. Di Mestre, Hoti, Cavric e Casucci le reti dei bianconeri pordenonesi, mentre per gli ospiti va a segno il solo Dedej. Non basta invece la doppietta di bomber Bega a evitare la sconfitta, con un pesante passivo (6-2), subita dal Futsal Pasiano in trasferta a Tarcento. Completano il quadro della 17ª giornata: Aquila Reale-Hemptagon 4-4, Futsal Udinese-Clark Udine 4-7 e Turriaco-New Team Lignano 4-6.

La classifica vede sempre al comando il Calcetto Manzano con 39 punti, tallonato però da Futsal Tarcento e Clark Udine a quota 38. Non molla il Naonis a 35. Più staccate tutte le altre. Nel dettaglio: New Team Lignano 28, Araba Fenice 27, Aquila Reale 26, Futsal Udinese 20, Futsal Pasiano e Hemptagon Udine City 18, Cronos Grado 4. Chiude il Turriaco con 2 soli punti nel carniere.

Impegno casalingo nel prossimo turno per il Pasiano con l'Aquila Reale, mentre Naonis Futsal e Araba Fenice giocheranno entrambe in trasferta. I neroverdi faranno visita al Futsal Udinese, mentre i bianconeri se la vedranno con la capolista Calcetto Manzano, mettendo nel match tutto l'orgoglio che possiedono. Le altre gare in programma sono New Team Lignano-Tarcento, Cronos Grado-Turriaco e Clark Udine-Hemptagon Udine City.

Giuseppe Palomba

Calcetto Csi

"Seba" Piccin gioca per papà

La sesta giornata del girone di ritorno del torneo territoriale del Csi registra la netta vittoria (6-2) nel derby cittadino del Pordenone Amatori C5 targato pizzeria da Nicola-Amalfi-Le Ciacole 2.0 sugli eterni rivali (e vecchi amici) dell'Icem Pordenone. Partita mai in discussione per i biancorossi, che legittimano il secondo posto staccando di 6 punti in classifica proprio l'Icem. Ancora un risultato eccellente per coach Piccin, bravo nella lettura del match e nel fronteggiare le continue assenze per infortunio (fuori Alessandro e Ivan Poles, Kokici e Ferraro), mantenendo il quintetto cittadino nelle prime quattro posizioni che valgono i playoff, destinati poi ad assegnerae il titolo. Di Camerin, Pontillo, De Luca, Zilli, De Martin e Mazzon (autorete) le marcature dei "pizzaioli". Dello stesso Mazzon e di Russo i gol ospiti. Esordio con la squadra dei "grandi" di Sebastiano Piccin, classe 2006, figlio del coach Alessandro, classe '75. Come dire: adesso gioca per papà.

Gli altri verdetti: Edil Legno Sacile-Astra San Vito 2-4, Pasha Cordenons-Gravis 1-3, Bcc Fiume Veneto-Bowman Pub Brugnera 3-7, Stella d'Argento-Befed Futsal 2-2. La classifica: Bowman Pub Brugnera 48 punti, Pordenone Amatori C5 36, Icem 30, Bcc Fiume Veneto e Befed 26, Colo Colo Orsago 24, Campez e Astra San Vito 23, Stella d'Argento Pasiano 19, Gravis 17, Edil Legno Sacile 15, Pasha Cordenons 1. Il diciannovesimo turno vedrà il Pordenone Amatori C5 pizzeria da Nicola-Amalfi-Le Ciacole 2.0 impegnato in trasferta a Fiume Veneto contro la Bcc. Le altre gare in programma per la settima giornata di ritorno sono Astra San Vito-Pasha Cordenenons, Edil Legno Sacile-Campez, Gravis-Colo Colo Orsago, Icem Pn-Befed, Stella d'Argento Pasiano-Bowman Pub Brugnera.

G.P.

INSIEME Alessandro e Sebastiano Piccin sono padre e figlio

Mezzarobba top scorer La Bcc Azzano brinda e si assicura i playoff

BCC AZZANO	77
COOP CASARSA	63

BCC AZZANO DECIMO: Zambon 9, Mezzarobba 22, L. Turchet 13, Pezzutti 7, Fi. Botter 2, Fe. Botter, Colombo 11, Liva 2, Muzzo, Favaretto, Bondelli 8, De Santi 3. All. Carrer.

COOP CASARSA: Scaramuzza 10, Cudia 8, Lizzani 4, Facca 9, Vignola 7, Miorin 4, Zanet 3, McCanick 9, Mazzeo, Della Mora 4, Hushi 3, Salifu 2. All. Ciman.

ARBITRI: Sabbadini di Udine e Antoniolli di Pordenone.

NOTE: parziali 32-16, 43-28, 62-43. Spettatori 200.

BASKET D

Dopo due ko consecutivi, la Bcc Azzano recupera gli infortunati Pezzutti e Mezzarobba, riprende subito confidenza con il referto rosa e ottiene pure la sicurezza, a 4 turni dalla fine della stagione regolare, di un piazzamento playoff. La partenza della capolista nel derby naoniano contro il Casarsa è di quelle con il botto, giacché nella frazione d'apertura la formazione ospite si vede cadere sulla testa un terrificante parziale di 32-16, con Mezzarobba subito in evidenza nella metà campo offensiva (chiuderà da top scorer). Poi per la squadra di Carrer si tratta di controllare il vantaggio.

Completano il quadro dei risultati della nona di ritorno del campionato di serie D, girone Ovest: Blue Service Collinare Fagagna-Assinvest Portogruaro 63-56, Libertas Gonars-Libertas Fiume Veneto 90-68, Nord Caravan Roraigrande-Dap Sigma Zoppola 82-83, Torresan Lignano-Arredamenti Martinel Vallenoncello 63-49, Majanese-Geatti Basket Time Udine 68-59. Ha riposato la Libertas Pasian di Prato. La classifica: Bcc Azzano 34 punti; Blue Service 28; Assinvest 26; Geatti, Fiume Veneto, Torresan 24; Arredamenti Martinel 22; Coop, Zoppola, Nord Caravan 18; Gonars 14; Pasian di Prato 8; Majanese 6.

ANCHE TURCHET E COLOMBO SI FANNO NOTARE NELLA GARA VITTORIOSA CON I CASARSESI

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

LA REGISTA SERENA SINIGAGLIA

«Il romanzo è di quelli che si incidono nell'anima e le regalano sollievo e fiducia. Un vero balsamo per chi si sente stritolato da questo mondo strillone e brutale».

Martedì 14 Marzo 2023
www.gazzettino.it

La nota attrice italiana ed Elia Schilton prendono il posto di Jane Fonda e Robert Redford nella commedia "Le nostre anime di notte" tratta dal libro dell'americano Kent Haruf

La proposta "indecente" di Lella Costa

AMICI E VICINI Lella Costa ed Elia Schilton sono Addie e Louis

TEATRO

Il romanzo breve *Le nostre anime di notte* di Kent Haruf è stato pubblicato nel 2015, un anno dopo la morte dello scrittore americano. Due anni più tardi è diventato un film, con protagonisti Robert Redford e Jane Fonda. *Le nostre anime di notte* è ora anche uno spettacolo teatrale, adattato e tradotto da Emanuele Aldrovandi, diretto da Serena Sinigaglia e prodotto da Teatro Carcano e dal Centro Teatrale Bresciano.

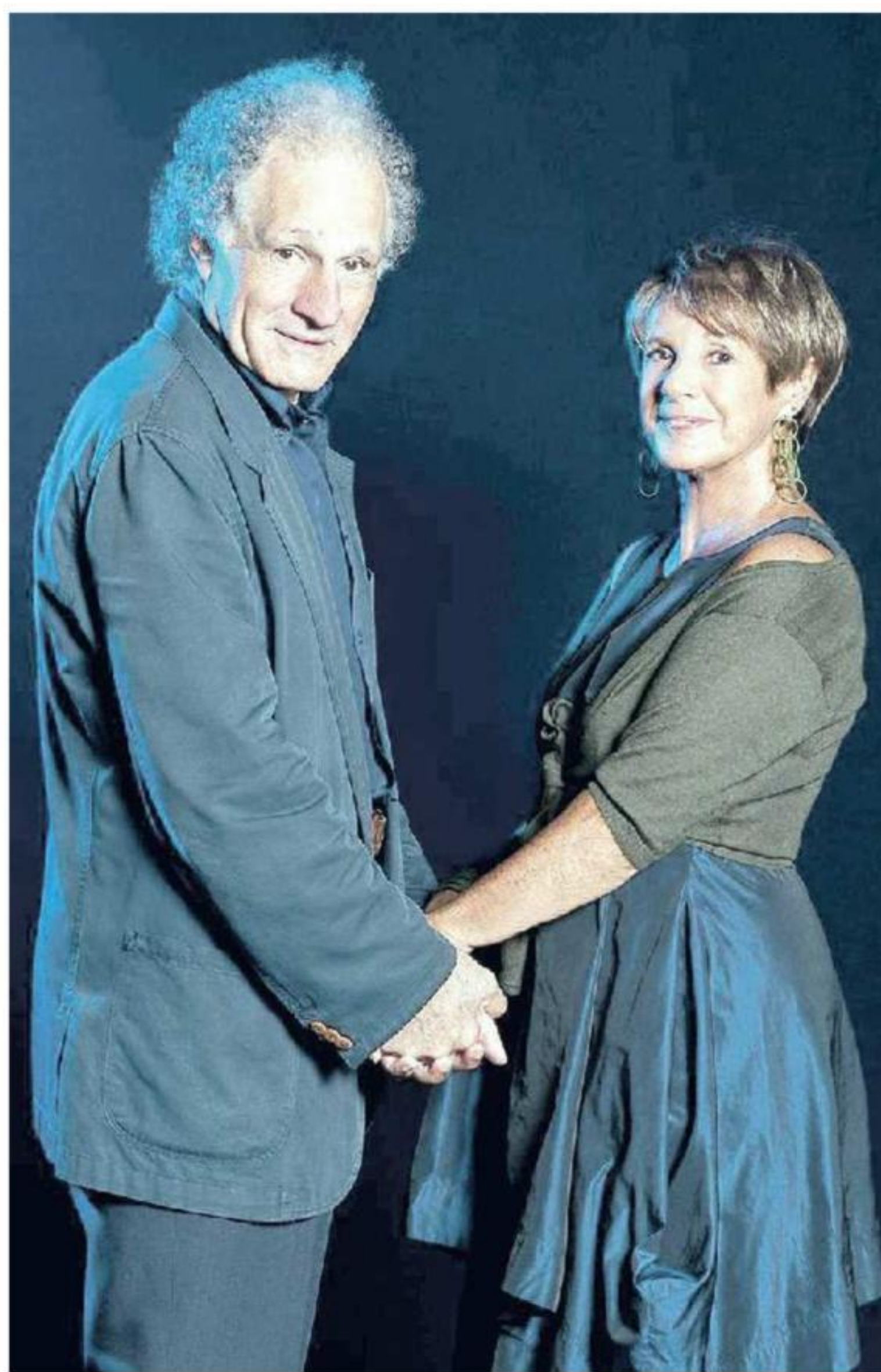
Addie e Louis, i due protagonisti, sul palco saranno interpretati da Lella Costa ed Elia Schilton. Lo spettacolo farà tappa per una sola serata nel Circuito Ert, giovedì, alle 21, all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, ma il giorno prima, mercoledì, alle 20.45, sarà rappresentato al Teatro Nuovo Giovanni da Udine.

TRAMA

Il breve romanzo di Haruf si apre con la proposta di Addie al suo vicino di casa Louis: «Mi chiedevo se ti andrebbe qualche volta di venire a dormire da me». Entrambi vedovi ultrasettantenni vivono da soli, a pochi metri di distanza e si conoscono da anni, perché Addie era buona amica di Diane, la moglie scomparsa di Louis; ma in realtà non si frequentano, almeno fino al giorno in cui Addie fa al vicino quella proposta piuttosto spiazzante. Non si tratta di una proposta erotica, ma del desiderio di condividere ancora con qualcuno quell'intimità notturna fatta soprattutto di chiacchierate nel buio prima di cedere al sonno. Ma, forse, la società non è pronta a concedere a chi entra nel terzo tempo della vita un sogno romantico.

Le nostre anime di notte è il quarto romanzo di Kent Haruf, ambientato nella immaginaria cittadina di Holt, in Colorado, nella piccola provincia americana. «Il romanzo – spiega Serena Sinigaglia nelle note di regia - è di quelli che si incidono nell'anima e le regalano sollievo e fiducia. Una storia lieve, sussurrata nella notte. Niente urla, niente violenza, niente arroganza. Non si sgomita qui per affermare il proprio diritto ad esistere, tutto è in punta di piedi, delicato, mite. Un vero balsamo per chi si sente stritolato da questo mondo strillone e brutale".

Maggiori informazioni e prenotazioni contattando il Centro Culturale Aldo Moro al numero 0434.932725, oppure via email a centroaldomoro@gmail.com. I biglietti sono i vendita in Auditorium, tutti i giorni, dalle 16 alle 19 e la sera dello spettacolo dalle 19. Maggiori informazioni su ertfvg.it.

Per quanto riguarda la serata al Teatrone la biglietteria del Teatro, in via Trento 4, a Udine, è aperta dal martedì al sabato, esclusi i festivi, dalle 16 alle 19. Mercoledì gli sportelli resteranno aperti fino all'inizio dello spettacolo. Per gli acquisti online è sempre attivo il circuito Vivaticket.

IL ROMANZO È STATO PUBBLICATO UN ANNO DOPO LA MORTE DELLO SCRITTORE E DUE ANNI PIÙ TARDI È DIVENTATO UN FILM

Concerto

Claver Gold, il "conscious rap" colto al Capitol di Pordenone

Il Capitol di Pordenone presenta "Claver Gold - Questo non è un tour reloaded live club '23". Claver Gold suonerà dal vivo a Pordenone sabato, alle 21, unica data per il Nord Italia, per presentare al pubblico friulano il suo ultimo album, "Questo non è un cane". Sono tanti gli artisti, sia nel mainstream che nell'underground, che hanno saputo portare la vena conscious anche nel Belpaese, mescolandolo a volte anche con la cultura e facendo sfoggio di una capacità di costruire rime non banali, utilizzando citazioni "colte". Tra questi artisti Daycol Emidio Orsini, più conosciuto come Claver Gold, merita un posto d'onore. Un rapper diverso dagli altri. Con il suo "conscious rap" (flow con temi sociali), descrive con taglio malinconico e narrativo ciò che lo circonda, quasi fosse un cantautore. "Questo non è un cane" è un riferimento alla celebre "pipa" del pittore belga Magritte. "Volevo raccontare l'amore che provano i cani, quello per cui si ama senza chiedere niente indietro", spiega Claver Gold.

Il vescovo Pellegrini: «Francesco è un dono»

L'OMAGGIO

I due lustri di pontificato di Bergoglio rappresentano per la Chiesa un traguardo molto significativo, in particolare in questi tempi tormentati dalla guerra e dai problemi dell'economia. Per quanto riguarda la Diocesi di Concordia-Pordenone, è il vescovo Giuseppe Pellegrini a farsi portavoce del pensiero della base. Il presule ha così inviato una sorta di "lettera aperta" ai fedeli, trasmettendo il suo pensiero.

«Ringrazio il Signore per il grande dono che ha fatto alla Chiesa e al mondo attraverso il ministero di Papa Francesco - sono le sue parole -. In questi 10 anni il pontefice ci ha aiutato ad amare il Signore e la Chiesa stessa, nonché a vivere concretamente la sinodalità per la promozione di una fraternità universale e la salvaguardia di quella che è la nostra casa comune. Ci sentiamo uniti alle sue preghiere e alla sua sofferenza per i disastri e le morti provocati dalla guerra cominciata un anno fa, ma anche per i tanti, troppi conflitti, che si stanno combattendo nel mondo». Non solo il "rifiuto delle armi", nell'intervento di monsignor Pellegrini, ma anche una richiesta di giustizia e solidarietà. «Accogliamo gli accorati appelli del Santo padre - aggiunge infatti - affinché ogni persona che si trova ai margini della società possa essere al più presto accolta e sostenuta». Nell'occasione il vescovo ha voluto anche invitare tutte le comunità della diocesi concordiese a rivolgere in questi giorni una preghiera per il Papa "arrivato dalla fine del mondo". Per la prima volta, tra l'altro, nei giorni scorsi il presule si era ritrovato a pregare per l'unità dei cristiani nella nuova chiesa della comunità ortodossa romena guidata da padre Octavian.

Castagnetti ricorda l'europarlamentare Sassoli

▶Giovedì a Casa Zanussi il primo incontro del ciclo "Leggiamo oggi"

RIFLESSIONI

Un invito a incontrarsi intorno a una tema di attualità, a una figura di riferimento, a un approfondimento legato al nostro tempo, sulla traccia di un libro appena pubblicato: è questo il motore di "Leggiamo oggi", il nuovo ciclo di incontri che sigla la collaborazione fra Fondazione Pordenonelegge.it e Casa dello studente Antonio Zanussi. Appuntamenti legati a temi e personalità pervasive e tutt'altro che estemporanee del presente, interessi non passeggeri che le dinamiche del momento pongono al centro della nostra riflessione.

«Gli appuntamenti - spiegano Michelangelo Agrusti e Gianfranco Favaro, presidenti dei rispettivi sodalizi - non obbediranno a una decisione preventiva di genere o di disciplina: ci si affiderà alla curiosità e al richiamo dell'argomento.

La Casa dello Studente ospiterà gli eventi, ognuno legato a un libro, e ciascuna di queste occasioni sarà un momento nel quale la lunga vicenda culturale di Casa "Zanussi" e quella altrettanto significativa di pordenonelegge si ritroveranno a condividere un progetto di presenza della cultura e di richiamo alla condivisione». Incluso nell'intensa agenda 2023 di pordenonelegge tuttolanno, Leggiamo oggi si apre, giovedì alle 18, con l'incontro dedicato al libro "David Sassoli, la saggezza e l'audacia. Discorsi per l'Italia e l'Europa", che si avvale della prefazione del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e pubblicato da Feltrinelli a un anno esatto dalla scomparsa del compianto presidente del Parlamento Europeo, stimato e apprezzato per l'impegno appassionato e la correttezza esemplare nel suo ruolo ai vertici dell'istituzione europea.

Con il curatore del libro, il giornalista Claudio Sardo, converserà Pierluigi Castagnetti, a lungo europarlamentare e componente del direttivo della Casa della Storia europea. Condurrà il dialogo lo scrittore Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge. All'incontro saranno presenti i vertici del Cro di Aviano (che ha collaborato all'organizzazione) e la vedova di Sassoli, Alessandra Vittorini. I proventi derivanti dai diritti d'autore del libro vengono interamente devoluti al Fondo David Sassoli presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano. L'incontro è a ingresso libero fino ad esaurimento posti. È suggerita la prenotazione iscrivendosi sul sito pordenonelegge.it.

EUROPARLAMENTARE David Sassoli è morto al Cro l'11 gennaio 2022

BASE DELLE RIFLESSIONI SARÀ IL LIBRO PUBBLICATO DALLA FELTRINELLI A UN ANNO DALLA MORTE

Incontri

Poeti croati del '900 Letture e riflessioni

La Comunità Croata di Trieste – Hrvatska Zajednica u Trstu -, nell'ambito del proprio programma di eventi e proposte culturali per il 2023, in collaborazione con il Comune di Trieste (Servizio musei e biblioteche), la Libreria Lovat, il ciclo di incontri "Una scontrosa grazia" (condotto dalla Samuele Editore) e il Caffè San Marco, organizzerà, dal 21 marzo al 29 aprile prossimo, un ciclo di quattro incontri aperti al pubblico sulla poesia e i poeti croati del '900, dal titolo "Poeti moderni e contemporanei croati - Letture e riflessioni".

Il terzo "Premio Saba poesia" alla trentina Vivian Lamarque

CONCORSO

Va alla poetessa e scrittrice Vivian Lamarque, per la raccolta di poesie "L'amore da vecchia", edita da Mondadori, il Premio Umberto Saba Poesia, giunto alla terza edizione, voluto e promosso dalla Regione e dal Comune di Trieste con Lets Letteratura Trieste e curato da Fondazione Pordenonelegge.it. Il tema che dà il titolo all'opera è stato affrontato, secondo la giuria del premio, «con ironia e leggerezza, dando il senso - spiegano le motivazioni - di provvisorietà dell'esistere, il senso del limite oltre il quale c'è solo un grande vuoto, il confine che si assottiglia tra la vita e la poesia stessa, quando, su quel confine, il tempo si fa evanescente. Un susseguirsi di momenti scenicamente inquadrati, dove sondare la fantasia e i confini della ragione, circoscrivendo il tema ricorrente degli amori non corrisposti o inventati, e allo stesso tempo, con l'avanzare nella vita, alla ricerca di quell'amore che anima ogni relazione, nonostante la presenza delle nuove minacce che incombono nel presente».

La consegna del Premio Saba Poesia avverrà venerdì 24 marzo, alle 11, al Museo Sartorio di Trieste, nella sala Costantinides. Con la vincitrice Vivian Lamarque interverrà la Giuria del Premio Saba: i poeti Claudio Grisancich (presidente), Franca Mancinelli, Antonio Riccardi e Gian Mario Villalta e il critico letterario Roberto Galaverni. L'accesso è gratuito fino all'esaurimento dei posti disponibili. Prenotazioni su www.pordenonelegge.it.

LA VINCITRICE Vivian Provera Pellegrinelli Comba è nata a Tesero

Teatro

Avventure tragicomiche di Ballantini

Dario Ballantini, l'imitatore di Striscia la Notizia, ritorna nel Circuito Ert dove aveva debuttato con il suo nuovo lavoro, Lo spettacolo di Ballantini, lo scorso novembre. L'artista livornese sarà ospite di tre sale regionali nei prossimi giorni: questo giovedì al Teatro Miotto di Spilimbergo, venerdì all'Auditorium comunale di Lestizza e sabato al Teatro Pier Paolo Pasolini di Casarsa. Tutte e tre le serate avranno inizio alle 20.45. Dieci sono i cavalli di battaglia interpretati in questo spettacolo dal sorprendente trasformismo di Dario Ballantini. Per ognuno, oltre all'imitazione in sé, c'è il racconto del retroscena, degli incontri faccia a faccia imitatore-imitato, con relative conseguenze tragicomiche di una carriera sia televisiva sia teatrale, totalmente vissuta nei panni di altri. Accompagnato dalla fisarmonica di Marcello Fiorini (già suo partner in Ballantini&Petrolini) e da materiali video, l'artista livornese farà sfilare come in un concerto a più ospiti, personaggi come Gino Paoli, Ray Charles, Vasco Rossi, Paolo Conte, Gianni Morandi, Zucchero.

OGGI

Martedì 14 marzo
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tantissime felicitazioni a **Giovanni e Laura** che oggi festeggiano le loro nozze d'oro, dai figli Alberto, Paola e Federica.

FARMACIE

AVIANO
▶Zanetti, via Mazzini 11

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

BRUGNERA
▶Comunale, via Morozzo della Rocca 5 - Tamai

CORDENONS
▶Ai due Gigli, via Sclavons 10

MONTEREALE
▶Tre Effe, via Ciotti 57/a

PORDENONE
▶Comunale, via Cappuccini 11

SACILE
▶San Gregorio, via Ettoreo 4

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

SESTO AL REGHENA
▶Godeas, via santa Lucia 42/c - Bagnarola

SPILIMBERGO
▶Della Torre, via Cavour 57.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527 **«UN UOMO FELICE»** di T.SÃ©guÃ©la : ore 16.15 - 20.45. **«TUTTO IN UN GIORNO»** di J.Botto : ore 16.30. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 16.45 - 21. **«NON COSI' VICINO»** di M.Forster : ore 18.15. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 18.45. **«UN UOMO FELICE»** di T.SÃ©guÃ©la : ore 19. **«THE QUIET GIRL»** di C.Bairead : ore 21.15. **«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE»** di S.Polley : ore 17.15. **«LA MEMORIA DEL MONDO»** di M.Locatelli : ore 19.15. **«DISCO BOY»** di G.Abbruzzese : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960 **«CREED III»** di M.Jordan : ore 16.30 - 19.10 - 21.50. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 16.30 - 19.20. **«SCREAM VI»** di M.Gillett : ore 16.40 - 21.45. **«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO»** di J.Galocha : ore 16.50. **«AKIRA 35TH»** di K.Otomo : ore 17.10 - 20.10. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA»** di P.Reed : ore 19. **«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - TO THE SWORDSMITH VILLAGE»** di H.Sotozaki : ore 19.15. **«MISSING»** di N.Merrick : ore 21.55.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388 **«NON COSI' VICINO»** di M.Forster : ore 21.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798 **«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE»** di S.Polley : ore 14.55 - 19.20. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 17.00 - 21.20. **«THE QUIET GIRL»** di C.Bairead : ore 17.05. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 19. **«AKIRA 35TH»** di K.Otomo : ore 20. **«EMPIRE OF LIGHT»** di S.Mendes : ore 14.50 - 17.05. **«BENEDETTA»** di P.Verhoeven : ore 14.50. **«TUTTO IN UN GIORNO»** di J.Botto : ore 15. **«DISCO BOY»** di G.Abbruzzese : ore 17.20 - 21.25. **«UN ANNO DI SCUOLA»** di F.Giraldi : ore 19.30. **«MIXED BY ERRY»** di S.Sibilia : ore 14.55. **«PARLATE A BASSA VOCE»** di E.Calabria : ore 17.05. **«TUTTO IN UN GIORNO»** di J.Botto : ore 19.20. **«EMPIRE OF LIGHT»** di S.Mendes : ore 21.25.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240 **«UN UOMO FELICE»** di T.SÃ©guÃ©la : ore 15.40 - 18.30. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 16 - 17.30 - 20.20. **«UN UOMO FELICE»** di T.SÃ©guÃ©la : ore 20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111 **«CREED III»** di M.Jordan : ore 17.00 - 18.10 - 19.10 - 20 - 21.00 - 22. **«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO»** di J.Galocha : ore 17.15. **«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - TO THE SWORDSMITH VILLAGE»** di H.Sotozaki : ore 17.20. **«AKIRA 35TH»** di K.Otomo : ore 17.30 - 20.30. **«MISSING»** di N.Merrick : ore 17.40 - 22.30. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 18.20 - 21.20. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA»** di P.Reed : ore 18.30 - 21.30. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 18.50 - 21.50. **«EMPIRE OF LIGHT»** di S.Mendes : ore 19.20. **«NON COSI' VICINO»** di M.Forster : ore 19.20. **«SCREAM VI»** di M.Gillett : ore 19.30 - 20.20 - 22.30. **«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE»** di D.Scheinert : ore 20.30. **«MIXED BY ERRY»** di S.Sibilia : ore 22.15.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

L'11 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Benedetta Silvestri

In Furlan

di anni 49

Ne danno il triste annuncio il marito Gian Luca, i figli Nicola, Emma e Giorgio, la mamma, il fratello, le sorelle, i cognati, la suocera, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Mercoledì 15 Marzo alle ore 15,00 nella chiesa di S.Andrea.

Si proseguirà per il cimitero di Villanova.

Non fiori ma eventuali offerte a favore della fondazione Lirh.

S. Andrea di Campodarsego, 14 Marzo 2023

Iof Carraro snc di Luciano & Oscar 0499220012

Andrea Tomat e Adriano Sartor con il Consiglio di Amministrazione e le maestranze di Lotto Sport Italia Spa e Stonefly Spa esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa di

Franco Vaccari

Fulgido e appassionato imprenditore, il cui ricordo accompagnerà la storia del distretto dello Sportsystem di Montebelluna

Trevignano, 14 marzo 2023

Il Presidente Leopoldo Destro, il Vice Presidente Vicario Alberto Zanatta, il Vice Presidente Vicario Vincenzo Marinese, i Componenti il Consiglio Generale, il Direttore Giuseppe Milan e l'intera struttura di Confindustria Veneto Est, partecipano con profondo cordoglio - a nome di tutte le Associate - al lutto della famiglia per la scomparsa di

Franco Vaccari

Esemplare Figura di imprenditore già Consigliere dell'Associazione

Treviso, 14 marzo 2023

Il Presidente Avv. Monica Manto, l'Amministratore Delegato Ing. Maria Rosaria Anna Campitelli, i Consiglieri, i Sindaci, i Direttori e i Dipendenti di Concessioni Autostradali Venete S.p.A., esprimono il proprio cordoglio per la scomparsa dell'

Ing.

Silvano Vernizzi

ricordandone le grandi doti umane e manageriali che lo hanno portato ad essere una figura di spicco nel panorama della viabilità Veneta.

Venezia, 14 marzo 2023

Il Presidente di A4 Holding e Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova, Alcalde Gonzalo Rodriguez, il Direttore Generale di Autostrada Brescia Verona Vicenza Padova, Bruno Chiari, i Dirigenti, il personale dipendente sono vicini ai famigliari per la scomparsa dell'

Ing.

Silvano Vernizzi

stimato professionista della Regione Veneto.

Verona, 14 marzo 2023